

/in'nesti/

Sostenibilità ambientale e innovazione per il Campus Universitario di Savona

Candidate:

Ilaria Medici, 5028256 Eleonora Russo 4198404
Relatrice: Giorgia Tucci Correlatrice: Maria Canepa

2025
2026



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Dipartimento Architettura e Design (DAD)
Scuola Politecnica
CORSO LAUREA MAGISTRALE in ARCHITETTURA (LM-4)
a.a. 2025/2026

/in'nesti/

Sostenibilità ambientale e innovazione per il Campus Universitario di Savona

Candidate:
Ilaria Medici, 5028256
Eleonora Russo 4198404
Relatrice: Giorgia Tucci
Correlatrice: Maria Canepa

A noi stesse,
per non aver mai smesso di credere nei nostri sogni,
per aver affrontato insieme ogni difficoltà con determinazione,
coraggio e passione e per avercela fatta, ancora una volta.

Premessa

- Nota introduttiva
- Quadro strategico, tema e obiettivi della tesi
- Metodologia di ricerca e progetto

Il Campus Universitario: Contesto e stato di fatto

- Evoluzione e configurazione del Campus
- Relazioni con il territorio e il contesto urbano
- Accessibilità, percorsi e mobilità
- Struttura insediativa, spazi aperti e funzioni
- Criticità e potenzialità
- Analisi SWOT
- Documentazione fotografica

Analisi dell'utenza e dei bisogni

- Obiettivi dell'indagine conoscitiva
- Struttura e metodologia del sondaggio
- Profilo degli utenti intervistati
- Risultati dell'indagine conoscitiva
- Interpretazione dei dati e indirizzi progettuali

Le strategie di riqualificazione

- Obiettivi della riqualificazione
- Riferimenti progettuali
- Visione progettuale generale
- Sistema degli interventi

Gli innesti

- Riqualificazione delle coperture
- Spazi aperti e accessibilità
- Servizi e benessere
- Nuove centralità
- Masterplan generale

Conclusioni

- Risultati del progetto
- Impatti potenziali sulla vita del campus
- Possibili sviluppi futuri

Le fonti

- Bibliografia e documenti istituzionali
- Riferimenti progettuali
- Sitografia
- Fonti iconografiche e cartografiche



Premessa

Temi trattati:

Definizione del concetto di innesto
Quadro strategico e obiettivi della tesi
Riferimenti alla pianificazione strategica di Ateneo
Metodologia di ricerca e sviluppo progettuale.

La premessa introduce il concetto di innesto come principio guida dell'intera tesi. Il termine viene interpretato come l'inserimento di nuovi elementi all'interno di un sistema esistente, capaci di integrarsi con esso e di migliorarne le prestazioni senza alterarne l'identità. Applicato al Campus Universitario di Savona, questo approccio orienta una riqualificazione puntuale, coordinata e progressiva degli spazi aperti, delle coperture e dei servizi. Il capitolo definisce inoltre gli obiettivi strategici della ricerca, legati a sostenibilità, inclusione, accessibilità e qualità della vita universitaria, illustrando infine il metodo di lavoro adottato per l'analisi e lo sviluppo della proposta progettuale.

innesto s. m. [der. di innestare]. – 1. In agraria: a. Operazione con cui si fa concreocere sopra una pianta una parte di un altro vegetale della stessa specie o di specie differenti, al fine di formare un nuovo individuo più pregiato o più produttivo o più giovane¹.

In senso figurato, il termine innesto indica l'introduzione di un nuovo elemento all'interno di un sistema già consolidato, in modo che esso si integri con la struttura esistente contribuendo alla sua evoluzione.

Questa interpretazione costituisce il principio guida del progetto per il Campus Universitario di Savona.

¹ (Vocabolario Treccani, voce "innesto")

La presente tesi nasce dalla volontà di affrontare il tema della riqualificazione degli spazi aperti del Campus Universitario di Savona attraverso una strategia di interventi puntuali e diffusi, concepiti come veri e propri "innesti" capaci di migliorare la qualità degli spazi esistenti senza alterarne l'identità. Il progetto si fonda sulla consapevolezza che i campus universitari contemporanei non siano soltanto luoghi dedicati alla didattica, ma sistemi complessi in cui formazione, ricerca, socialità, innovazione e vita quotidiana si intrecciano. Nel caso specifico del Campus di Savona, tale complessità è ulteriormente arricchita dalla presenza di realtà imprenditoriali, centri di ricerca, servizi, residenze, impianti sportivi, aree verdi e spazi collettivi, che contribuiscono a definire un vero e proprio quartiere universitario.

La riqualificazione degli spazi esterni del Campus trova una cornice programmatica nei documenti strategici dell'Università degli Studi di Genova, in particolare nel **Piano Strategico 2021-2026 – Aggiornamento 2025-2027** e nel **Piano Spostamento Casa-Università 2024**. Il primo documento definisce la visione generale dell'Ateneo e individua gli obiettivi strategici attraverso cui UniGe orienta il proprio sviluppo; il secondo approfondisce invece il tema della mobilità universitaria, dell'accessibilità alle sedi e della promozione di modalità di spostamento sostenibili.

All'interno del Piano Strategico, il riferimento principale adottato è l'**Obiettivo Strategico 9**, "Promuovere azioni e processi di sviluppo a favore della sostenibilità e dell'inclusione al fine di favorire una cittadinanza attiva". Questo obiettivo consente di interpretare l'intervento come azione capace di incidere sulla qualità ambientale e sociale del Campus. Percorsi pedonali più chiari, aree verdi fruibili, luoghi di sosta, spazi di incontro e connessioni accessibili diventano quindi dispositivi progettuali attraverso cui lo spazio fisico contribuisce al benessere degli utenti e alla costruzione di una comunità universitaria più inclusiva.

A supporto di questa impostazione interviene anche l'**Obiettivo Strategico 11** "Riqualificare e progettare gli spazi e le infrastrutture garantendone la sicurezza, la sostenibilità finanziaria e la qualità della manutenzione", che riguarda la riqualificazione e la progettazione degli spazi e delle infrastrutture, con attenzione alla sicurezza, alla sostenibilità finanziaria e alla qualità della manutenzione. Pur facendo riferimento, nei suoi obiettivi operativi, soprattutto a interventi edilizi, residenziali e infrastrutturali, tale obiettivo permette di riconoscere la riqualificazione degli spazi universitari come tema strategico dell'Ateneo.

Il **PSCU 2024**, invece, pone l'attenzione sul rapporto tra campus, accessibilità e mobilità sostenibile. Il documento evidenzia la necessità di orientare gli spostamenti verso modalità alternative all'uso individuale dell'automobile privata, valorizzando il trasporto pubblico, la mobilità ciclo-pedonale, l'intermodalità e il coordinamento con le politiche territoriali. Per il Campus di Savona vengono inoltre individuati dati concreti di accessibilità quali la stazione ferroviaria e le linee autobus. Questi elementi rendono evidente l'importanza di lavorare non solo sugli spazi interni al campus, ma anche sulla leggibilità degli accessi, sulla continuità dei percorsi e sulla qualità delle connessioni.

Alla luce di tali riferimenti, il progetto assume gli indirizzi strategici dell'Ateneo come base per definire una proposta di riqualificazione coerente con le esigenze del Campus. L'obiettivo principale della tesi è quindi sviluppare una nuova visione di campus, capace di coniugare sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e qualità degli spazi collettivi.

Il concetto di innesto diventa quindi il filo conduttore dell'intero progetto: azioni circoscritte, inserite in una strategia coerente, contribuiscono alla valorizzazione del Campus di Savona, rendendolo più leggibile, accessibile, confortevole e coerente con la sua identità di laboratorio territoriale della sostenibilità.^{2 3}

² Università degli Studi di Genova, Piano Strategico 2021-2026 – Aggiornamento 2025-2027, Genova, 2025.

Il primo approccio al Campus Universitario di Savona è avvenuto nell'ambito di un precedente esame, attraverso un'indagine visiva e fotografica svolta con il supporto di una studentessa del campus. Questa fase ha permesso di acquisire una conoscenza diretta del contesto, delle caratteristiche degli spazi e delle modalità con cui essi vengono vissuti e utilizzati dagli utenti.

Successivamente, una volta individuato il campus come oggetto di studio della tesi, è stato svolto un incontro con la responsabile amministrativa della struttura. Il confronto ha consentito di approfondire la conoscenza delle dinamiche che caratterizzano il campus e di raccogliere indicazioni utili per l'elaborazione delle prime ipotesi progettuali.

Al fine di comprendere in modo più approfondito le esigenze della comunità che vive quotidianamente il campus, è stato elaborato e diffuso un questionario rivolto alle diverse categorie di utenti, tra cui studenti, docenti e personale. Oltre a raccogliere informazioni sulle modalità di utilizzo degli spazi, il sondaggio ha permesso di valutare l'interesse verso alcune delle strategie progettuali inizialmente proposte.

L'analisi dei risultati ottenuti ha rappresentato un passaggio fondamentale nello sviluppo del progetto. Le indicazioni emerse hanno consentito di verificare, rielaborare e affinare le idee iniziali, eliminando alcune proposte e introducendone di nuove sulla base delle esigenze espresse dagli utenti. Questo processo ha portato alla definizione di una proposta progettuale maggiormente coerente con le caratteristiche del campus e orientata al miglioramento della qualità e della fruibilità degli spazi collettivi.

Il Campus Universitario: contesto e stato di fatto

Temi trattati:

Evoluzione storica dell'ex Caserma Bligny
Usi e frequenze
Rapporti con il territorio di Legino
Accessibilità, mobilità e connessioni
Spazi aperti, verde e funzioni
Criticità

Elaborati:

Analisi delle funzioni
Relazioni territoriali
Funzioni urbane
Accessibilità pedonale
Mobilità lenta
Mobilità e connessioni
Sistema del verde
Criticità insediative
Analisi SWOT
Documentazione fotografica

Il capitolo analizza il Campus Universitario di Savona attraverso la sua evoluzione storica, urbana e funzionale. L'area viene ricondotta all'ex Caserma Bligny, complesso militare dismesso e progressivamente trasformato in polo universitario multidisciplinare. La lettura considera il rapporto con il quartiere di Legino, con il sistema collinare, la costa e le principali infrastrutture territoriali. Particolare attenzione è rivolta all'accessibilità mediante trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorsi pedonali, evidenziandone limiti e potenzialità. L'analisi approfondisce inoltre la configurazione interna del Campus, la distribuzione delle funzioni, il ruolo degli spazi aperti e del verde, individuando criticità e opportunità utili a orientare la successiva fase progettuale.



Figura 1

Il Campus Universitario: Contesto e stato di fatto

Evoluzione e configurazione del Campus

Il Campus Universitario di Savona sorge nell'area dell'ex Caserma Bligny, realizzata a partire dalla metà degli anni Trenta del Novecento nel quartiere di Legino, nella zona occidentale della città. Il complesso nacque come struttura destinata all'addestramento delle reclute dell'Esercito Italiano e fu progettato secondo i criteri funzionali propri dell'architettura militare dell'epoca. Edificata su un'area di circa 60.000 mq, la caserma riprendeva il modello tipologico delle strutture militari dell'epoca, caratterizzate da edifici in muratura a due piani con pianta a U.

A causa della particolare conformazione del terreno, contraddistinto da una marcata pendenza e da una forma allungata e irregolare, il complesso comprendeva soltanto tre casermette, anziché le tradizionali due serie di tre edifici disposti in file contrapposte, oltre alla palazzina del comando, destinata alle attività amministrative e direzionali e collocata in posizione decentrata

Alla fine degli anni Cinquanta il complesso fu oggetto di un ampliamento volto a soddisfare le crescenti esigenze logistiche e organizzative dell'Esercito. In questa fase vennero realizzati nuovi edifici destinati alla mensa e alle attività ricreative, tra cui un cinema e una palestra, oltre a cinque capannoni adibiti al deposito di materiali e mezzi. Tale intervento contribuì a consolidare l'assetto della caserma, che rimase sostanzialmente invariato fino alla sua definitiva dismissione.

La conclusione della Guerra Fredda e il progressivo processo di riorganizzazione delle Forze Armate italiane determinarono, all'inizio degli anni Novanta, la chiusura di numerose strutture militari ritenute non più strategiche. In questo contesto la Caserma Bligny cessò la propria funzione, rendendo disponibile alla città di Savona un'area di notevoli dimensioni. Dopo essere stata utilizzata a scopi militari fino al 1990, la struttura accolse, tra il 1991 e il 1996, diverse centinaia di profughi provenienti dall'Albania.

Negli anni successivi prese avvio un articolato processo di recupero e riqualificazione architettonica. L'intervento, sviluppato tra il 1997 e il 2002 dagli studi di architettura 5+1AA e Chaix & Morel et Associés, si fondò sui principi della conservazione e della reinterpretazione del patrimonio edilizio esistente. Piuttosto che procedere alla demolizione delle strutture militari originarie, il progetto mirò a valorizzarne gli elementi storici e architettonici, adattandoli alle nuove esigenze date dall'insediamento universitario.

Una delle trasformazioni più significative interessò le antiche casermette. Gli edifici originariamente destinati alle camerate dei soldati furono riconvertiti per ospitare aule, uffici, laboratori e spazi dedicati allo studio. Al fine di incrementare l'apporto di luce naturale, le aperture esistenti furono ampliate e trasformate in ampie superfici vetrate con appositi sistemi di schermatura solare. Inoltre, parte dei corpi centrali che collegavano le ali delle strutture originarie venne demolita per garantire una maggiore permeabilità visiva e funzionale degli spazi.

Nel corso degli anni Duemila il Campus Universitario di Savona si è progressivamente affermato come uno dei poli più innovativi dell'Università di Genova. Accanto alle attività didattiche si sono sviluppati laboratori di ricerca, residenze universitarie, strutture sportive e spazi destinati alle imprese. Particolare rilevanza hanno assunto i progetti dedicati alla sostenibilità energetica e alle smart grid, che hanno trasformato il Campus in un vero e proprio laboratorio sperimentale per lo sviluppo, l'applicazione e la sperimentazione di tecnologie energetiche avanzate.

Attualmente il Campus Universitario di Savona ospita corsi di studio relativi alle aree dell'Ingegneria, delle Scienze Motorie, della Medicina e delle Scienze della Formazione. La struttura è frequentata da circa 1500/1700 studenti e da oltre 300 tra docenti e personale tecnico-amministrativo, configurandosi come una realtà dinamica e multidisciplinare. Il Campus non rappresenta soltanto una sede destinata alle attività didattiche, ma costituisce anche un importante polo per la ricerca scientifica e lo sviluppo occupazionale. Al suo interno operano infatti 22 centri e laboratori di ricerca, ai quali si affiancano 16 aziende attive nel settore del terziario avanzato. Questa stretta integrazione tra formazione universitaria, attività di ricerca e sistema produttivo contribuisce a rafforzare il ruolo strategico nel promuovere l'innovazione e lo sviluppo del territorio. Inoltre, il Campus riveste un ruolo di particolare rilievo in qualità di Polo di Ricerca e Innovazione sull'Energia Sostenibile della Regione Liguria, favorendo la realizzazione di progetti sperimentali e attività di ricerca nell'ambito delle tecnologie energetiche avanzate, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

Oggi l'ex Caserma Bligny rappresenta un significativo esempio di recupero e valorizzazione del patrimonio militare dismesso. La trasformazione dell'antico complesso in Campus Universitario testimonia come gli interventi di riqualificazione architettonica possano costituire efficaci strumenti di rigenerazione urbana, capaci di coniugare la conservazione della memoria storica dei luoghi con l'introduzione di nuove funzioni. Il progetto ha restituito alla collettività un'area precedentemente destinata a usi militari, trasformandola in uno spazio dedicato alla formazione, alla ricerca e all'innovazione. In questo modo il Campus contribuisce in maniera significativa alla crescita culturale, sociale ed economica della città di Savona e del suo territorio.



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5



Figura 6

Figura 6. Savora 2003. Volo Basso Costiero 64 e fotogrammi, Geoportale Regione Liguria.

Il Campus Universitario di Savona si configura come un organismo complesso, caratterizzato dalla compresenza di funzioni didattiche, di ricerca, di servizio e produttive. Le diverse palazzine ospitano infatti aule, sale studio, laboratori, uffici, residenze universitarie, mensa, biblioteca, strutture sportive e spazi destinati ad aziende e realtà esterne. Questa varietà d'uso rende il campus non solo una sede decentrata dell'Università di Genova, ma anche un piccolo polo urbano in cui convivono formazione, lavoro, ricerca e servizi alla comunità universitaria. Il complesso si sviluppa su un'area di poco superiore ai 50.000 mq e comprende circa 10.000 mq di aree verdi e poco più di 5.000 mq di aree pedonali.

Dal punto di vista della frequentazione, il campus accoglie circa 1.500 studenti e circa 300 tra docenti e personale tecnico-amministrativo. A questi si aggiungono i dipendenti e i collaboratori delle aziende e degli enti esterni insediati nelle palazzine Locatelli e Branca, collocate presso l'ingresso ovest del complesso. La presenza contemporanea di studenti, personale universitario, ricercatori, utenti dei servizi, lavoratori e imprese contribuisce a definire un sistema articolato, attraversato quotidianamente da popolazioni diverse e da esigenze funzionali differenti.

Corsi di laurea e master presenti nel Campus

- Corso di laurea triennale in Infermieristica
- Corso di laurea triennale in Scienze Motorie, Sport e Salute
- Master di I livello in Riabilitazione dei Disordini Muscoloscheletrici
- Corso di laurea triennale in Media, comunicazione e società
- Corso di laurea triennale in Ingegneria dell'energia
- Corso di laurea magistrale in Digital Humanities
- Interactive Systems and Digital Media
- Corso di laurea magistrale in Energy Engineering
- Corso di laurea magistrale in Engineering for Natural Risk Management

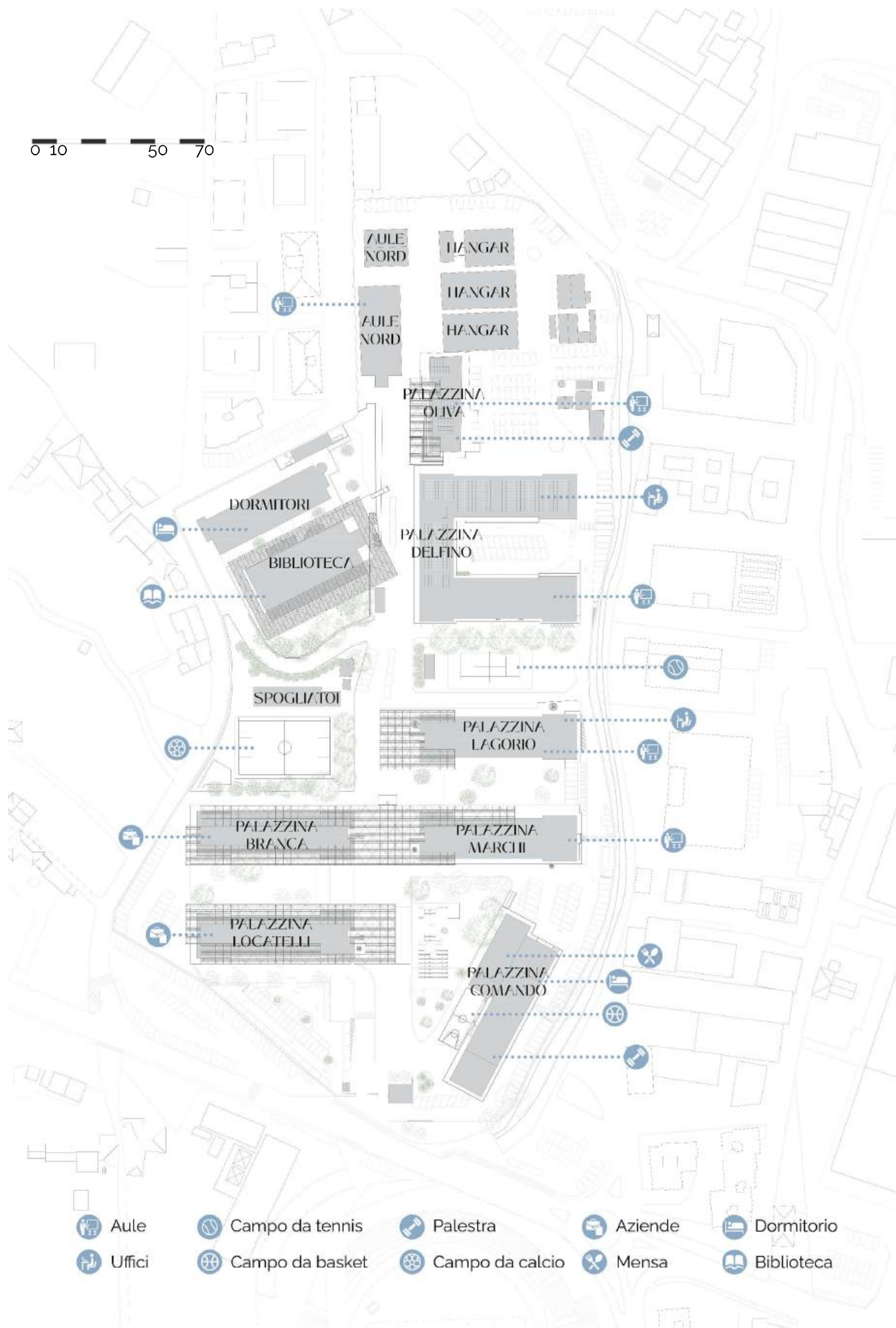
Aziende ed enti insediati nelle palazzine SPES

Palazzina Locatelli

- ACROTEC
- Fondazione CIMA
- Fondazione Livio Sciutto
- Layn Europe
- MESA
- Restore
- GPI

Palazzina Branca

- ASL 2 Savonese – Polo Formativo
- Coster Group
- Press Comm Tech
- Shiny
- BPS Deployment
- Overnet
- Procomp
- SPES



Relazioni con il territorio e il contesto urbano

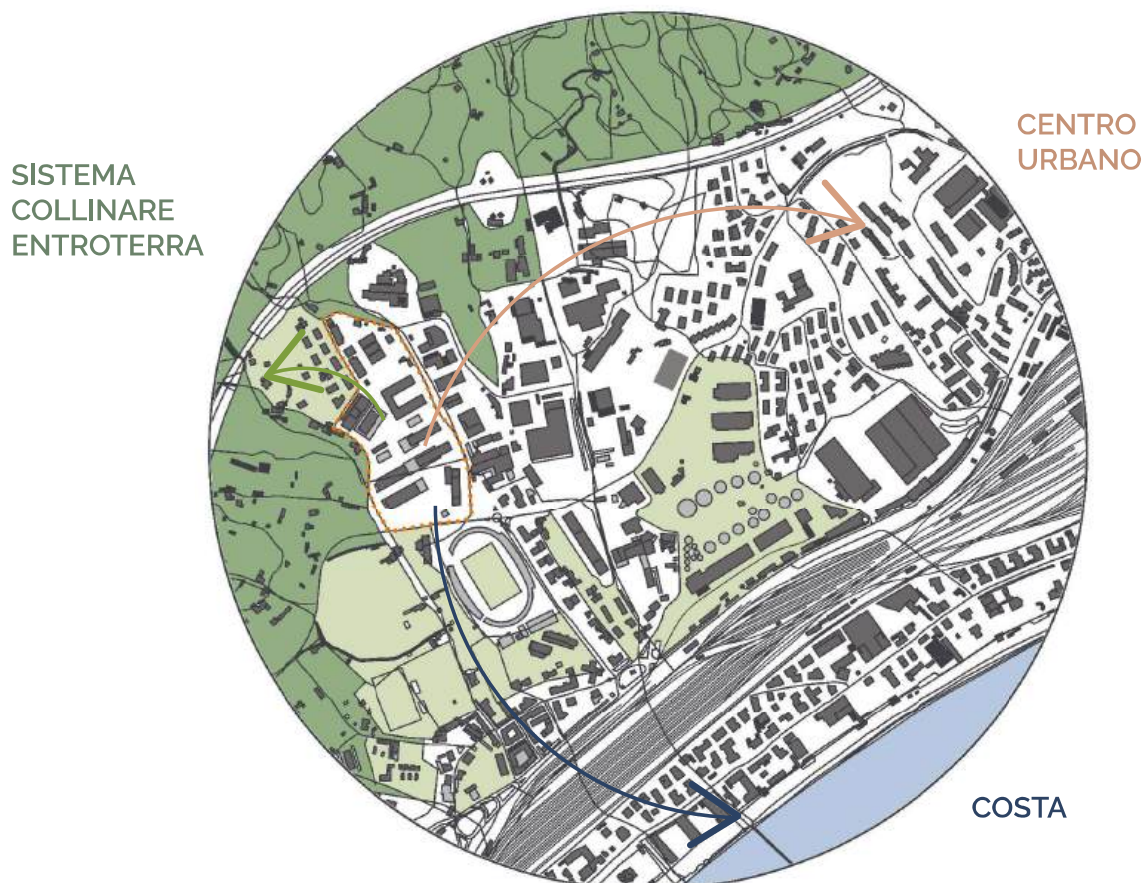
Il Campus Universitario di Savona è situato nel quartiere di Legino, nella porzione nord-occidentale della città. L'area occupa una posizione strategica tra il tessuto urbano consolidato e il sistema collinare dell'entroterra savonese, sviluppandosi alle pendici dei rilievi retrostanti a una quota compresa tra 16 e 25 m s.l.m. Tale collocazione conferisce al Campus il ruolo di elemento di connessione tra il paesaggio costiero e quello collinare.

Il complesso sorge immediatamente a monte dello Stadio Comunale Valerio Bacigalupo e a circa 800 m dalla linea di costa. La sua posizione garantisce una buona prossimità sia al mare sia al centro urbano, pur mantenendo una certa autonomia rispetto alle aree maggiormente densificate della città.

Il quartiere di Legino è caratterizzato prevalentemente da una funzione residenziale e ospita servizi pubblici, attività commerciali di vicinato e importanti infrastrutture sportive. Il Campus si inserisce in questo contesto come polo universitario, scientifico e di innovazione, contribuendo ad ampliare l'offerta di servizi e funzioni presenti nel quartiere.

Dal punto di vista paesaggistico, il contesto è caratterizzato dalla presenza di aree verdi e da una morfologia che mette in relazione la fascia costiera con i rilievi collinari retrostanti. Il Campus beneficia di visuali aperte verso il sistema collinare e, in alcuni punti, verso il mare, elementi che contribuiscono a definirne l'identità e la qualità ambientale.

Relazioni territoriali

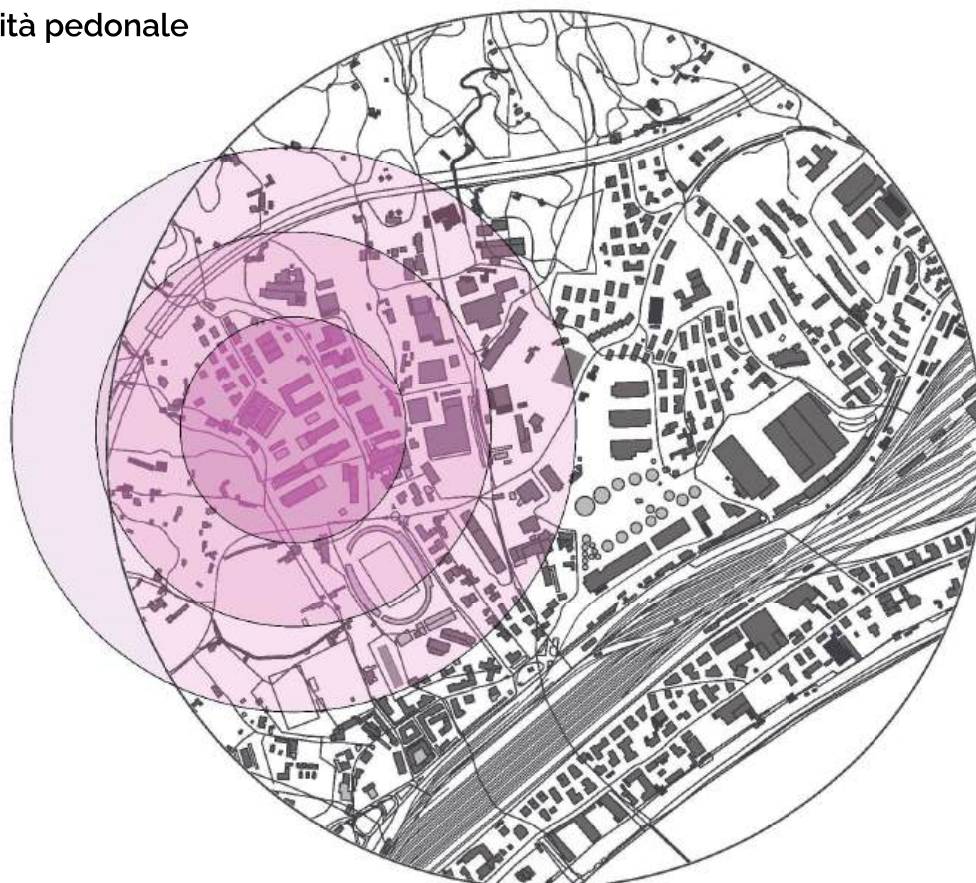


Funzioni urbane



CAMPUS AREE SPORTIVE SERVIZI

Accessibilità pedonale



5 MIN A PIEDI (400 m) 10 MIN A PIEDI (800 m) 15 MIN A PIEDI (1200 m)

Accessibilità, percorsi e mobilità

Il Campus beneficia di una posizione favorevole rispetto ai principali nodi infrastrutturali del territorio. La stazione ferroviaria di Savona dista circa 1,8 km, mentre il casello autostradale di Savona si trova a circa 1,6 km. Particolarmente rilevante è la presenza dell'Autostrada A10 Genova-Ventimiglia, che attraversa il territorio mediante un viadotto situato a circa 80 m dal limite settentrionale del Campus.

L'accessibilità mediante trasporto pubblico è garantita dalle linee urbane 4, 4/, 1 e 1/, che collegano direttamente la stazione ferroviaria con il Campus in circa dieci minuti, assicurando un collegamento rapido con il principale nodo di mobilità cittadino.

Per quanto riguarda la mobilità lenta, il Campus è raggiungibile dalla stazione ferroviaria in circa trentacinque minuti a piedi. È inoltre presente un collegamento ciclabile di circa 2,3 km che tuttavia non connette direttamente il Campus alla stazione, interrompendosi a circa 400 m da entrambi i punti.



Figura 7

Mobilità lenta



- | | |
|-----------|----------------------|
| PEDONALE | STAZIONE FERROVIARIA |
| CICLABILE | TRATTO MANCANTE |





 AUTOSTRADA	 FERROVIA
 LINEA BUS	 VIABILITA'

Sistema del verde



Struttura insediativa, spazi aperti e funzioni

Il Campus Universitario di Savona si configura come un sistema insediativo unitario caratterizzato dalla compresenza di funzioni didattiche, di ricerca, residenziali e di servizio. L'organizzazione degli edifici si sviluppa attorno a una rete di percorsi pedonali e spazi aperti che costituiscono l'ossatura distributiva del complesso e assumono anche il ruolo di luoghi di incontro, socializzazione e permanenza.

In particolare, piazze, corti e aree verdi contribuiscono alla definizione dell'identità del Campus e ne migliorano la qualità ambientale e percettiva. Dal punto di vista funzionale, il complesso ospita aule, laboratori, uffici, strutture per la ricerca, servizi agli studenti, residenze universitarie e impianti sportivi, configurandosi come un vero e proprio polo multifunzionale.

La presenza di attività diversificate favorisce un utilizzo del Campus durante l'intero arco della giornata, contribuendo a renderlo un luogo dinamico e attrattivo non solo per la popolazione universitaria, ma anche per il territorio circostante.

Le aree verdi rappresentano inoltre una risorsa ambientale significativa, soprattutto per il comfort microclimatico degli spazi esterni.



L'analisi del Campus Universitario di Savona evidenzia la presenza di importanti risorse spaziali, paesaggistiche e funzionali, ma anche di alcune criticità che limitano la piena integrazione del complesso con il contesto urbano e la qualità dell'esperienza quotidiana degli utenti.

Un primo elemento di criticità è rappresentato dalla presenza del muro di cinta che delimita il Campus rispetto al quartiere circostante. Tale infrastruttura contribuisce a rafforzare la percezione del complesso come realtà separata e poco permeabile, riducendo le relazioni visive, fisiche e funzionali con la città. Al tempo stesso, il muro costituisce anche un elemento identitario: definisce con chiarezza il perimetro dell'ex complesso militare, protegge gli spazi interni e contribuisce a mantenere riconoscibile l'unità del Campus.

Una seconda criticità riguarda la porzione settentrionale del Campus, caratterizzata dalla presenza di pochi spazi didattici e dall'assenza di servizi e funzioni capaci di generare frequentazione continuativa. Questa condizione determina una distribuzione disomogenea delle attività all'interno del complesso, concentrando la vita collettiva nelle aree centrali e meridionali e lasciando la parte nord meno utilizzata e meno integrata nella quotidianità universitaria.

Ulteriori problematiche derivano dalla frammentazione dei diversi edifici e dalla conseguente difficoltà di percorrenza degli spazi aperti. I collegamenti tra le varie funzioni si sviluppano prevalentemente all'esterno e risultano poco confortevoli durante i giorni di pioggia o maltempo. La mancanza di percorsi coperti, continui e attrezzati limita pertanto la fruibilità degli spazi comuni e riduce le occasioni di incontro, permanenza e socialità tra studenti, docenti e personale.

Infine, nonostante il Campus sia collegato al centro urbano mediante il trasporto pubblico, la distanza rispetto alla città e ai principali servizi urbani costituisce un ulteriore elemento di criticità. La limitata prossimità a esercizi commerciali, luoghi di aggregazione, attività culturali e servizi quotidiani contribuisce infatti a rafforzare la percezione del Campus come sistema autonomo, con una vita prevalentemente concentrata nelle ore di lezione e lavoro.

Accanto a tali aspetti, il Campus presenta significative potenzialità. La posizione tra città, mare e sistema collinare rappresenta una risorsa paesaggistica di grande valore, mentre la presenza di ampi spazi aperti, edifici diversificati e una consolidata vocazione alla ricerca e all'innovazione offre importanti opportunità di trasformazione. In questa prospettiva, il rafforzamento delle connessioni con il quartiere di Legino e con il centro cittadino, la rifunzionalizzazione della parte nord, l'introduzione di percorsi protetti e la valorizzazione degli spazi aperti come luoghi di studio, incontro e socialità possono contribuire a consolidare il ruolo del Campus come polo universitario più accessibile, attivo e integrato con il territorio.

Criticità insediative



STRENGTHS - Punti di forza

- Compresenza di funzioni didattiche, ricerca, residenze, sport, ristorazione e servizi in un unico sistema integrato;
- Ampia presenza di spazi aperti, verde e percorsi pedonali che favoriscono la socialità;
- Edifici caratterizzati da interventi di efficientamento energetico e sperimentazione di tecnologie sostenibili.



S



O

OPPORTUNITIES - Opportunità

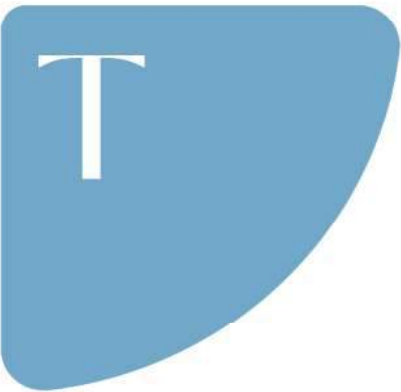
- Realizzare più aree verdi e sistemi naturali per migliorare la qualità degli spazi e aumentare il comfort climatico;
- Incrementare funzioni aperte al pubblico;
- Sviluppare ulteriori interventi di rigenerazione nelle aree limitrofe, estendendo il modello del campus.

WEAKNESSES - Punti di debolezza

- Alcuni spazi aperti risultano sottoutilizzati o poco attivati durante le ore serali e nei periodi di chiusura accademica;
- Limitata presenza di attività commerciali e servizi utilizzabili anche dalla comunità;
- Separazione fisica dal centro storico e percezione di "campus isolato".



W



T

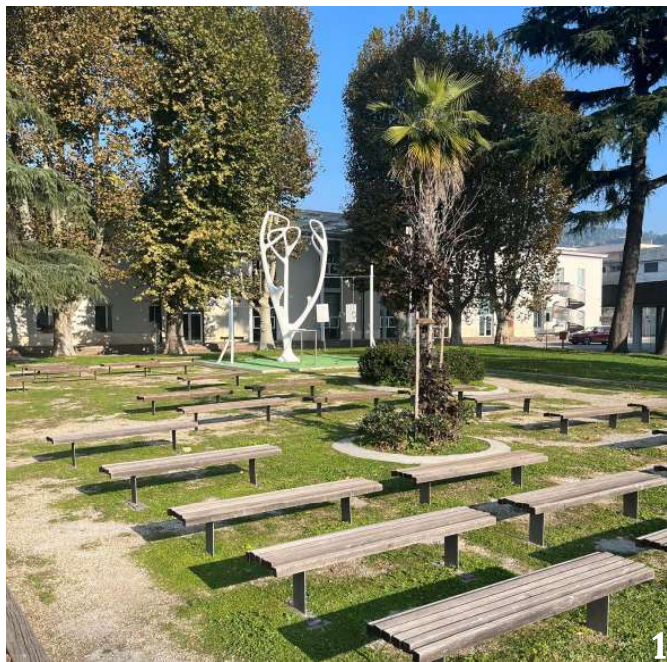
THREATS - Minacce

- Mancanza di investimenti per la manutenzione degli spazi pubblici e delle infrastrutture;
- Progressiva obsolescenza degli edifici e degli impianti se non accompagnata da interventi di aggiornamento;
- Possibile perdita di attrattività degli spazi pubblici interni, se non vengono continuamente aggiornati e mantenuti attivi.

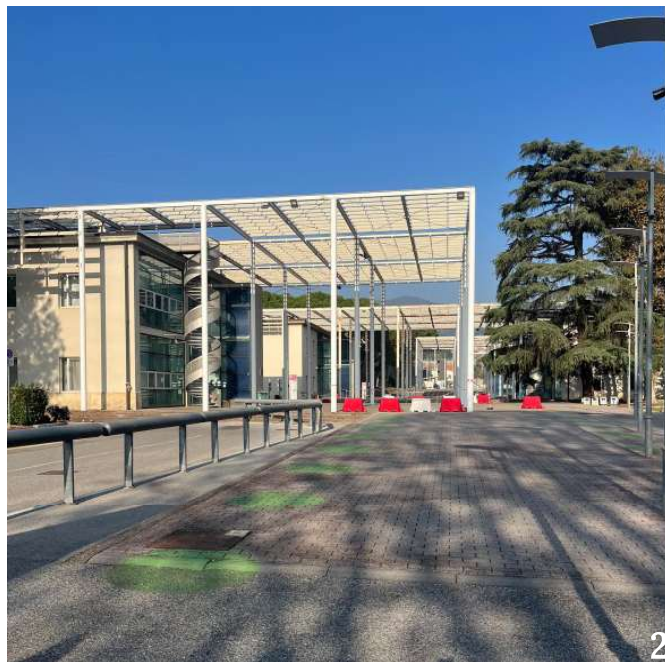
Punti di ripresa fotografica



Figura 8



1



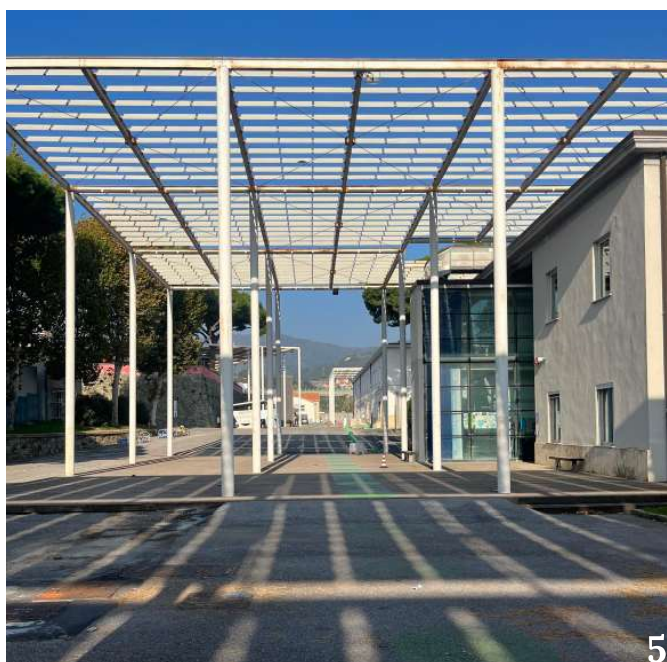
2



3



4



5



6



7



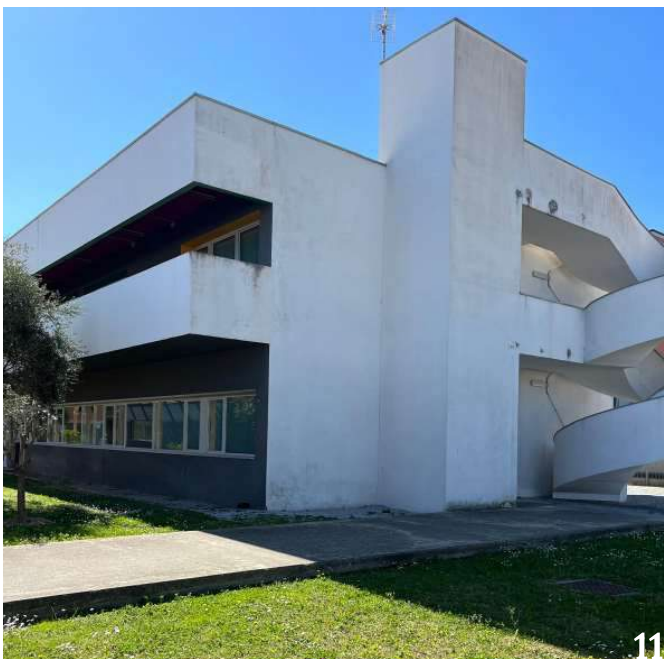
8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18

Analisi dell'utenza e dei bisogni

Temi trattati:

Obiettivi e metodologia del sondaggio
Profilo degli utenti
Modalità di accesso e frequenza di utilizzo
Spazi maggiormente frequentati
Criticità percepite
Comfort, qualità ambientale e benessere
Richieste di miglioramento

Elaborati:

Schemi metodologici

Il capitolo presenta l'indagine conoscitiva rivolta agli utenti del Campus, finalizzata a comprendere abitudini, esigenze e percezioni relative agli spazi universitari. Il questionario analizza il profilo degli intervistati, la provenienza, le modalità di accesso, la frequenza di utilizzo e i momenti della giornata trascorsi nel complesso. I risultati evidenziano il ruolo centrale degli spazi esterni, delle aule, della biblioteca e della mensa, ma anche alcune criticità legate alla manutenzione, al comfort e alla carenza di servizi o luoghi dedicati alla permanenza. L'analisi approfondisce inoltre la qualità ambientale, le attività desiderate e le priorità di intervento, traducendo le risposte raccolte in indicazioni operative per la proposta progettuale.

Analisi dell'utenza e dei bisogni

Obiettivi dell'indagine conoscitiva

L'indagine conoscitiva ha l'obiettivo di costruire un quadro completo dell'area di studio, utile a orientare in modo consapevole le successive scelte progettuali. In particolare, l'analisi mira a comprendere il campus universitario non solo come insieme di edifici e spazi aperti, ma come sistema complesso di relazioni tra funzioni, percorsi, margini, accessi, modalità d'uso e connessioni con il contesto urbano circostante. Attraverso questa fase preliminare si intende riconoscere gli aspetti che incidono maggiormente sull'uso quotidiano degli spazi e sulla percezione interna del Campus, così da definirne l'identità reale.

Un ulteriore obiettivo dell'indagine è riconoscere le modalità d'uso degli spazi da parte degli utenti, con particolare attenzione agli studenti, al personale universitario e ai vari fruitori. L'osservazione delle modalità di fruizione consente infatti di comprendere quali aree risultino maggiormente vissute, quali appaiano sottoutilizzate e quali possano assumere un ruolo strategico all'interno di una futura riqualificazione. L'analisi conoscitiva diventa quindi uno strumento indispensabile per leggere le esigenze reali del luogo e per definire interventi coerenti con il suo funzionamento quotidiano.

Infine, l'indagine si propone di approfondire la percezione degli spazi e il benessere degli utenti, così da orientare una visione futura capace di valorizzare le risorse esistenti e individuare nuove possibilità di intervento. In questo senso, la fase conoscitiva non rappresenta un semplice momento descrittivo, ma costituisce la base critica su cui fondare il progetto, permettendo di trasformare i dati raccolti in strategie operative orientate alla qualità dello spazio, alla sostenibilità e al miglioramento della permanenza quotidiana degli utenti.

Struttura e metodologia del sondaggio

Il sondaggio è stato strutturato in diverse sezioni tematiche, con l'obiettivo di raccogliere informazioni sia quantitative sia qualitative sull'esperienza degli utenti all'interno del Campus Universitario di Savona. La prima parte è dedicata al profilo dei rispondenti, alla loro provenienza e alle modalità con cui raggiungono il campus, per poter comprendere il rapporto tra l'area universitaria e il territorio circostante. Successivamente, il questionario approfondisce la frequenza di utilizzo, le fasce orarie di permanenza e gli spazi maggiormente frequentati, distinguendo tra ambienti interni, spazi esterni, aree studio, servizi e luoghi di socializzazione.

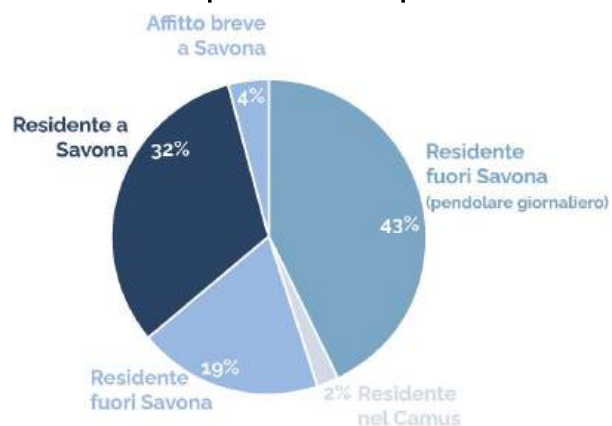
Una parte centrale del sondaggio riguarda l'individuazione delle principali criticità, con particolare attenzione al comfort, alla qualità degli spazi aperti, alla presenza di verde, ombra, sedute e servizi. Infine, le ultime domande sono orientate alla percezione del benessere e alla visione futura del campus, chiedendo agli utenti di indicare attività desiderate e possibili interventi progettuali ritenuti prioritari.

Profilo dell'utente

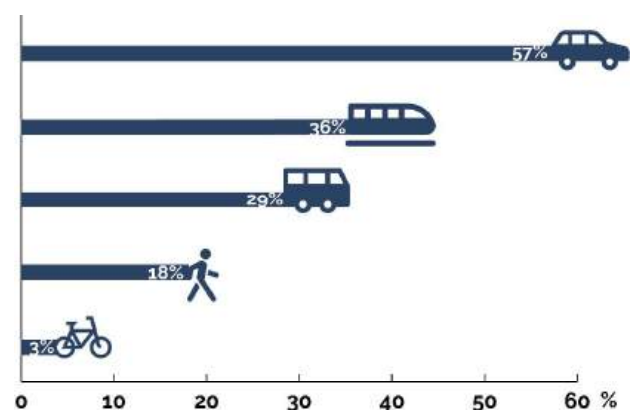
Sei:



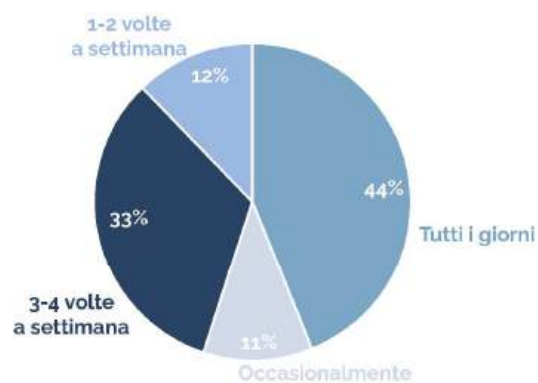
Qual è la tua condizione di provenienza o residenza rispetto al Campus?



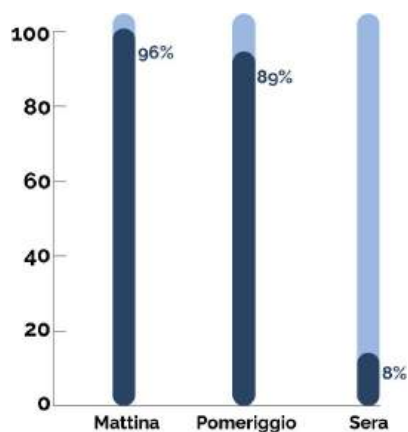
Come raggiungi il Campus?



Con quale frequenza frequenti il campus?



In quali fasce orarie utilizzi il campus?





Profilo degli utenti intervistati

Studente triennale

Rappresenta l'utente che frequenta il campus principalmente per attività didattiche, lezioni frontali, studio individuale e utilizzo dei servizi universitari. Il suo rapporto con gli spazi è spesso legato alla quotidianità accademica e ai momenti di permanenza tra una lezione e l'altra.

Studente magistrale

È un utente con esigenze più specifiche e consolidate, legate allo studio avanzato, al lavoro di gruppo, alla ricerca bibliografica e alla permanenza prolungata nel campus. Può utilizzare gli spazi in modo più autonomo e mirato rispetto agli studenti dei primi anni.

Dottorando

Vive il campus come luogo di ricerca, studio e lavoro continuativo. La sua presenza può estendersi oltre gli orari della didattica tradizionale e richiede spazi adeguati alla concentrazione, alla collaborazione scientifica e allo svolgimento di attività accademiche specialistiche.

Docente

Frequenta il campus principalmente come luogo di insegnamento, ricerca e relazione con gli studenti. Le sue esigenze riguardano sia la qualità degli spazi didattici sia la funzionalità degli ambienti di lavoro, incontro e supporto alle attività universitarie.

Personale tecnico-amministrativo

Rappresenta una componente stabile della vita quotidiana del campus, legata alla gestione, all'organizzazione e al funzionamento dei servizi universitari. Il suo punto di vista consente di valutare il campus anche come ambiente di lavoro continuativo.

Dipendente di ente o azienda

Include gli utenti che lavorano presso enti, aziende o realtà insediate all'interno del campus. Questa categoria permette di leggere il campus non solo come spazio universitario, ma anche come luogo di attività professionali, produttive e di relazione con il territorio.

Altro

Comprende tutti gli utenti non riconducibili alle categorie precedenti, come visitatori, collaboratori esterni, ospiti occasionali o altre figure temporaneamente presenti nel campus. La loro inclusione consente di ampliare la lettura del campione e considerare modalità di fruizione meno ordinarie.

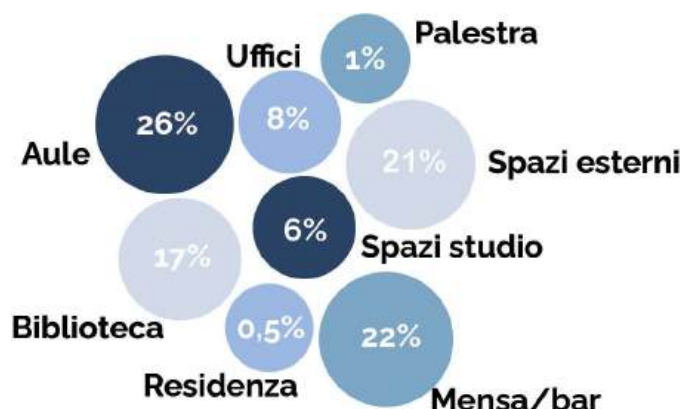
Risultati dell'indagine conoscitiva

I risultati dell'indagine conoscitiva sono stati restituiti attraverso schemi e diagrammi, al fine di rendere immediatamente leggibili le informazioni raccolte tramite il questionario. La rappresentazione grafica dei dati consente di confrontare in modo chiaro le diverse risposte degli utenti, evidenziando le principali tendenze relative al profilo degli intervistati, alle modalità di utilizzo del campus, alla qualità percepita degli spazi e alle problematiche riscontrate.

I diagrammi sono stati organizzati secondo le sezioni tematiche del sondaggio, così da costruire una lettura progressiva dell'esperienza degli utenti all'interno del Campus Universitario di Savona. In particolare, l'analisi permette di individuare quali spazi risultano più frequentati, quali aspetti incidono negativamente sul comfort e quali interventi vengono percepiti come prioritari per il miglioramento futuro del campus.

Uso degli spazi

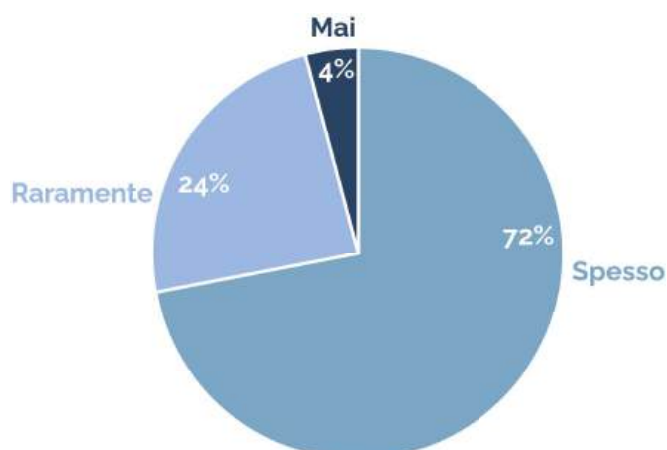
Quali spazi utilizzi maggiormente?



Dove trascorri il tempo tra una lezione e l'altra?



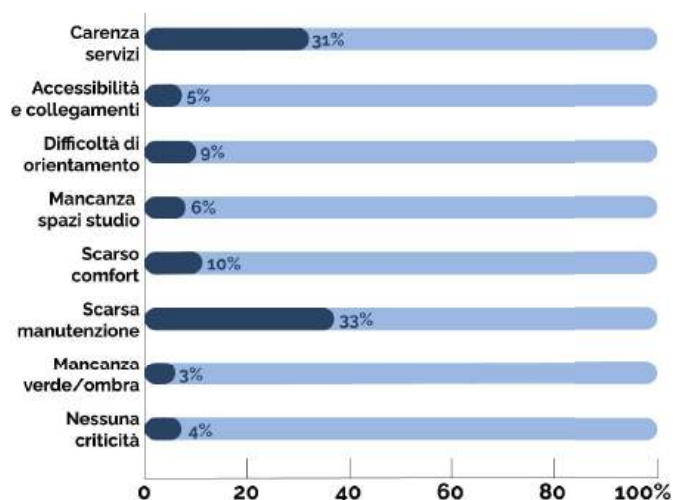
Utilizzi gli spazi aperti del Campus?



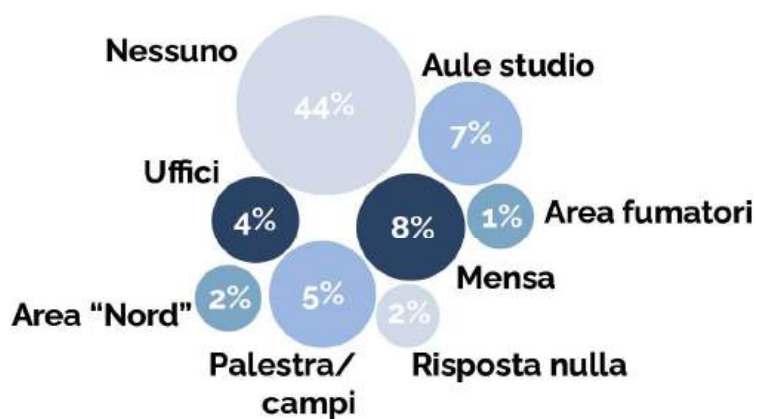
Perché?



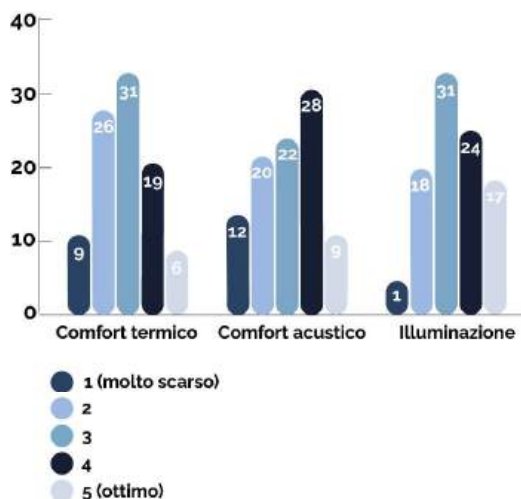
Quali sono i principali problemi del Campus?



Ci sono spazi che eviti?

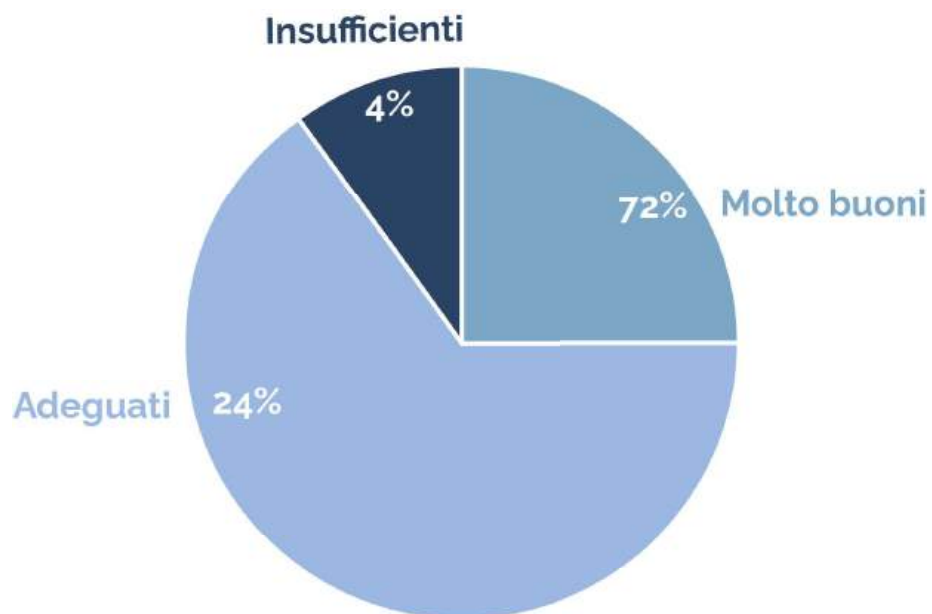


Come valuti il comfort degli spazi?

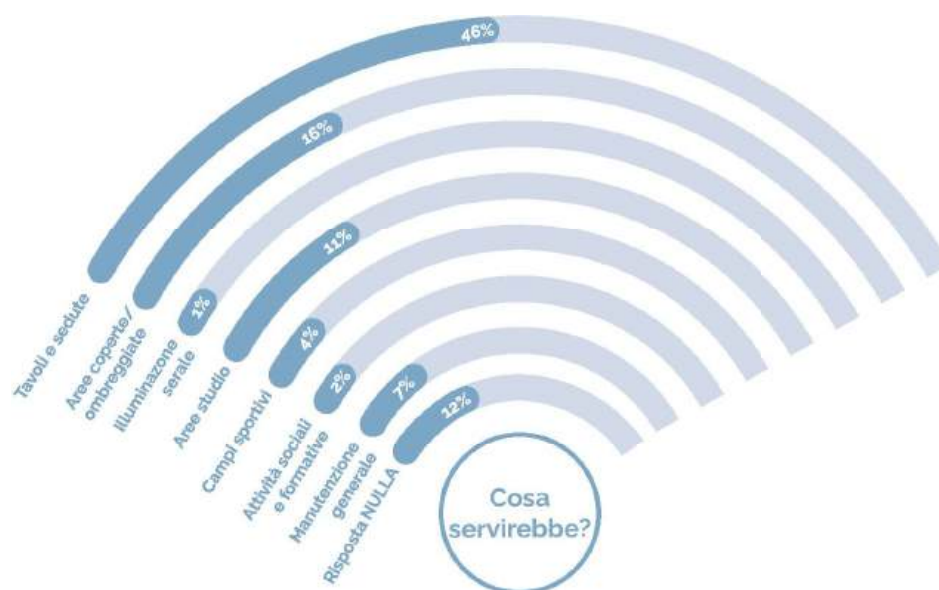


Spazi esterni e qualità ambientale

Come valuti gli spazi esterni del Campus?

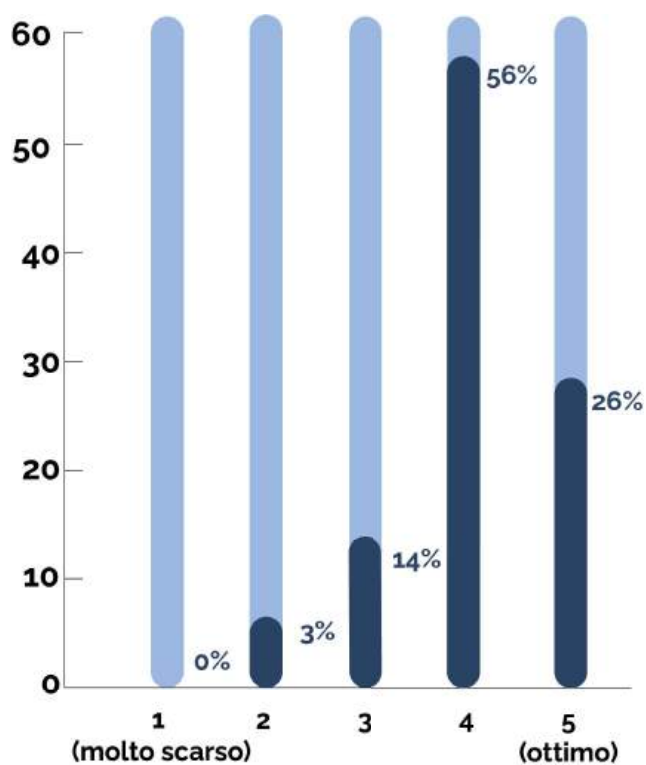


Cosa servirebbe per rendere gli spazi aperti più utilizzabili ?

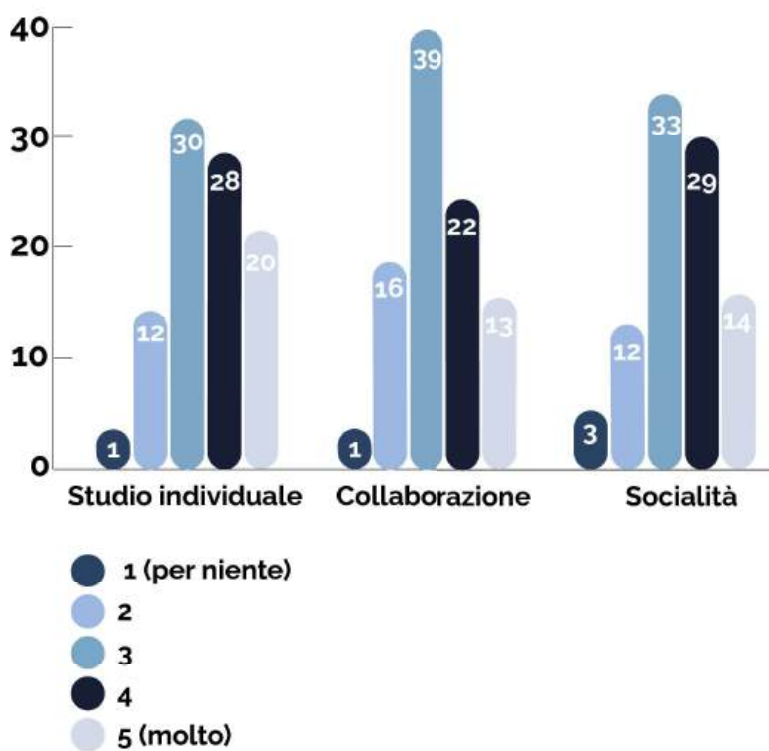


Percezione e benessere

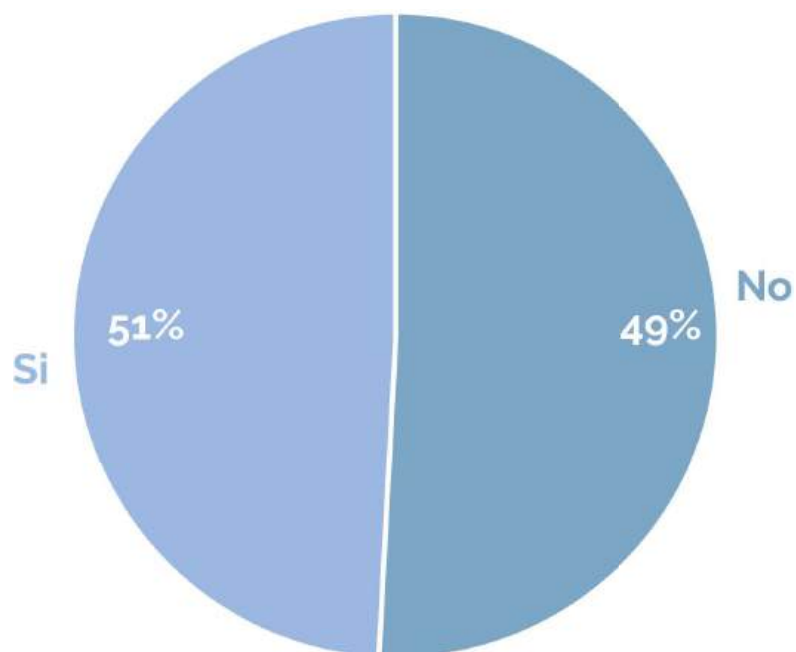
Ti senti a tuo agio all'interno del Campus?



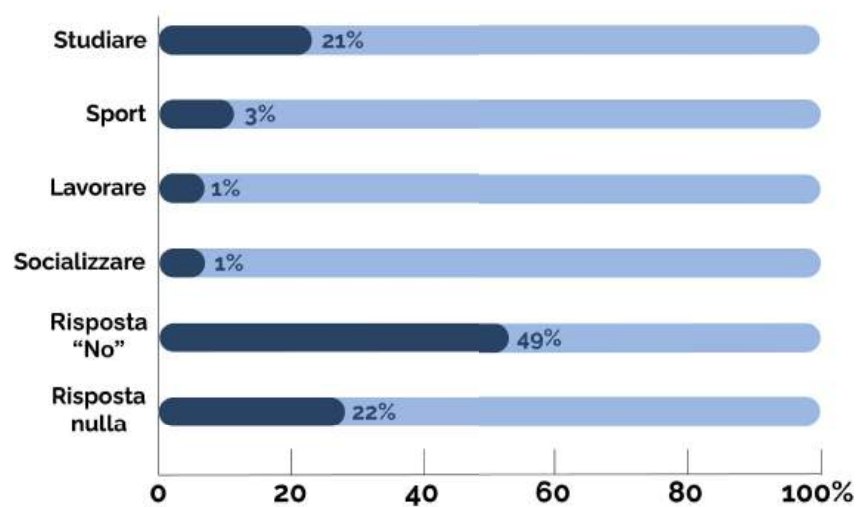
Il campus favorisce:



Ti capita di rimanere nel Campus dopo le lezioni/lavoro?



Perchè?

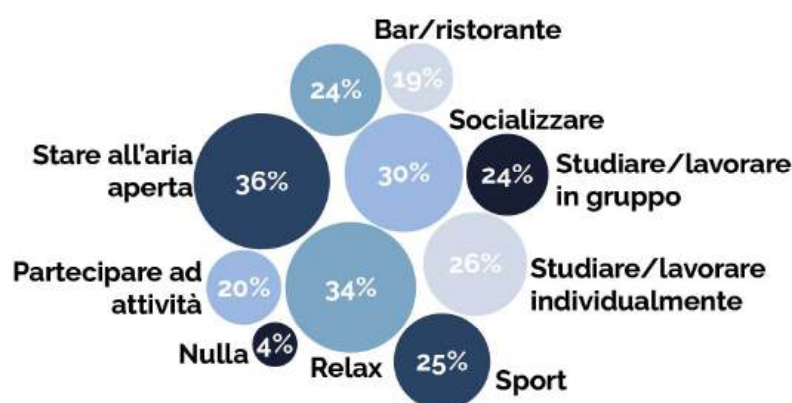


Miglioramenti e visione futura

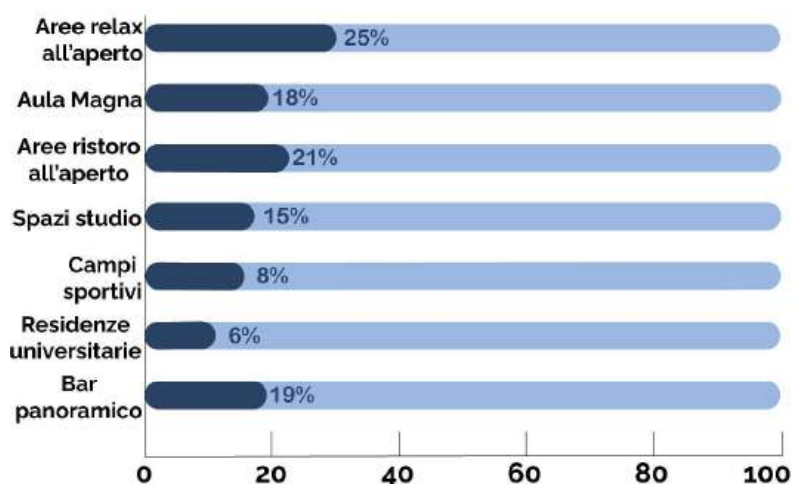
Qual è la cosa che miglioreresti subito nel Campus?



Quali attività ti piacerebbe svolgere all'interno del Campus al termine delle lezioni o dell'orario di lavoro?



Quali tra i seguenti interventi o nuovi spazi vorresti che fossero realizzati all'interno del Campus?



La lettura complessiva dei risultati dell'indagine conoscitiva consente di delineare un quadro chiaro delle modalità di utilizzo e percezione del Campus Universitario di Savona da parte delle diverse tipologie di fruitori. Dalle risposte raccolte emergono esigenze diversificate, legate allo studio, al lavoro, alla permanenza e alla qualità degli ambienti aperti. L'analisi conferma quindi la necessità di interpretare il campus non solo come luogo della didattica, ma come spazio quotidiano di relazione e socialità.

Le criticità individuate dagli utenti rappresentano un riferimento fondamentale per orientare le successive scelte progettuali. In particolare, i temi del comfort, dell'accessibilità, della presenza di spazi attrezzati, della qualità ambientale e della possibilità di svolgere attività complementari alla didattica assumono un ruolo centrale nella definizione degli interventi futuri. I dati raccolti attraverso il sondaggio permettono così di trasformare le percezioni degli utenti in indicazioni operative, utili a costruire una proposta progettuale più aderente ai bisogni reali del campus e capace di migliorarne la vivibilità complessiva.

A partire dai risultati emersi dall'indagine conoscitiva, le strategie progettuali vengono articolate in diversi sistemi di intervento, ciascuno orientato a rispondere a specifiche esigenze rilevate all'interno del sondaggio proposto. Il sistema dedicato allo studio e all'apprendimento informale mira a rafforzare la presenza di luoghi flessibili e accessibili, capaci di supportare nuove modalità di permanenza, concentrazione e condivisione degli spazi universitari. Parallelamente, il sistema della socialità e della permanenza si concentra sulla valorizzazione del campus come ambiente quotidiano di incontro, relazione e sosta, superando una visione esclusivamente funzionale legata alla didattica.

Il sistema dello sport e del benessere introduce invece una dimensione legata alla qualità della vita e all'equilibrio tra attività accademiche, movimento e tempo libero, contribuendo ad ampliare le possibilità d'uso del campus oltre gli orari e le funzioni tradizionali. Il sistema produzione e sostenibilità interpreta il progetto come occasione per integrare pratiche innovative e ambientali, capaci di rafforzare il rapporto tra architettura, risorse naturali e consapevolezza ecologica. Infine, il sistema di riqualificazione architettonica riguarda il miglioramento dell'immagine complessiva del campus e della qualità degli edifici esistenti, attraverso interventi capaci di ridefinire spazi, funzioni e percezione degli ambienti. Nel loro insieme, questi sistemi costituiscono una visione progettuale coordinata, orientata a rendere il campus più vivibile, attrattivo, sostenibile e coerente con i bisogni dei suoi utenti.

Le strategie di riqualificazione

Temi trattati:

Obiettivi della riqualificazione
Riferimenti progettuali
Visione generale
Sistema coordinato degli interventi.

Elaborati:

Concept generale
Cronoprogramma

Il capitolo definisce la strategia di riqualificazione del Campus come insieme di interventi coordinati, capaci di migliorare la qualità spaziale, ambientale e sociale dell'esperienza universitaria. La proposta valorizza le coperture, gli spazi aperti e le aree sottoutilizzate, introducendo nuove funzioni per studio, socialità, sport e benessere. Gli interventi comprendono l'ampliamento delle strutture ombreggianti, l'inserimento di pannelli fotovoltaici, la raccolta delle acque meteoriche, una navetta elettrica, nuovi spazi sportivi, hub per la mobilità, locker, cassette studio e aree relax. La strategia individua inoltre nuove centralità, tra cui la riqualificazione dell'hangar e la realizzazione di un'aula magna multifunzionale, organizzando le azioni in una sequenza temporale progressiva.

A partire dalla visione generale, la riqualificazione del Campus Universitario di Savona si articola in una serie di obiettivi progettuali finalizzati a migliorare la qualità spaziale, funzionale, ambientale e percettiva dell'intero complesso universitario. Tali obiettivi derivano dalle criticità individuate nella fase di analisi e orientano le scelte progettuali verso una maggiore integrazione tra edifici, spazi aperti, coperture, sistemi di mobilità e nuove funzioni collettive.

Un primo obiettivo riguarda il miglioramento dell'accessibilità al campus e la promozione di forme di mobilità sostenibile. La proposta intende rafforzare le connessioni tra il campus, la stazione ferroviaria, il parcheggio di attestamento in prossimità del casello autostradale e i sistemi di mobilità dolce. In questo modo, il progetto mira a ridurre la dipendenza dall'automobile privata e a favorire modalità di spostamento più sostenibili, accessibili e integrate con il territorio.

Un secondo obiettivo consiste nella valorizzazione delle coperture come nuova risorsa spaziale del campus. I tetti degli edifici non vengono considerati soltanto come elementi tecnici, ma come superfici attive e fruibili, capaci di ospitare attività legate allo studio, allo sport, alla socialità e al tempo libero. Questa strategia consente di ampliare le possibilità d'uso del complesso universitario senza consumare ulteriore suolo, trasformando superfici oggi poco utilizzate in luoghi integrati nella vita quotidiana del campus.

Un ulteriore obiettivo riguarda la riorganizzazione funzionale delle attività presenti, con particolare attenzione alla compatibilità tra usi diversi. La distribuzione attuale di alcune funzioni genera infatti interferenze tra attività dinamiche, aree di sosta, luoghi di studio e spazi di relazione. Il progetto mira quindi a distinguere in modo più chiaro gli ambiti funzionali, concentrando le attività sportive in zone dedicate e liberando alcune superfici a terra per nuove funzioni collettive e rappresentative.

La riqualificazione si propone inoltre di potenziare gli spazi per la vita universitaria. L'obiettivo è introdurre luoghi capaci di ospitare attività diverse durante l'arco della giornata, favorendo la permanenza degli utenti anche al di fuori dei momenti strettamente legati alla didattica. Spazi per lo studio all'aperto, aree per il pranzo e la convivialità, sedute coperte, ambienti multifunzionali e servizi in copertura contribuiscono a costruire un campus più dinamico, abitabile e rispondente alle esigenze dei diversi fruitori.

Un altro obiettivo fondamentale è il miglioramento della qualità e del comfort degli spazi aperti. Il progetto intende superare la condizione di frammentarietà e scarsa attrezzatura di alcune aree esterne, attribuendo a ciascuno spazio una funzione più chiara e riconoscibile. L'introduzione di sedute, tavoli, prese elettriche, coperture leggere, dispositivi di ombreggiamento e aree relax permette di rendere gli spazi esterni più utilizzabili, confortevoli e adatti a diverse modalità di permanenza.

La strategia progettuale mira anche a rafforzare la dimensione sociale e attrattiva del campus. L'inserimento di nuove funzioni collettive, come l'aula magna multifunzionale, il bar in copertura, gli spazi per lo studio e le attrezzature sportive, contribuisce a rendere il complesso universitario un luogo più vissuto e riconoscibile. In questo modo, il progetto favorisce nuove occasioni di incontro e relazione, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità universitaria.

Infine, la riqualificazione assume come obiettivo l'integrazione di strategie ambientali e sostenibili. L'utilizzo di pannelli fotovoltaici, il miglioramento dell'ombreggiamento, la raccolta e il riuso delle acque meteoriche, insieme alla promozione della mobilità dolce e collettiva, contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale del campus e a migliorarne le prestazioni complessive. La sostenibilità viene quindi interpretata come parte integrante della qualità architettonica, ambientale e funzionale degli spazi universitari.

Tra i casi di riqualificazione di complessi universitari ricavati da strutture preesistenti, la trasformazione della **Caserma Lourcine** per l'**Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne** costituisce un esempio significativo di intervento sul patrimonio storico attraverso l'inserimento di nuove funzioni collettive. Il progetto, completato nel 2019 dallo studio **ChartierDalix Architectes**, interessa un complesso militare situato nel XIII arrondissement di Parigi, costruito a partire dal 1875 e organizzato attorno a una vasta piazza d'armi centrale. La riconversione è impostata sul mantenimento dell'impianto originario e sulla valorizzazione delle qualità spaziali degli edifici esistenti, evitando trasformazioni che ne alterino in modo sostanziale il carattere storico e l'identità architettonica.

Il programma universitario, comprendente aule, spazi per la didattica e la ricerca, uffici, biblioteca e auditorium, viene distribuito prevalentemente all'interno degli edifici storici. La scelta progettuale consiste nell'adattare le nuove attività alla configurazione della caserma, sfruttando le altezze interne, la struttura degli ambienti e la qualità dei materiali esistenti. Una parte delle nuove funzioni viene invece collocata nei livelli interrati sotto l'antica piazza d'armi, consentendo di ampliare la dotazione di spazi comuni senza introdurre nuovi volumi emergenti nel cortile.

L'elemento centrale dell'intervento è proprio la trasformazione della piazza d'armi in uno spazio paesaggistico e pubblico. Il grande vuoto centrale conserva il proprio ruolo simbolico e distributivo, ma viene reinterpretato attraverso una nuova topografia inclinata, caratterizzata da superfici vegetate, percorsi pedonali, gradonate e zone di sosta. Il dislivello accompagna l'accesso agli ambienti collocati al piano inferiore, tra cui la galleria e l'auditorium, rendendo il passaggio verso gli spazi ipogei parte integrante dell'esperienza del cortile. In questo modo, il suolo non costituisce più una superficie neutra o esclusivamente funzionale, ma diventa un dispositivo architettonico capace di organizzare percorsi, relazioni e differenti modalità di permanenza.

Il progetto si distingue per il rapporto equilibrato tra conservazione e trasformazione. L'intervento contemporaneo non ricerca un contrasto formale con il complesso storico, ma si inserisce attraverso operazioni misurate, riconoscibili e compatibili con l'esistente. La riqualificazione della Caserma Lourcine dimostra come la rifunionalizzazione di un patrimonio militare possa superare la sola sostituzione d'uso, costruendo un ambiente universitario in cui architettura, spazio aperto e paesaggio concorrono alla definizione di una nuova identità collettiva. Il cortile, da spazio introverso e rigidamente ordinato, viene così trasformato in una vera centralità del complesso, destinata all'attraversamento, all'incontro e alla vita quotidiana dell'università.

Figura 9



Figura 10



Il progetto **TULIP – Your Place at the Table!**, realizzato nel 2020 da **ADHOC architectes** a Montréal, costituisce un riferimento per la definizione di spazi dedicati alla permanenza e alla socialità. L'installazione temporanea si sviluppa attraverso un tavolo continuo lungo circa cento metri, inserito tra gli alberi del parco Hydro-Québec e articolato mediante variazioni di andamento, quota e configurazione delle sedute. L'elemento lineare supera la sola funzione di supporto o ristoro, organizzando una successione di microspazi destinati alla sosta, al pranzo, allo studio informale e all'incontro tra utenti. La sua configurazione favorisce una fruizione flessibile dello spazio aperto, alternando momenti di uso individuale a occasioni di condivisione e socialità. Il progetto evidenzia come un elemento unitario, riconoscibile ma non invasivo, possa attivare uno spazio residuale e trasformarlo in una centralità collettiva. Tale approccio orienta la proposta di un'area di permanenza nel Campus, concepita come infrastruttura leggera a servizio di studenti, docenti e personale.



Figura 11



Figura 12

Il **Parco della Costituzione**, progettato nel 2021 ad Albignasego da **POOL Landscape** con **MIDE Architetti**, offre un riferimento per l'integrazione tra attrezzature ludico-sportive e spazio aperto. Il progetto trasforma una parete in un dispositivo multifunzionale, combinando canestro, bersaglio grafico e appigli per l'arrampicata in un'unica superficie compatta e riconoscibile. Il muro non viene quindi trattato come semplice fondale dell'area di gioco, ma come elemento attivo, capace di ampliare le possibilità d'uso dello spazio e favorire movimento, incontro e socialità. Analogamente al principio adottato nel progetto TULIP, un unico elemento progettuale contribuisce a qualificare e rendere attrattiva una porzione marginale dello spazio aperto. Il riferimento orienta la proposta per il Campus di Savona, dove il muro esistente viene assunto come componente integrante di un sistema dedicato all'attività fisica e al benessere, coerente con la presenza della Facoltà di Scienze Motorie e con l'esigenza di rendere gli spazi esterni maggiormente attivi, accessibili e condivisi.



Figura 13

Figura 14



Figura 15



Figura 16



BuzziShed, sviluppato nel 2015 da **Jean-Pierre Galeyn** e **BuzziSpace Studio**, propone un modello di riparo leggero e modulare per la progettazione di spazi destinati allo studio e all'incontro all'aperto. La struttura è composta da un telaio metallico, una copertura e pannelli tessili configurabili nelle varianti aperta, semiaperta o chiusa. L'elemento definisce una soglia protetta ma permeabile, capace di schermare dal sole, dalla pioggia e dall'abbagliamento senza interrompere la relazione visiva con il paesaggio circostante. Il sistema può ospitare tavoli e sedute, trasformando una porzione di spazio aperto in un ambiente adatto allo studio informale, al lavoro di gruppo, alla pausa e all'incontro. Il riferimento evidenzia come una piccola architettura reversibile possa estendere l'utilizzabilità degli spazi esterni durante l'intero arco dell'anno. Tale principio orienta le scelte progettuali per il Campus di Savona verso un maggiore sfruttamento delle aree aperte, in particolare delle coperture, concepite come spazi collettivi flessibili e aperti alla vita universitaria.

Il **Noyabrsk Park**, progettato nel 2018 dal **Pergaev Architectural Bureau** nell'omonima città russa, rappresenta un riferimento per la definizione di spazi di sosta e relax all'aperto. All'interno del parco, una pergola in legno e acciaio si sviluppa secondo un andamento curvilineo, adattandosi al disegno della pedana e costruendo una sequenza continua di zone ombreggiate e protette. Le sedute sospese trasformano il semplice elemento di arredo in un dispositivo relazionale, favorendo una permanenza informale, la conversazione e una fruizione più distesa dello spazio verde. Il progetto evidenzia come una struttura essenziale possa qualificare lo spazio aperto senza interromperne la permeabilità visiva. Per il Campus di Savona, il riferimento suggerisce l'inserimento di pergole ombreggianti con panchine fisse o sospese, da collocare nelle aree verdi come luoghi riconoscibili per la pausa quotidiana degli studenti.

La visione progettuale assume le criticità emerse dall'analisi urbana, architettonica e funzionale del Campus Universitario di Savona e le traduce in una strategia di riqualificazione orientata a migliorare la qualità dell'esperienza quotidiana degli utenti. Il progetto interpreta il campus non soltanto come luogo di passaggio o come insieme di edifici destinati alla didattica e al lavoro, ma come un ambiente complesso, da vivere durante l'intera giornata, capace di accogliere studio, socialità, benessere, eventi e pratiche sostenibili.

La proposta si fonda sull'idea di intervenire attraverso azioni puntuali e coordinate, coerenti con il concetto di innesto assunto come principio guida della tesi. Gli interventi non mirano a modificare radicalmente l'identità del campus, ma a rafforzarne le qualità esistenti, introducendo nuove funzioni e nuovi dispositivi capaci di aumentarne la fruibilità, la riconoscibilità e il comfort.

In questa prospettiva, gli spazi aperti e le coperture assumono un ruolo centrale. Essi vengono interpretati come risorse spaziali da valorizzare, in grado di ampliare le possibilità d'uso del campus senza ricorrere a nuovo consumo di suolo. Le aree esterne, i percorsi, le zone di sosta, le superfici in copertura e gli edifici esistenti diventano quindi parti complementari di un disegno unitario, orientato a costruire un sistema più accessibile, attrattivo e integrato.

La riqualificazione mira, inoltre, a potenziare la dimensione collettiva della vita universitaria. L'inserimento di nuove funzioni dedicate allo studio, alla socialità, allo sport, al benessere e alla permanenza permette di superare una concezione puramente funzionale del campus, favorendo nuove modalità di utilizzo degli spazi durante l'intero arco della giornata. Il campus viene così interpretato come un luogo capace di accogliere esigenze diverse, legate non solo alla didattica, ma anche alla relazione, alla pausa, al tempo libero e alla partecipazione alla vita universitaria.

Un ulteriore tema centrale riguarda la sostenibilità ambientale. La proposta integra strategie volte a migliorare il comfort degli spazi esterni, promuovere forme di mobilità più sostenibili, valorizzare le superfici disponibili e favorire un uso più consapevole delle risorse. In questo senso, la sostenibilità non viene intesa soltanto come insieme di soluzioni tecniche, ma come componente strutturale della qualità architettonica, ambientale e sociale del progetto.

Nel complesso, la visione progettuale mira a definire un campus più equilibrato, contemporaneo e resiliente, in cui architettura, paesaggio e vita universitaria possano dialogare in modo più efficace. Gli interventi proposti si configurano come innesti capaci di attivare nuove relazioni tra spazi, funzioni e utenti, contribuendo alla costruzione di un ambiente universitario più vivibile, inclusivo e coerente con l'identità del Campus di Savona come laboratorio territoriale della sostenibilità.

OBIETTIVI DI PROGETTO

L'obiettivo è trasformare il Campus in un luogo più sostenibile, inclusivo e connesso.



MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA E DELLA PERMANENZA

Creare spazi accoglienti e funzionali per lo studio, la socialità favorendo l'interazione tra gli utenti.



RAFFORZARE LE CONNESSIONI

Migliorare i collegamenti interni ed esterni al Campus, integrando mobilità dolce e trasporto pubblico.



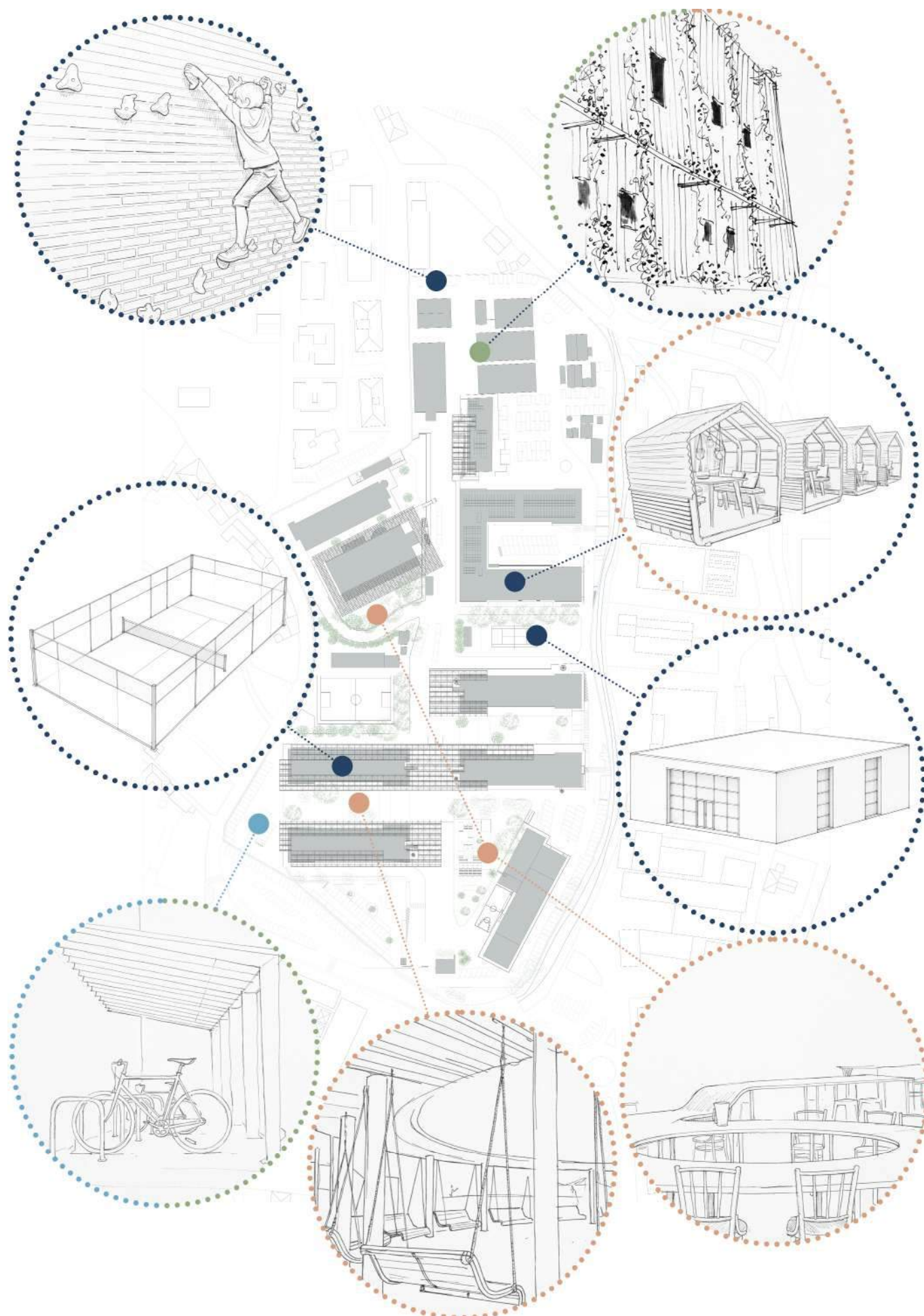
PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Ridurre l'impatto ambientale attraverso soluzioni nature-based,



VALORIZZARE IL PATRIMONIO

Riqualificare gli edifici e gli spazi aperti esistenti, attivando nuove funzioni e usi.



Il sistema degli interventi traduce gli obiettivi della riqualificazione in una strategia unitaria, articolata attraverso azioni coordinate capaci di operare a differenti scale: da quella territoriale e infrastrutturale fino a quella architettonica, ambientale e di dettaglio. Il progetto non è quindi inteso come una semplice somma di operazioni indipendenti, ma come un insieme integrato di trasformazioni finalizzate a migliorare l'accessibilità, il comfort, la sostenibilità e la qualità della vita quotidiana all'interno del Campus Universitario di Savona. La proposta valorizza coperture, spazi aperti, strutture esistenti e connessioni territoriali, introducendo nuove funzioni capaci di renderli più fruibili e riconoscibili.

Il primo intervento riguarda la riqualificazione climatica ed energetica delle coperture, attraverso l'ampliamento del sistema di brise-soleil e delle strutture di protezione esistenti. Gli elementi sono concepiti come dispositivi fissi, capaci di migliorare il comfort microclimatico e di rafforzare l'immagine architettonica del campus. L'integrazione di tende fisse e pannelli fotovoltaici associa la protezione dall'irraggiamento diretto alla produzione di energia rinnovabile, trasformando le coperture in infrastrutture attive.

All'interno della rete degli spazi aperti si colloca SEAT TOGETHER – Uno spazio condiviso nel Campus, pensato come un sistema di aree attrezzate per lo studio all'aperto, il pranzo e la convivialità. Tavoli, sedute e prese elettriche consentono agli studenti di lavorare individualmente o in gruppo anche negli spazi esterni. In prossimità della biblioteca viene realizzata un'area dedicata allo studio informale, mentre accanto alla mensa viene organizzato uno spazio destinato alla pausa pranzo, all'incontro quotidiano e alla socialità. La distinzione tra le due funzioni rende più chiara l'organizzazione degli spazi e favorisce una fruizione compatibile con le diverse esigenze della comunità universitaria.

La strategia ambientale è completata dalla realizzazione di un sistema di raccolta e riuso delle acque meteoriche provenienti dalle coperture. Le acque vengono convogliate in appositi sistemi di accumulo e impiegate per l'irrigazione delle aree verdi e per la manutenzione degli spazi esterni. In una prospettiva futura, previa modifica e adeguamento dell'impiantistica necessaria, il sistema potrà essere esteso anche ad altri usi tecnici. L'intervento contribuisce a ridurre il consumo di acqua potabile e a promuovere una gestione più responsabile delle risorse.

Alla scala territoriale si colloca la navetta elettrica dedicata, pensata per collegare la stazione ferroviaria di Savona, il Campus Universitario e il parcheggio di interscambio situato in prossimità del casello autostradale. Il servizio favorisce l'intermodalità tra trasporto pubblico, automobile e mobilità dolce, riducendo la dipendenza dall'auto privata e rendendo più agevole il raggiungimento quotidiano del campus da parte dei suoi utenti.

A supporto della mobilità sostenibile viene introdotto un hub dedicato al parcheggio delle biciclette, al bike sharing e ai locker privati. Lo spazio si configura come un piccolo nodo di servizio, pensato per incentivare gli spostamenti ciclabili e offrire attrezzature utili alla permanenza degli utenti. Le pensiline fotovoltaiche svolgono una funzione di protezione e producono energia per l'illuminazione, la ricarica dei dispositivi e i servizi connessi. L'hub diventa così un elemento riconoscibile della mobilità interna, nel quale convergono sostenibilità, praticità e qualità dello spazio pubblico.

La riorganizzazione delle aree sportive prevede la concentrazione delle attività all'aperto in una nuova zona dedicata, collocata nella porzione nord del campus. Questa scelta consente di organizzare in modo più razionale le funzioni dinamiche, riducendo le interferenze con gli spazi destinati allo studio, alla biblioteca, alla pausa pranzo e alla socialità. La nuova configurazione costruisce un ambito riconoscibile per lo sport e il benessere, rendendo più leggibile la struttura funzionale complessiva.

La valorizzazione delle coperture prosegue con l'inserimento di cassette destinate allo studio individuale o di gruppo. Questi piccoli volumi modulari leggeri offrono ambienti raccolti e flessibili, più riservati rispetto alle aree comuni. La collocazione in quota trasforma superfici oggi poco sfruttate in luoghi per l'apprendimento informale e il lavoro condiviso, rendendo i tetti nuove superfici abitabili del complesso universitario.

Sempre in copertura è prevista la realizzazione di un campo da padel, come ampliamento dell'offerta sportiva del campus. L'intervento utilizza una superficie esistente senza determinare ulteriore consumo di suolo e si inserisce nella strategia di attivazione delle coperture. Il campo diventa inoltre un luogo di aggregazione e socialità rivolto non solo agli studenti e alla comunità universitaria, ma anche a utenti esterni. L'apertura a una fruizione più ampia consente di rafforzare il rapporto tra campus e territorio e, al tempo stesso, di generare potenziali entrate economiche a supporto della gestione e della manutenzione dell'impianto.

Accanto agli spazi per lo studio e lo sport, il progetto introduce aree relax coperte con panchine e sedute, distribuite negli spazi esterni. Questi elementi aumentano le opportunità di sosta e offrono luoghi protetti dal sole e dalle intemperie, rendendo il campus più accogliente. Le aree relax rispondono alla necessità di disporre di spazi dedicati alla pausa, all'incontro informale e al benessere quotidiano.

Tra gli interventi di maggiore rilevanza architettonica rientra la riqualificazione dell'area degli hangar mediante l'inserimento di una sovrastruttura a griglia destinata ad accogliere un bar in copertura. L'operazione trasforma una superficie oggi prevalentemente utilizzata come deposito in uno spazio panoramico e attrattivo, incrementando l'offerta di servizi e introducendo una nuova centralità per la socialità. La struttura valorizza il carattere esistente degli hangar attraverso un innesto leggero e riconoscibile.

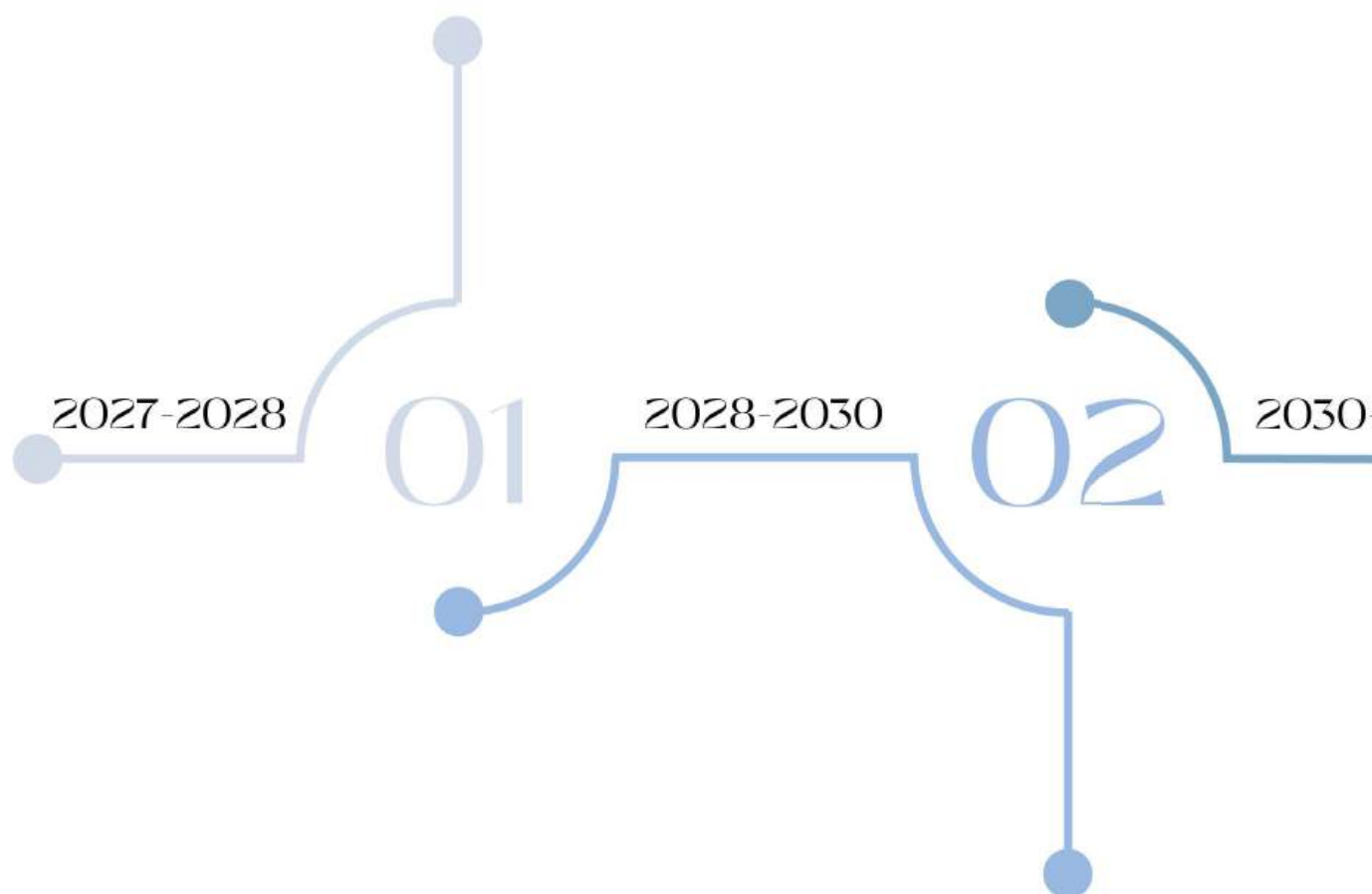
L'ultimo intervento riguarda lo spostamento del campo da tennis in copertura e la trasformazione dell'area oggi occupata dall'impianto in una nuova aula magna multifunzionale. La ricollocazione del campo libera una porzione strategica del campus e consente di destinare lo spazio a una funzione collettiva, flessibile e rappresentativa. La nuova aula magna potrà ospitare conferenze, eventi, mostre, cerimonie di laurea e attività aperte alla comunità universitaria e al territorio, rafforzando l'identità del Campus di Savona e ampliando le occasioni di incontro tra studenti, docenti, personale e cittadini.

Nel loro insieme, gli interventi definiscono un sistema coordinato, nel quale mobilità sostenibile, coperture attrezzate, strategie ambientali, spazi di studio, funzioni sportive e nuove attrezzature collettive concorrono alla ridefinizione dell'identità del campus. La riqualificazione non mira soltanto all'inserimento di nuove funzioni, ma alla costruzione di un ambiente universitario più accessibile, confortevole, sostenibile e capace di rispondere alle esigenze contemporanee della vita accademica.

Gli interventi vengono organizzati all'interno di un cronoprogramma articolato in quattro fasi distinte. Tale suddivisione consente di definire una progressione temporale coerente e di individuare priorità operative, senza tuttavia generare un sistema rigidamente dipendente tra le diverse azioni. Ciascun intervento mantiene infatti una propria autonomia realizzativa, pur contribuendo alla strategia complessiva attraverso operazioni puntuali, coordinate e distribuite all'interno del campus.

Riqualificazione delle coperture:

- ampliamento delle coperture
- aggiunta di tendaggi fissi
- inserimento di pannelli fotovoltaici

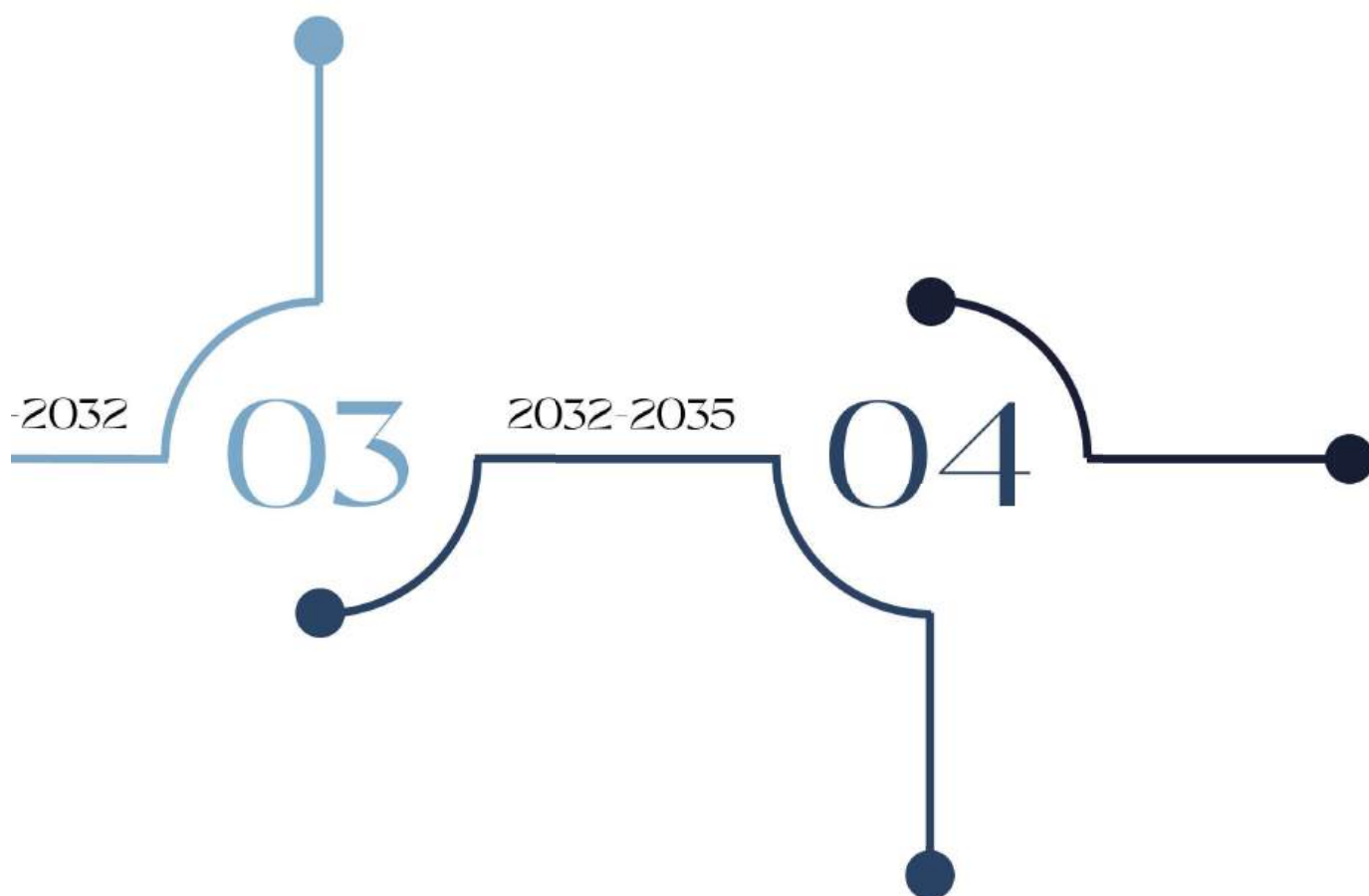


Spazi aperti e accessibilità:

- SEAT TOGETHER: studio, pranzo e socialità
- raccolta e riuso delle acque meteoriche
 - navetta elettrica
- nuova area sportiva

Servizi e benessere:

- hub mobilità e locker
- cassette studio
- nuovo campo da padel
- aree relax coperte



Nuove centralità:

- riqualificazione hangar
- spostamento campo da tennis
- aula magna multifunzionale

Gli innesti

Temi trattati:

Strategia generale e logica degli interventi
Mobilità, accessibilità e servizi di supporto
Riqualificazione di spazi aperti
Valorizzazione delle coperture e degli edifici esistenti
Nuovi luoghi per studio, socialità, sport e benessere
Soluzioni ambientali: ombreggiamento, fotovoltaico, verde e raccolta delle acque

Elaborati:

Assonometria, stato di fatto, progetto e confronto delle coperture
Planimetria della palestra all'aperto
Mappe esplicative degli interventi
Esplosi assonometrici
Planimetria area studio
Stato di fatto, progetto e confronto impianto padel
Assonometria dell'area relax
Planimetrie e prospetto area hangar
Stato attuale e progetto nuova aula magna
Pianta, prospetti e sezioni nuova aula magna
Render progettuali
Schizzi progettuali
Masterplan generale

Il capitolo illustra undici interventi progettuali coordinati, concepiti come innesti capaci di ampliare la fruibilità del Campus Universitario di Savona senza comprometterne l'identità. La proposta agisce sui percorsi, sugli spazi aperti, sulle coperture e sugli edifici esistenti, introducendo nuove occasioni di studio, socialità, attività fisica e pausa. Mobilità sostenibile, ombreggiamento, arredi, servizi di deposito, ambienti per l'apprendimento informale e attrezzature sportive concorrono alla definizione di un campus più accessibile e vissuto durante l'intera giornata. Gli interventi integrano strategie ambientali: fotovoltaico, raccolta delle acque e valorizzazione del verde, trasformando aree sottoutilizzate in luoghi confortevoli e inclusivi per studenti e comunità.

Il presente capitolo approfondisce il progetto di riqualificazione del Campus Universitario di Savona, illustrando gli interventi proposti attraverso una lettura progressiva per sistemi e scale di azione. A partire dagli indirizzi strategici definiti nel capitolo precedente, il progetto viene sviluppato come un insieme di interventi coordinati, capaci di agire sulle connessioni, sugli spazi aperti, sulle coperture, sulle attrezzature collettive e sulle infrastrutture ambientali.

L'obiettivo è evidenziare come le diverse scelte progettuali concorrano alla costruzione di un campus più accessibile, attrezzato, sostenibile e adatto a ospitare attività differenti durante l'intera giornata. Gli interventi sono quindi intesi come elementi autonomi, ma al tempo stesso come parti complementari di una strategia complessiva orientata a migliorare la qualità degli spazi, il comfort degli utenti e l'esperienza quotidiana della comunità universitaria.



Fase 1-Riqualificazione delle coperture

Il progetto delle coperture costituisce uno degli interventi principali della strategia di riqualificazione del Campus Universitario di Savona, poiché interviene su un sistema già fortemente caratterizzante per l'identità architettonica del complesso. Le strutture esistenti, oggi percepite come elementi frammentari e in parte trascurati, vengono valorizzate attraverso un'operazione di manutenzione generale, ampliamento e aggiornamento tecnologico. L'obiettivo non è sostituire il sistema originario, ma rafforzarne il ruolo come infrastruttura climatica, spaziale e riconoscibile.

L'intervento prevede l'ampliamento della superficie coperta mediante la realizzazione di un asse centrale continuo, orientato da nord a sud, capace di attraversare longitudinalmente il campus. Questa nuova struttura protegge il principale flusso pedonale interno, creando un percorso coperto che migliora la fruibilità degli spazi durante l'intera giornata e in differenti condizioni meteorologiche. La copertura assume quindi una funzione non soltanto protettiva, schermando dal sole e dalla pioggia, ma anche orientativa, poiché rende più leggibile il sistema dei collegamenti interni e rafforza la continuità tra le diverse parti del campus.

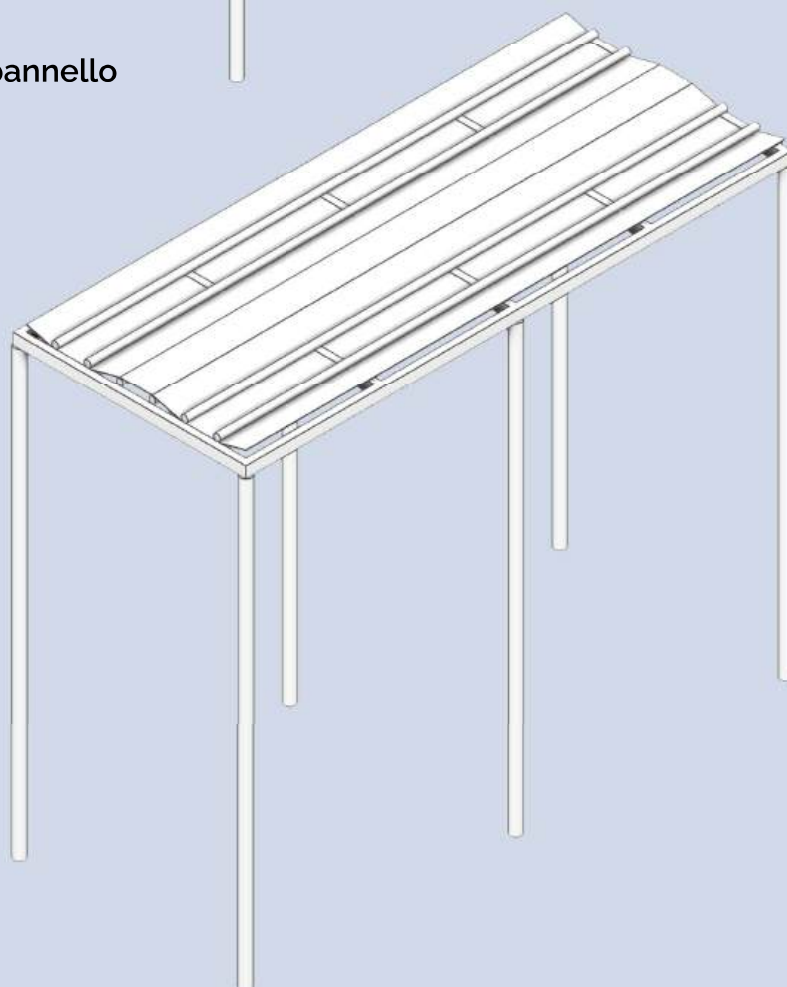
Il nuovo asse si integra con il sistema di brise-soleil esistente, estendendone il linguaggio architettonico e incrementandone le prestazioni. Le strutture vengono infatti dotate di pannelli fotovoltaici, in grado di contribuire alla produzione di energia rinnovabile destinata ai servizi connessi agli spazi esterni. L'inserimento di tendaggi fissi permette inoltre di migliorare il controllo dell'irraggiamento diretto e di aumentare il comfort microclimatico nelle aree di passaggio e permanenza.

Una porzione limitata della nuova struttura viene rimossa in modo strategico per mantenere libera la copertura destinata, in una fase successiva, alla realizzazione del campo da padel. Questa scelta consente di coordinare sin dall'inizio gli interventi previsti sulle coperture, evitando sovrapposizioni e garantendo una maggiore flessibilità nell'attuazione del progetto. Nel complesso, il sistema delle coperture viene reinterpretato come una rete continua di protezione, orientamento e produzione energetica, capace di migliorare il comfort degli utenti e di definire una nuova immagine unitaria del campus.

Tipologie di coperture



Tipologia A con pannello
fotovoltaico



Tipologia B con tenda

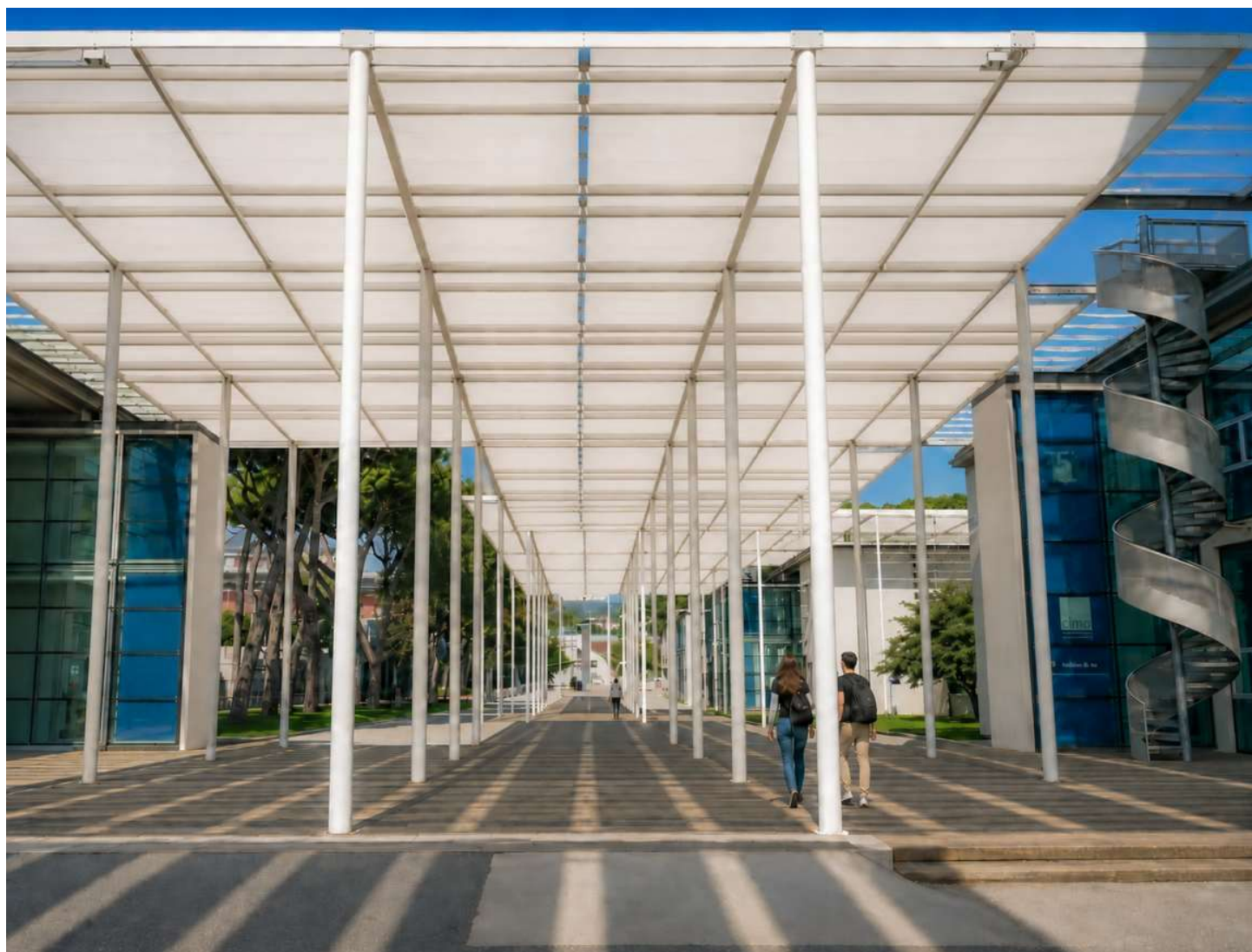
Stato attuale







Nuovo sistema di ombreggiamento e connessione



Riorganizzazione delle aree sportive

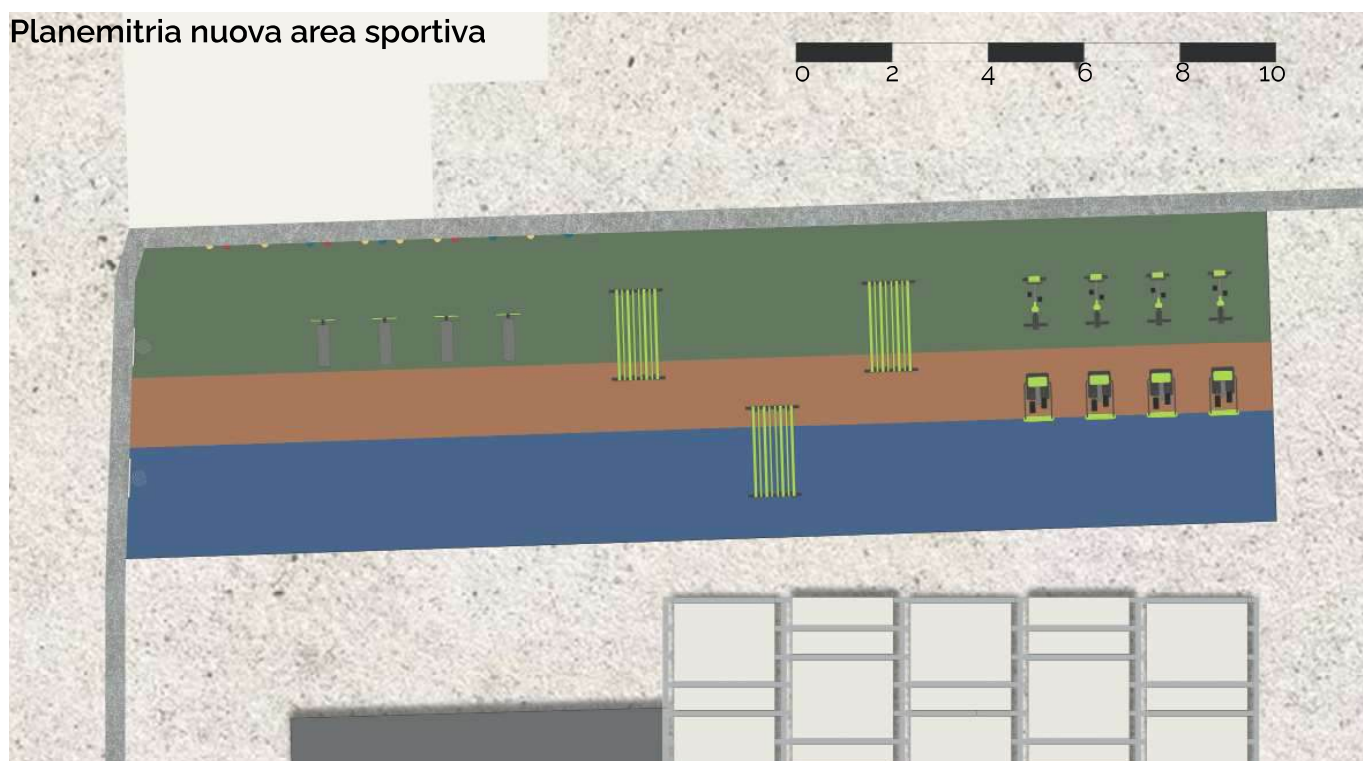
Il primo intervento riguarda la delocalizzazione delle attuali aree sportive, oggi distribuite in diverse porzioni del campus, all'interno di una nuova area unitaria collocata nella parte settentrionale del complesso. La scelta di concentrare le attività sportive in un unico ambito risponde all'esigenza di rendere più chiara la distribuzione delle funzioni e di valorizzare una porzione del campus attualmente poco utilizzata. La zona nord assume così il ruolo di nuovo polo dedicato allo sport e al benessere, capace di ospitare attività dinamiche senza interferire con le aree maggiormente orientate allo studio, alla pausa e alla permanenza quotidiana.

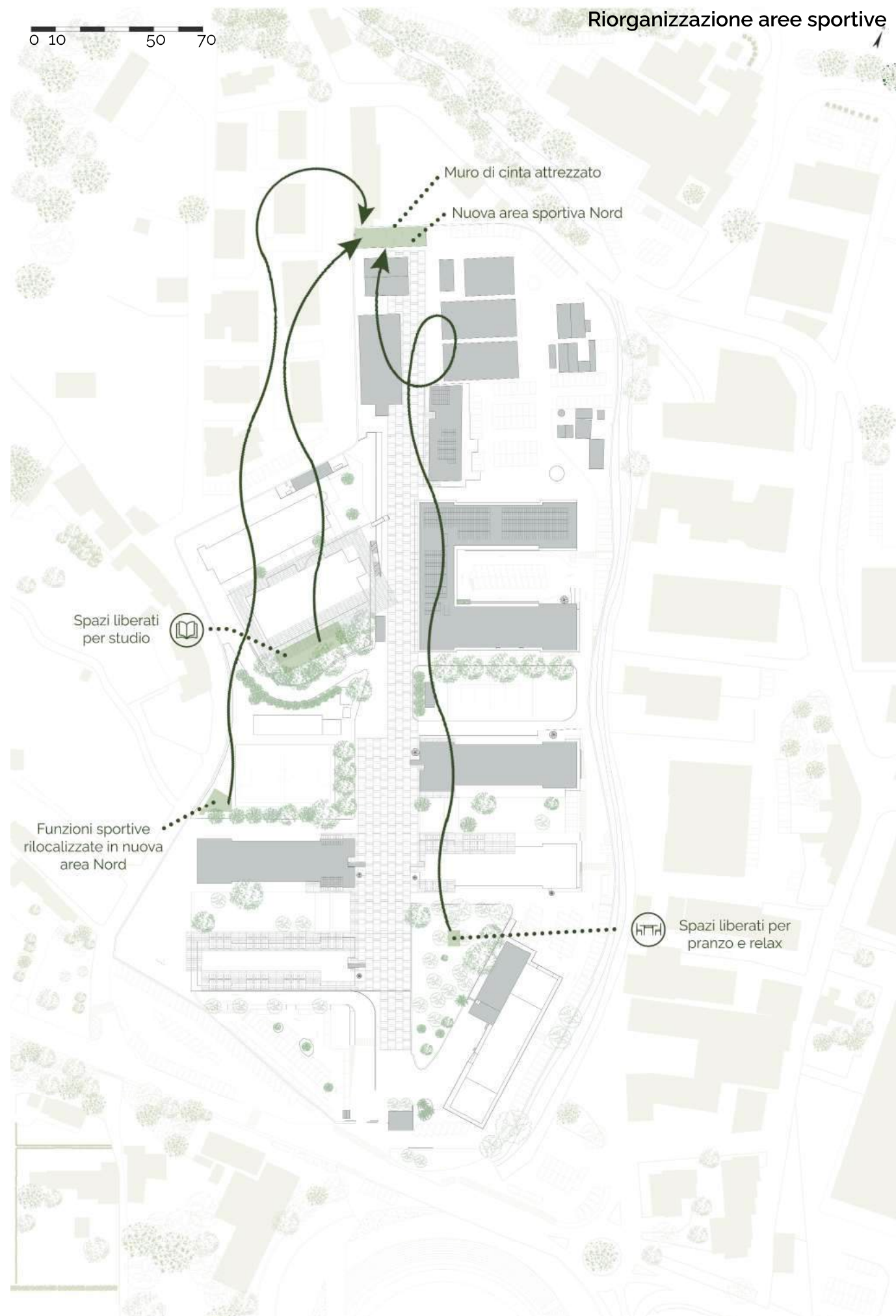
La riorganizzazione consente inoltre di liberare gli spazi esterni situati in prossimità della mensa e della biblioteca, oggi occupati da strutture sportive che generano rumore e disturbo per gli utenti. La presenza di attività fisiche in aree prossime a spazi destinati alla concentrazione e allo studio determina infatti una sovrapposizione poco compatibile tra funzioni differenti. La nuova collocazione permette di separare in modo più efficace gli ambiti caratterizzati da maggiore movimento e rumorosità da quelli dedicati allo studio informale, alla lettura, al pranzo e alla socialità.

La nuova palestra all'aperto viene progettata sfruttando parzialmente il muro di cinta esistente. Questo elemento, oggi percepito soprattutto come barriera e limite fisico del campus, viene reinterpretato come supporto attivo per le attrezzature sportive. Il muro diventa così parte integrante della composizione progettuale, ospitando elementi destinati all'allenamento e contribuendo alla definizione spaziale dell'area. L'intervento modifica quindi il significato di un'infrastruttura esistente, trasformandola da semplice elemento di separazione a dispositivo utile e riconoscibile per la vita del campus.

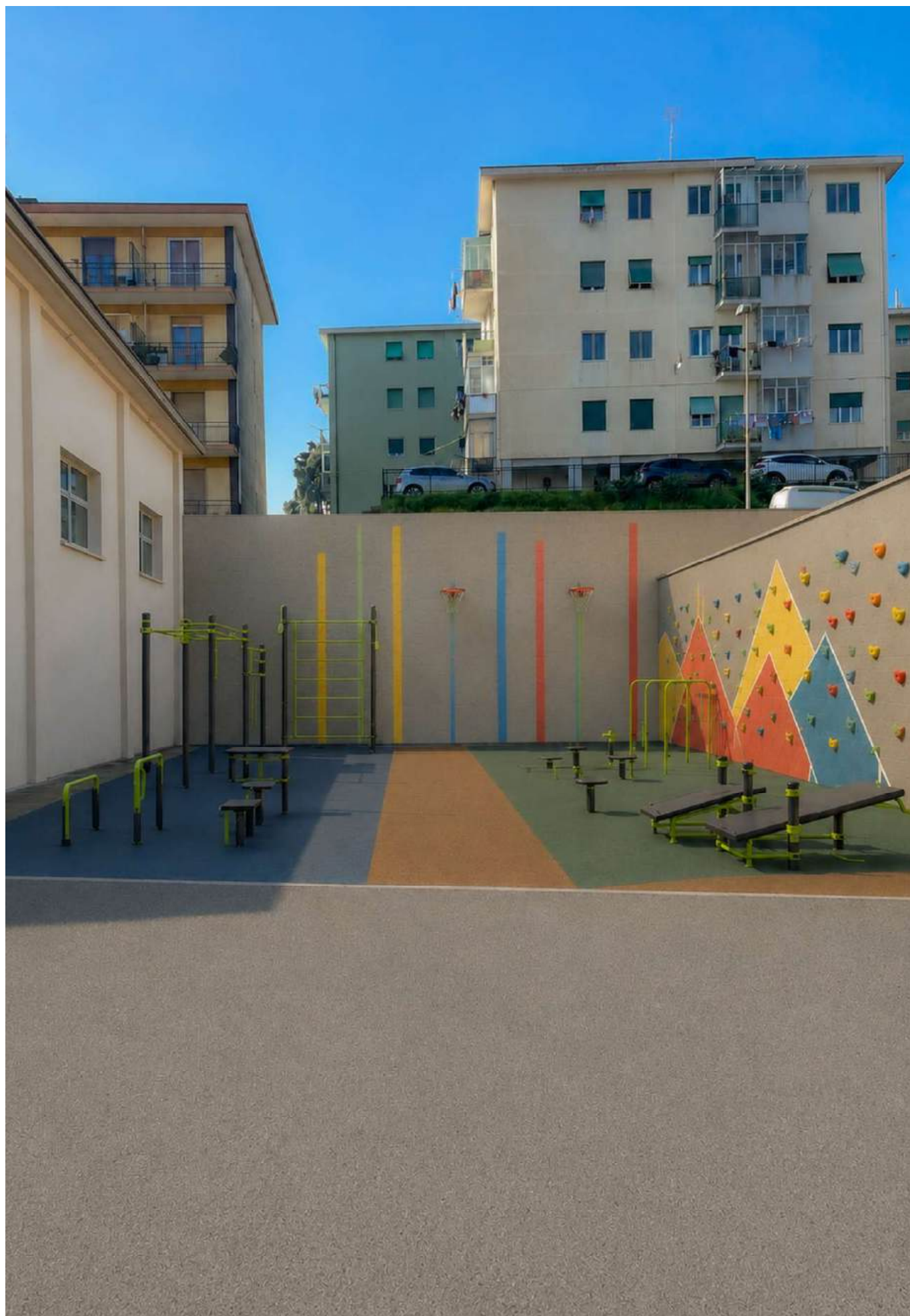
Lungo il muro vengono installate attrezzature destinate ad attività differenti, quali appigli per l'arrampicata, spalliere, barre per esercizi a corpo libero, sistemi per l'allenamento funzionale e canestri. La disposizione degli elementi permette di sfruttare lo sviluppo longitudinale della parete e di organizzare una sequenza di postazioni utilizzabili sia individualmente sia da piccoli gruppi. Il muro non costituisce quindi solamente il fondale dell'area sportiva, ma ne definisce l'identità, il funzionamento e il carattere architettonico, diventando un'infrastruttura attrezzata capace di mettere a sistema attività diverse.

Planimetria nuova area sportiva





Nuova area sportiva



Lungo il muro vengono installate attrezzature destinate ad attività differenti, quali appigli per l'arrampicata, spalliere, barre per esercizi a corpo libero, sistemi per l'allenamento funzionale e canestri. La disposizione degli elementi permette di sfruttare lo sviluppo longitudinale della parete e di organizzare una sequenza di postazioni utilizzabili sia individualmente sia da piccoli gruppi. Il muro non costituisce quindi solamente il fondale dell'area sportiva, ma ne definisce l'identità, il funzionamento e il carattere architettonico, diventando un'infrastruttura attrezzata capace di mettere a sistema attività diverse.

Alla base delle attrezzature viene prevista una pavimentazione sportiva antiurto, estesa per una profondità sufficiente a garantire lo svolgimento in sicurezza degli esercizi e delle attività previste. La superficie, realizzata mediante materiali elastici, drenanti e resistenti agli agenti atmosferici, consente di assorbire gli impatti e di ridurre il rischio di infortunio in caso di caduta. La pavimentazione contribuisce inoltre a identificare visivamente il nuovo ambito sportivo, distinguendolo dalle aree carrabili e dalle restanti superfici del campus senza ricorrere a delimitazioni rigide. Il suo disegno può essere articolato attraverso variazioni cromatiche, segnaletica integrata e tracciati a terra, utili a definire percorsi di allenamento, zone funzionali e spazi dedicati alle diverse discipline.

L'utilizzo del muro di cinta assume tuttavia un valore più ampio rispetto alla sola organizzazione della palestra all'aperto. Il progetto interviene infatti su uno degli elementi che maggiormente contribuiscono alla percezione del campus come recinto separato dal quartiere circostante. Senza eliminare il muro, che continua a garantire la sicurezza del complesso e il controllo degli accessi, l'intervento ne attenua il carattere esclusivamente difensivo, attribuendogli nuove funzioni e rendendolo parte della vita quotidiana degli utenti. Il limite viene quindi abitato, attrezzato e trasformato in una superficie attiva, capace di accogliere usi e relazioni invece di rappresentare soltanto una barriera.

Questa strategia può diventare un principio applicabile anche ad altre porzioni del perimetro del campus. Il muro può ospitare, oltre alle attrezzature sportive, sistemi di illuminazione, elementi informativi, dispositivi per la sosta, installazioni temporanee o superfici interessate dalla presenza di verde rampicante, contribuendo alla costruzione di un margine più articolato, permeabile nella percezione e riconoscibile. In questo modo, il confine non viene negato, ma reinterpretato attraverso interventi puntuali che ne modificano progressivamente il ruolo e il rapporto con gli spazi interni.

La trasformazione del muro di cinta esprime quindi il principio generale dell'innesto, secondo cui un elemento esistente viene conservato e rifunzionalizzato mediante l'introduzione di nuovi dispositivi capaci di migliorarne le prestazioni e di attribuirgli un significato contemporaneo. Il muro non viene più considerato esclusivamente come residuo della precedente configurazione militare del complesso, ma come una risorsa progettuale da integrare nella nuova organizzazione del campus. La sua riconversione consente di rafforzare il legame tra preesistenza e nuovi usi, trasformando un elemento tradizionalmente associato alla separazione in un supporto per attività collettive, pratiche sportive e occasioni di socialità.

SEAT TOGETHER – Uno spazio condiviso nel Campus

Il secondo intervento riguarda la realizzazione di SEAT TOGETHER – Uno spazio condiviso nel Campus, un sistema di tavoli continui pensato per rispondere alle esigenze di studio, pausa pranzo, incontro e convivialità espresse dagli utenti. Il progetto si basa sull'idea di introdurre un elemento lineare e riconoscibile, capace di organizzare gli spazi aperti senza irrigidirne l'uso. Il tavolo non viene concepito come un semplice arredo, ma come un dispositivo collettivo che favorisce la permanenza e rafforza il senso di comunità all'interno del campus.

Il sistema si articola in due aree principali, differenziate in base alla posizione e alle attività previste. La prima è collocata in prossimità della mensa e viene destinata prevalentemente alla pausa pranzo e alla convivialità. In questo spazio il tavolo è accompagnato da sedie e sgabelli, così da offrire una configurazione flessibile per gruppi di studenti, utenti singoli e momenti di incontro informale. L'area non prevede l'integrazione di prese elettriche, poiché è pensata principalmente come luogo di sosta, consumo dei pasti e socialità quotidiana. La presenza degli alberi esistenti garantisce un sistema naturale di ombreggiamento, rendendo lo spazio più confortevole durante le stagioni calde e valorizzando il patrimonio vegetale già presente.

La seconda area viene invece collocata in prossimità della biblioteca, dove la rimozione della precedente palestra all'aperto consente di liberare una porzione di spazio più adatta allo studio e alla concentrazione. In questo caso il tavolo continuo integra un sistema di prese elettriche, permettendo agli studenti di utilizzare computer portatili e altri dispositivi durante le attività di studio all'aria aperta. La presenza di un'infrastruttura tecnologica rende possibile ampliare l'uso degli spazi esterni oltre le sole funzioni di pausa o transito, trasformandoli in veri ambienti di apprendimento informale.

La differenziazione tra le due aree consente di rispondere a esigenze diverse senza perdere l'unità del progetto. Da un lato, lo spazio vicino alla mensa favorisce l'incontro e la convivialità; dall'altro, quello in prossimità della biblioteca offre condizioni più adeguate allo studio individuale e di gruppo. In entrambi i casi, il tavolo continuo costruisce un'immagine riconoscibile e contribuisce a rendere gli spazi aperti più attrezzati, inclusivi e vissuti durante l'intera giornata.









Sistema di raccolta e riuso delle acque meteoriche

Nell'ambito della proposta progettuale, il recupero delle acque meteoriche rappresenta una strategia finalizzata a ridurre il consumo di acqua potabile e a migliorare la gestione sostenibile del ciclo dell'acqua all'interno dell'area di intervento. Le precipitazioni vengono intercettate dalle coperture piane degli edifici, che costituiscono una superficie captante complessiva di circa 5.500 m², e convogliate verso apposite vasche di accumulo destinate all'alimentazione dell'impianto di irrigazione delle aree verdi, estese per circa 6.000 m².

La stima dei volumi recuperabili è stata elaborata considerando la piovosità media annua del territorio savonese e adottando un coefficiente di deflusso pari a 0,75, generalmente utilizzato per coperture piane. Tale coefficiente considera le perdite dovute al primo dilavamento delle superfici, all'evaporazione e alle inevitabili dispersioni del sistema di raccolta. Le elaborazioni effettuate evidenziano una disponibilità annua di circa 2.900 m³ di acqua meteorica, distribuita in maniera disomogenea durante l'anno, con una maggiore concentrazione delle precipitazioni nei mesi autunnali e una significativa riduzione nel periodo estivo.

Il fabbisogno irriguo delle superfici di aree verdi è stato stimato in circa 3.700 m³/anno. Ne consegue che il sistema di raccolta è in grado di soddisfare approssimativamente il 78% del fabbisogno complessivo, riducendo in modo significativo il ricorso all'acqua proveniente dalla rete acquedottistica e contribuendo a una gestione più efficiente della risorsa idrica.

Il dimensionamento delle vasche è stato impostato considerando un tempo massimo di permanenza dell'acqua pari a 48 ore, ipotesi adottata a fini progettuali per garantire un rapido ricambio dell'acqua accumulata e preservarne la qualità. Sebbene la raccolta media giornaliera risulti relativamente contenuta, gli eventi meteorici più intensi possono produrre volumi notevolmente superiori; pertanto, il dimensionamento deve tenere conto non solo dei valori medi, ma anche dei picchi di precipitazione caratteristici del clima ligure.

Sulla base delle valutazioni effettuate, una capacità complessiva di accumulo compresa tra 150 e 250 m³ risulta coerente con gli obiettivi del progetto. Tale soluzione consente di incrementare l'autonomia idrica del sistema di irrigazione, limitare il deflusso superficiale verso la rete fognaria durante gli eventi di pioggia intensa e rafforzare la resilienza ambientale dell'intervento. Il recupero delle acque meteoriche si configura così come un elemento integrato della strategia progettuale, contribuendo alla sostenibilità dell'insediamento e alla valorizzazione delle infrastrutture verdi secondo i principi dell'economia circolare e della gestione integrata delle acque urbane.

0 10 50 70

- Superfici di raccolta per l'acqua piovana
- Vasche di raccolta interrate
- Rete di distribuzione per irrigazione
- Riduzione del consumo di acqua potabile

Superfici aree verdi da irrigare

6000 m²

Fabbisogno stimato

3.700m³/anno

Copertura del fabbisogno

78 %

Permanenza massima in vasca

48 h

Navetta elettrica e accessibilità territoriale

Il quarto intervento riguarda l'introduzione di una navetta elettrica dedicata al collegamento tra il parcheggio di interscambio situato in prossimità del casello autostradale, il Campus Universitario di Savona e la stazione ferroviaria. La proposta nasce dall'esigenza di rendere più semplice e immediato il raggiungimento del Campus, migliorando la connessione con i principali nodi di mobilità territoriale.

La navetta consente di ridurre la dipendenza dall'automobile privata, offrendo un'alternativa più sostenibile per studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e visitatori. Chi arriva in auto può lasciare il proprio veicolo nel parcheggio di interscambio e raggiungere il campus tramite un servizio dedicato, evitando l'ingresso nell'area universitaria e contribuendo a ridurre traffico e pressione veicolare nei pressi del complesso. Parallelamente, il collegamento con la stazione ferroviaria rende più accessibile il campus anche per gli utenti provenienti da altri comuni o da fuori città.

L'utilizzo di un mezzo elettrico rafforza la coerenza della proposta con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, riducendo emissioni e impatto acustico rispetto a un servizio tradizionale. La navetta non viene quindi interpretata soltanto come mezzo di trasporto, ma come parte di una più ampia strategia di accessibilità integrata, nella quale mobilità pubblica, automobile, bicicletta e spostamenti pedonali vengono messi in relazione tra loro.





Riduzione dell'uso
dell'auto privata



Migliore accessibilità
al Campus



Mobilità sostenibile

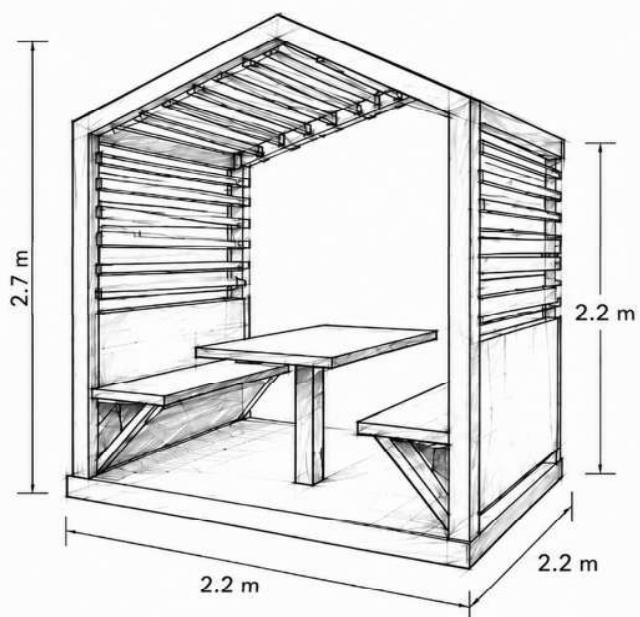
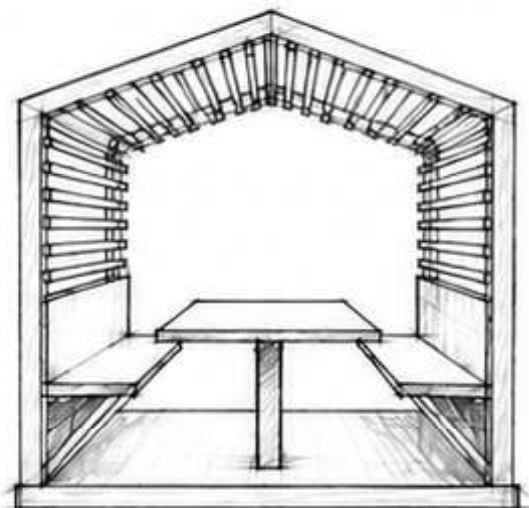
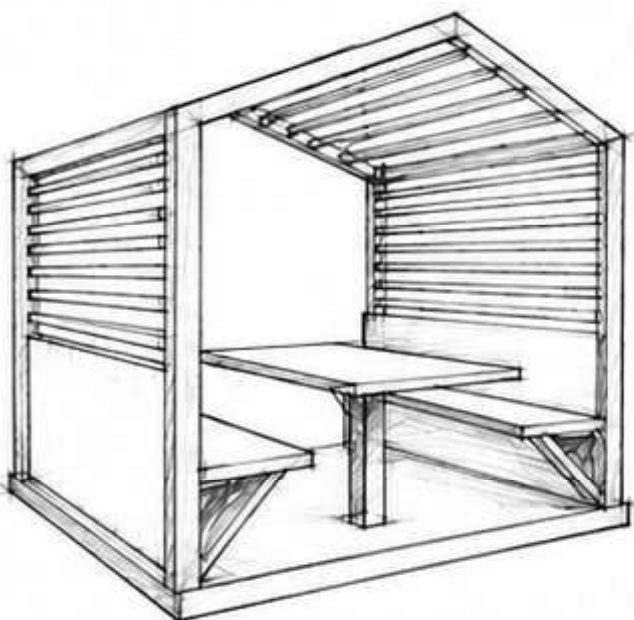
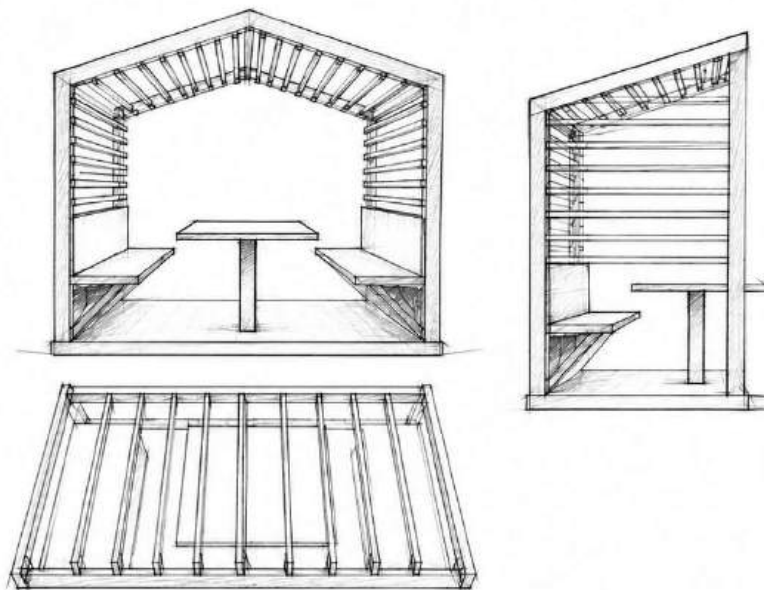
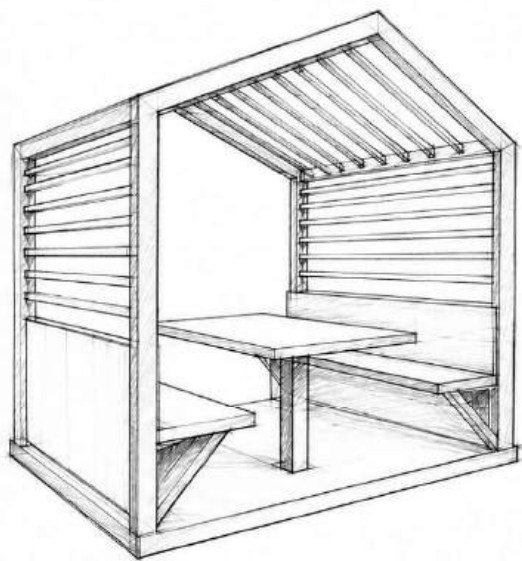
Area studio in copertura

Il primo intervento prevede la realizzazione di piccole casette studio sulle coperture piane di alcuni edifici del campus. L'obiettivo è valorizzare superfici oggi poco utilizzate, trasformandole in nuovi spazi dedicati allo studio individuale, al lavoro di gruppo e all'apprendimento informale. Le casette sono concepite come volumi leggeri, riconoscibili e reversibili, capaci di inserirsi sulle coperture senza alterare in modo invasivo la configurazione degli edifici esistenti.

Gli ambienti ospitano postazioni di lavoro, tavoli condivisi e sedute, offrendo condizioni più raccolte rispetto agli spazi comuni interni o alle aree esterne maggiormente frequentate. La possibilità di studiare in piccoli gruppi o individualmente consente di rispondere alla richiesta di luoghi flessibili, utilizzabili durante l'intera giornata e adatti a differenti modalità di apprendimento. Le aperture rivolte verso il paesaggio circostante favoriscono inoltre il rapporto visivo con il contesto, trasformando la quota della copertura in un punto privilegiato di osservazione del campus e del territorio savonese.

L'accessibilità alle nuove funzioni in quota costituisce una componente essenziale dell'intervento. Per raggiungere le coperture viene previsto il prolungamento delle scale esistenti di un piano e l'estensione dell'ascensore fino al livello della terrazza. Questa scelta permette di garantire un accesso più diretto e inclusivo ai nuovi spazi, evitando che le attività collocate sui tetti siano riservate soltanto a una parte degli utenti. La trasformazione delle coperture in luoghi abitabili viene quindi accompagnata da un adeguamento dei collegamenti verticali, necessario per rendere il sistema realmente fruibile.





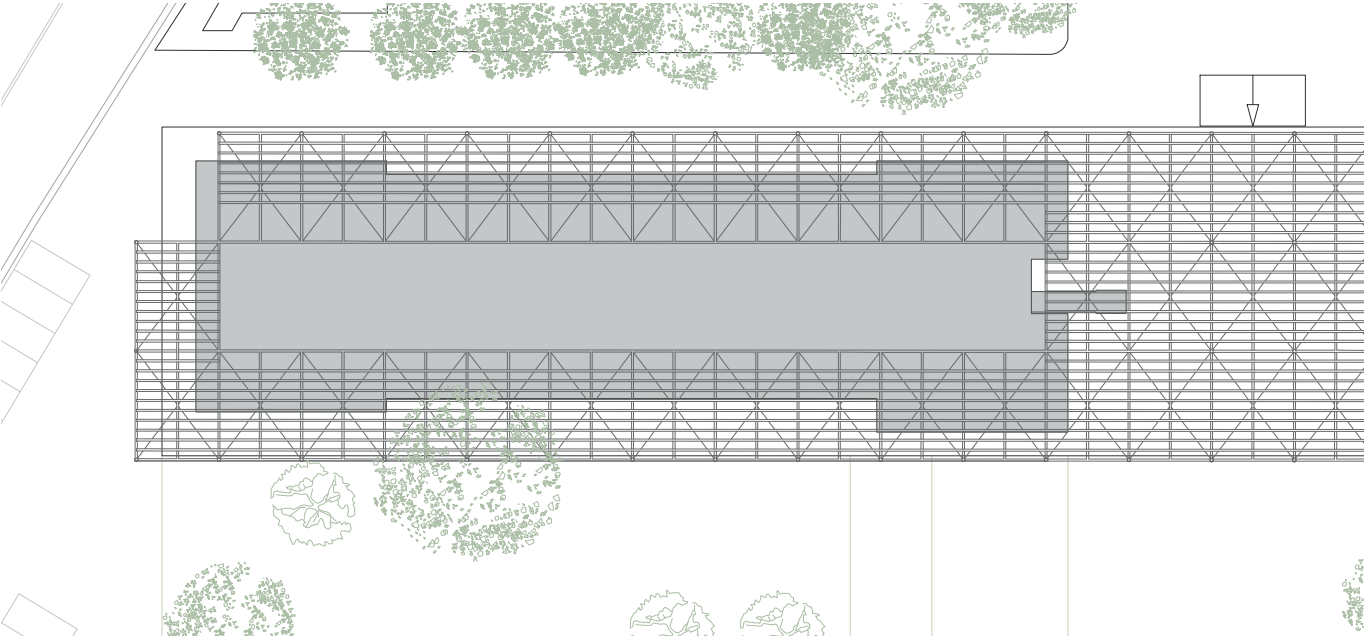
Impianto padel

Il secondo intervento riguarda la realizzazione di un campo da padel su una delle coperture piane del campus. L'inserimento dell'impianto sportivo in quota risponde alla volontà di ampliare l'offerta dedicata al benessere e all'attività fisica senza occupare nuove superfici a terra. Il campo diventa parte della strategia di attivazione delle coperture, interpretate come spazi capaci di ospitare funzioni complementari alla didattica e alla vita universitaria.

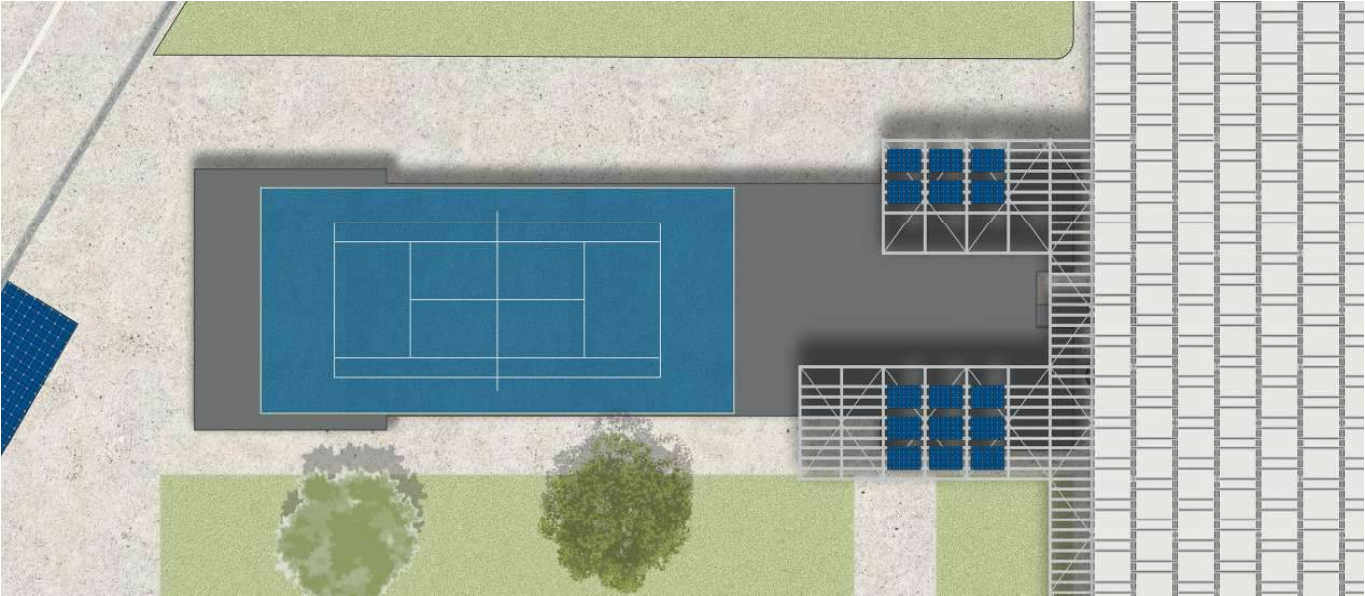
La nuova attrezzatura può essere utilizzata dagli studenti e dagli utenti della Facoltà di Scienze Motorie come spazio per attività sportive, esercitazioni e pratiche legate al benessere. Parallelamente, nelle fasce orarie non coincidenti con le attività universitarie, il campo può essere reso disponibile anche a utenti esterni attraverso un sistema di prenotazione o affitto. Tale possibilità permette di rafforzare il rapporto tra campus e territorio, offrendo un servizio sportivo aperto alla città e generando potenziali entrate economiche destinate alla gestione, alla manutenzione e al miglioramento dell'impianto.

La collocazione in copertura richiede una particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e controllo. Il progetto prevede pertanto l'inserimento di parapetti, reti di contenimento, sistemi di protezione perimetrale e percorsi di accesso controllati, così da garantire condizioni adeguate per gli utenti e per l'edificio sottostante. Anche in questo caso, il prolungamento delle scale e dell'ascensore consente di raggiungere il campo in modo agevole, coordinando l'accessibilità dell'impianto con quella delle cassette studio e delle altre future funzioni in quota.

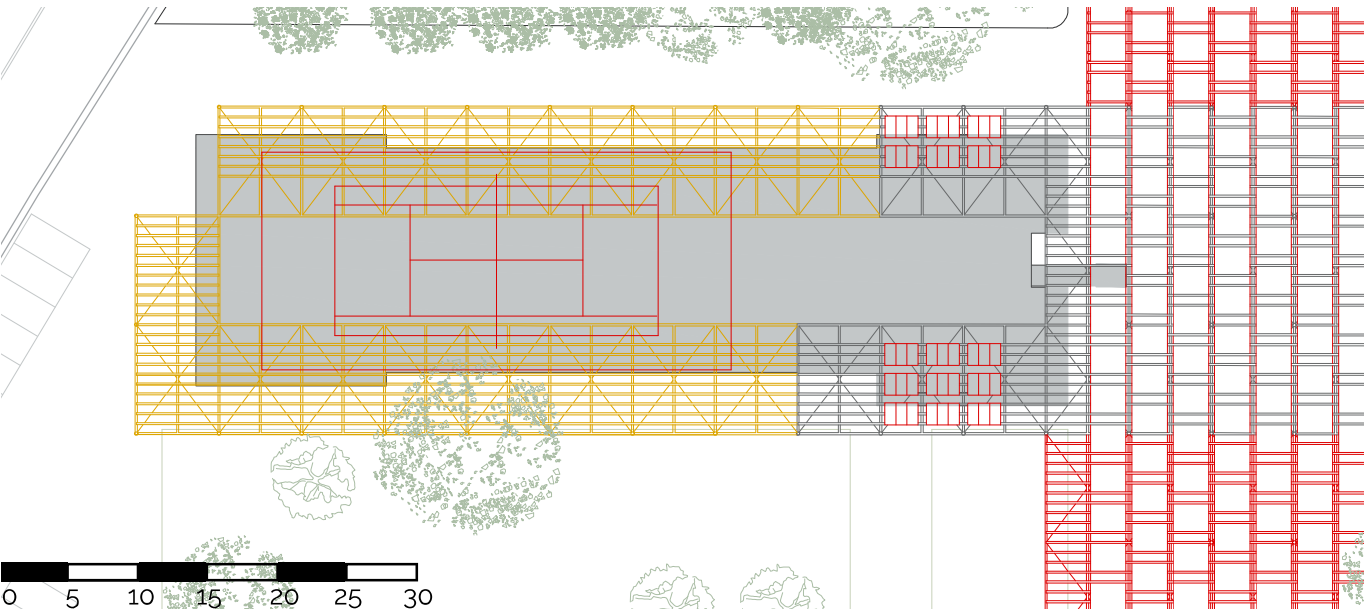
Stato attuale



Stato di progetto



Stato di confronto

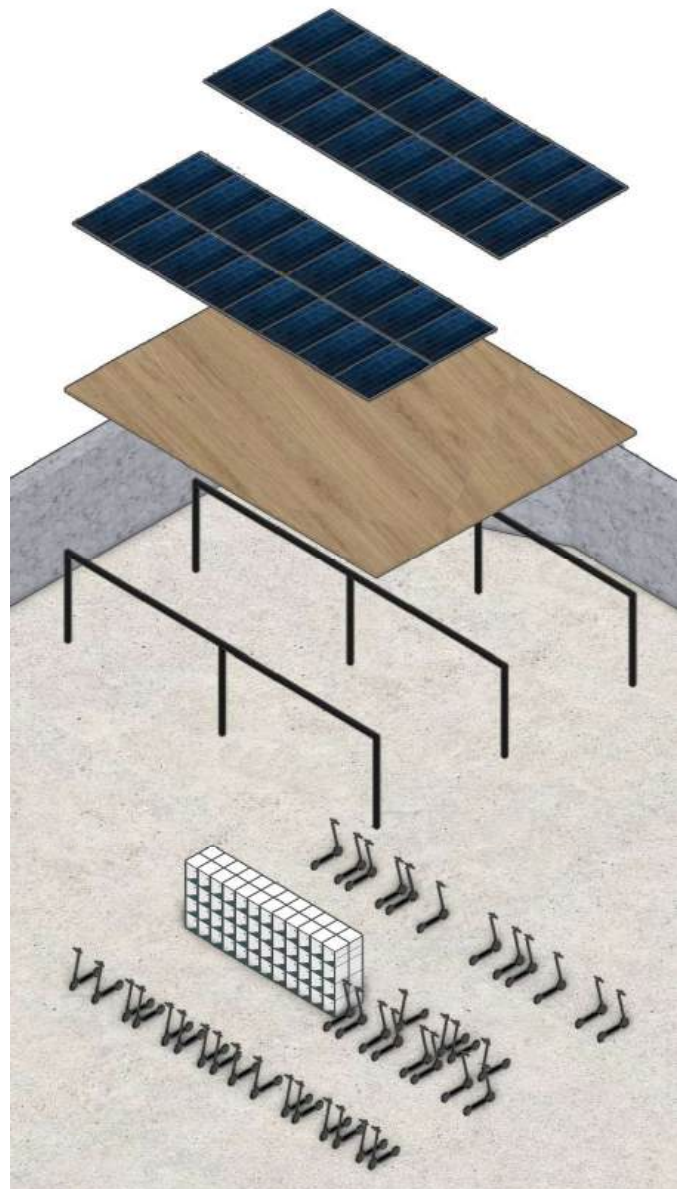


Hub per la mobilità dolce

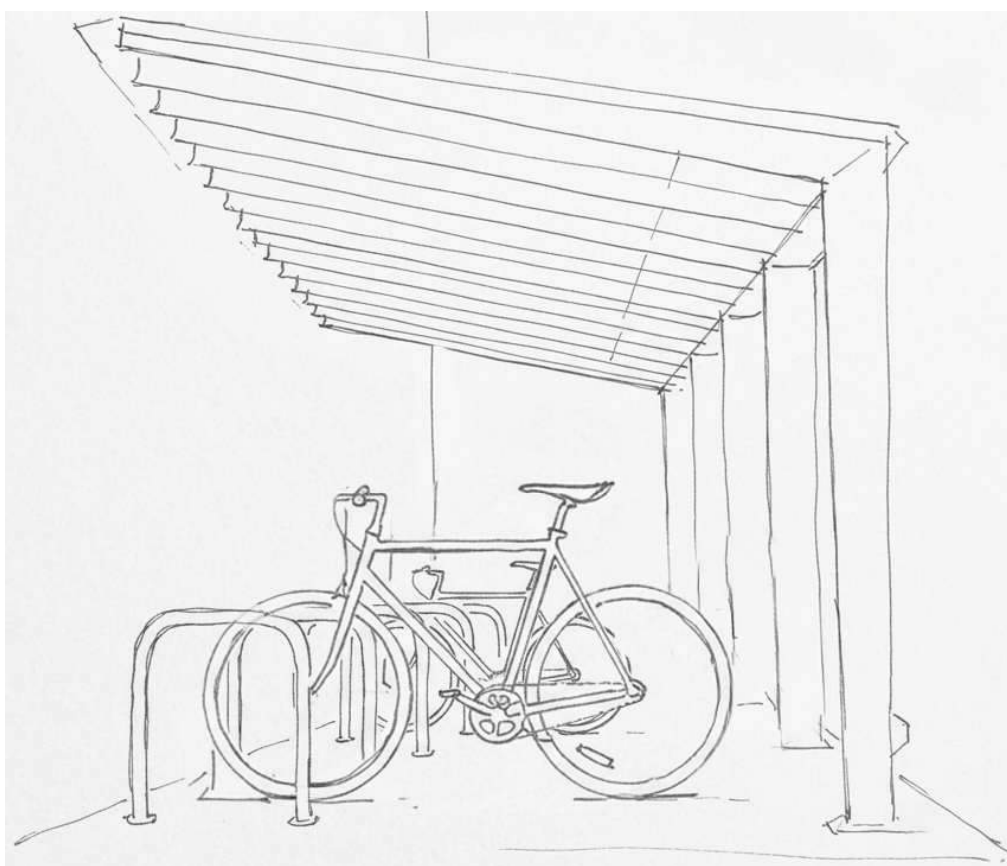
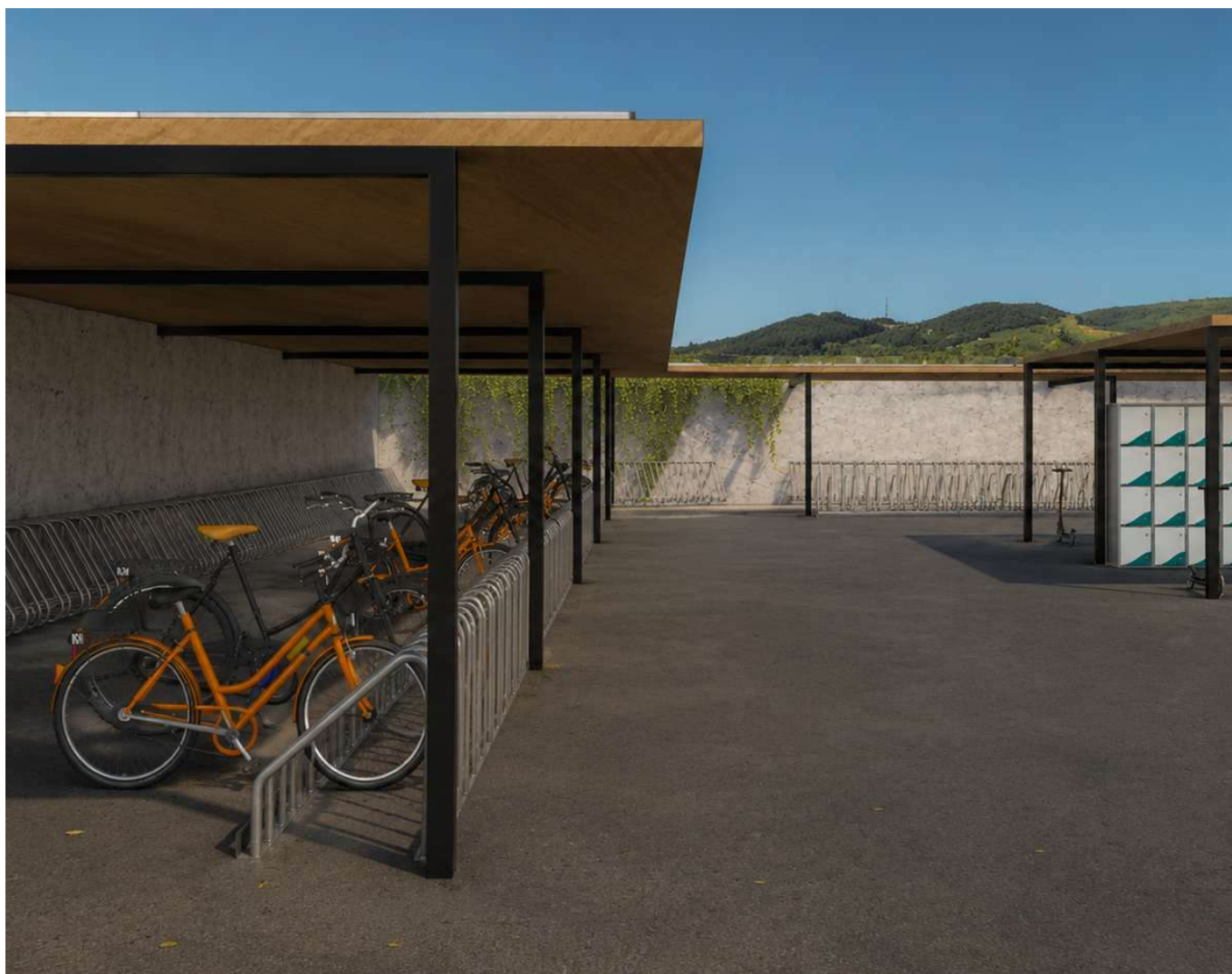
Il terzo intervento consiste nella realizzazione di un hub dedicato alla mobilità dolce, collocato in una posizione facilmente accessibile all'interno del campus. Lo spazio è pensato come un punto di servizio per gli utenti che raggiungono il complesso in bicicletta o che intendono utilizzare forme di spostamento alternative all'automobile privata. L'hub comprende un'area per il deposito sicuro delle biciclette, un nuovo servizio di bike sharing e una serie di armadietti personali, destinati alla custodia di caschi, zaini, indumenti, dispositivi elettronici o altri oggetti necessari durante la permanenza in sede.

La presenza di locker privati risponde alla necessità di rendere più pratico l'uso quotidiano della bicicletta, soprattutto per studenti e personale che trascorrono molte ore nel campus. In questo modo, l'hub non assume soltanto la funzione di parcheggio, ma diventa una vera infrastruttura di supporto alla mobilità sostenibile, capace di migliorare l'esperienza degli utenti e di incentivare comportamenti più responsabili dal punto di vista ambientale.

L'intera area viene coperta da una pensilina leggera integrata con pannelli fotovoltaici. La struttura svolge una doppia funzione: da un lato protegge biciclette, utenti e attrezzature dagli agenti atmosferici; dall'altro consente di produrre energia rinnovabile da destinare all'illuminazione dell'hub, alla ricarica di dispositivi elettronici e, dove previsto, al funzionamento delle biciclette elettriche o di altri servizi connessi. L'intervento assume quindi anche un valore dimostrativo, rendendo visibile il legame tra mobilità sostenibile, produzione energetica e qualità dello spazio pubblico.



Hub mobilità dolce

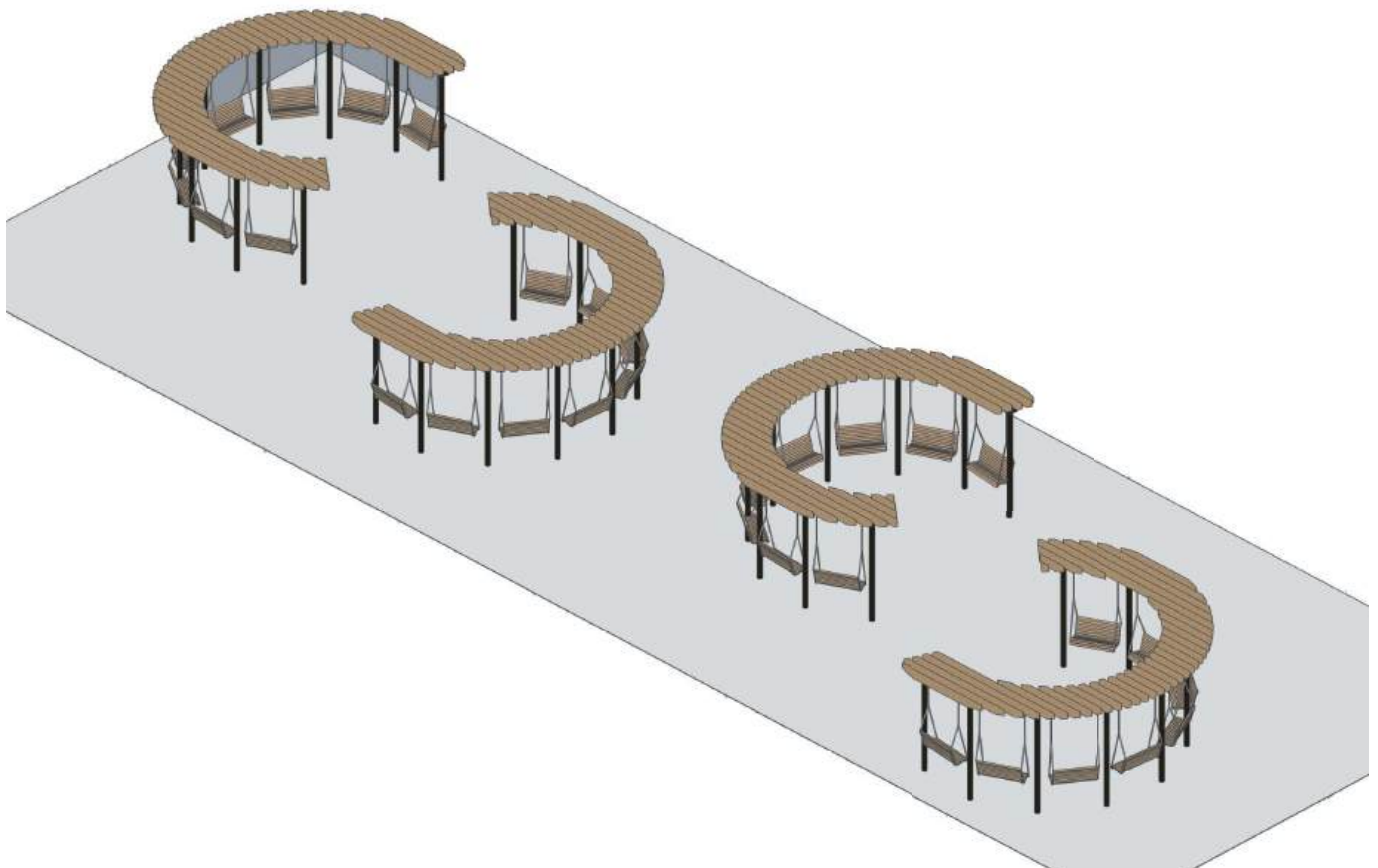


Area relax

Il quarto intervento interessa la zona prato del campus, destinata alla realizzazione di un'area relax attrezzata. Lo spazio viene concepito come un luogo informale per la pausa, l'incontro e la permanenza all'aperto, capace di offrire una diversa modalità di utilizzo degli spazi verdi esistenti. L'obiettivo è rendere maggiormente fruibile un'area oggi caratterizzata soprattutto dalla presenza del prato, introducendo elementi di arredo che ne aumentino il comfort senza comprometterne il carattere aperto e permeabile.

La proposta prevede l'inserimento di panchine sospese, pensate come elementi leggeri e riconoscibili, capaci di offrire sedute confortevoli e di creare una relazione più diretta con il verde. La sospensione delle panchine contribuisce a dare allo spazio un carattere contemporaneo e informale, distinguendolo dagli arredi tradizionali presenti nel resto del campus. Le sedute possono essere collocate in piccoli gruppi o lungo percorsi di attraversamento, favorendo sia la sosta individuale sia l'incontro tra più utenti.

L'area relax si integra con il sistema vegetale esistente e valorizza le condizioni di ombreggiamento naturale offerte dagli alberi. La presenza del verde contribuisce al comfort microclimatico, migliora la qualità percettiva dello spazio e rende l'area utilizzabile anche durante i mesi più caldi. Nel complesso, l'intervento introduce un luogo dedicato al benessere quotidiano, rafforzando l'idea del campus come ambiente da vivere non soltanto per la didattica, ma anche per la pausa, la socialità e il tempo libero.





Area relax

This is a detailed urban planning map of a residential area in Milan, Italy. The map shows various land use zones, building footprints, and infrastructure. Key features include:

- Zones and Land Use:** The map is divided into several colored zones representing different land uses:
 - R37:** A large residential zone in the upper left, outlined in red.
 - R6:** A central residential zone, outlined in blue.
 - R5:** A residential zone in the lower left, outlined in blue.
 - R7:** A residential zone on the right, outlined in blue.
 - Tr10:** A large residential zone in the lower center, outlined in red.
 - Residential Zones (An, Ep, Ae, Bs, Ar, D):** Various smaller zones within the larger residential areas, each with specific color coding and patterns.
- Infrastructure:**
 - Streets:** Labeled streets include Via Mazzini, Via Piaggio, Via Borso, Via Lombrada, and Via Fagnola.
 - Water Bodies:** A large blue area in the lower left represents a body of water, with labels like S5.6 and S5.12.
 - Green Spaces:** Green areas are scattered throughout, particularly in the upper left and lower left.
- Scale and Orientation:**
 - Scale:** The scale is indicated as 1:5000 at the bottom right.
 - Orientation:** The map is oriented with North at the top.



Fase 4 - Nuove centralità

Inquadramento normativo dell'ambito R6.2

L'area del Campus Universitario di Savona ricade all'interno dell'**ambito Serv-Var 6.2 - Ex Caserma Bligny**, disciplinato dal Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Savona come area destinata a strutture universitarie e servizi. L'ambito interessa una superficie di circa 53.000 m² ed è finalizzato a garantire lo sviluppo e il potenziamento delle funzioni pubbliche connesse alle attività didattiche, scientifiche, amministrative e di servizio dell'Università.

La normativa vigente ammette la realizzazione e l'ampliamento di edifici destinati all'istruzione superiore, alla ricerca, ai servizi collettivi, agli spazi per attività culturali, congressuali e ricreative, nonché alle attrezzature sportive e ai servizi di supporto al Campus. In tale contesto, la proposta progettuale della nuova aula magna multifunzionale risulta coerente con la destinazione urbanistica dell'ambito, configurandosi come un'attrezzatura collettiva al servizio della comunità universitaria, destinata ad ospitare cerimonie di laurea, convegni, seminari, mostre ed eventi.

Per quanto riguarda i parametri edilizi, la scheda normativa dell'ambito R6.2 non definisce un'altezza massima prescrittiva, né riporta specifici indici di edificabilità o rapporti di copertura. La progettazione degli interventi è pertanto demandata alla verifica di compatibilità con il contesto esistente, nel rispetto della disciplina edilizia generale, dei vincoli eventualmente presenti e della qualità dell'inserimento architettonico. Di conseguenza, l'altezza del nuovo edificio dovrà essere commisurata alla morfologia del Campus e agli edifici circostanti, garantendo un corretto equilibrio tra esigenze funzionali, qualità urbana e inserimento paesaggistico.

Riqualificazione dell'area degli hangar

L'intervento interessa l'area attualmente occupata dagli hangar, una porzione del Campus caratterizzata dalla presenza di strutture funzionali ma poco integrate nel sistema degli spazi collettivi. Pur trovandosi in una posizione strategica rispetto ai percorsi interni e alle principali funzioni universitarie, questo ambito presenta oggi un'immagine prevalentemente tecnica, frammentata e priva di adeguati spazi destinati alla permanenza. La proposta progettuale interviene quindi attraverso un innesto leggero, capace di valorizzare l'esistente e di introdurre nuove funzioni dedicate alla socialità, al ristoro e all'incontro informale.

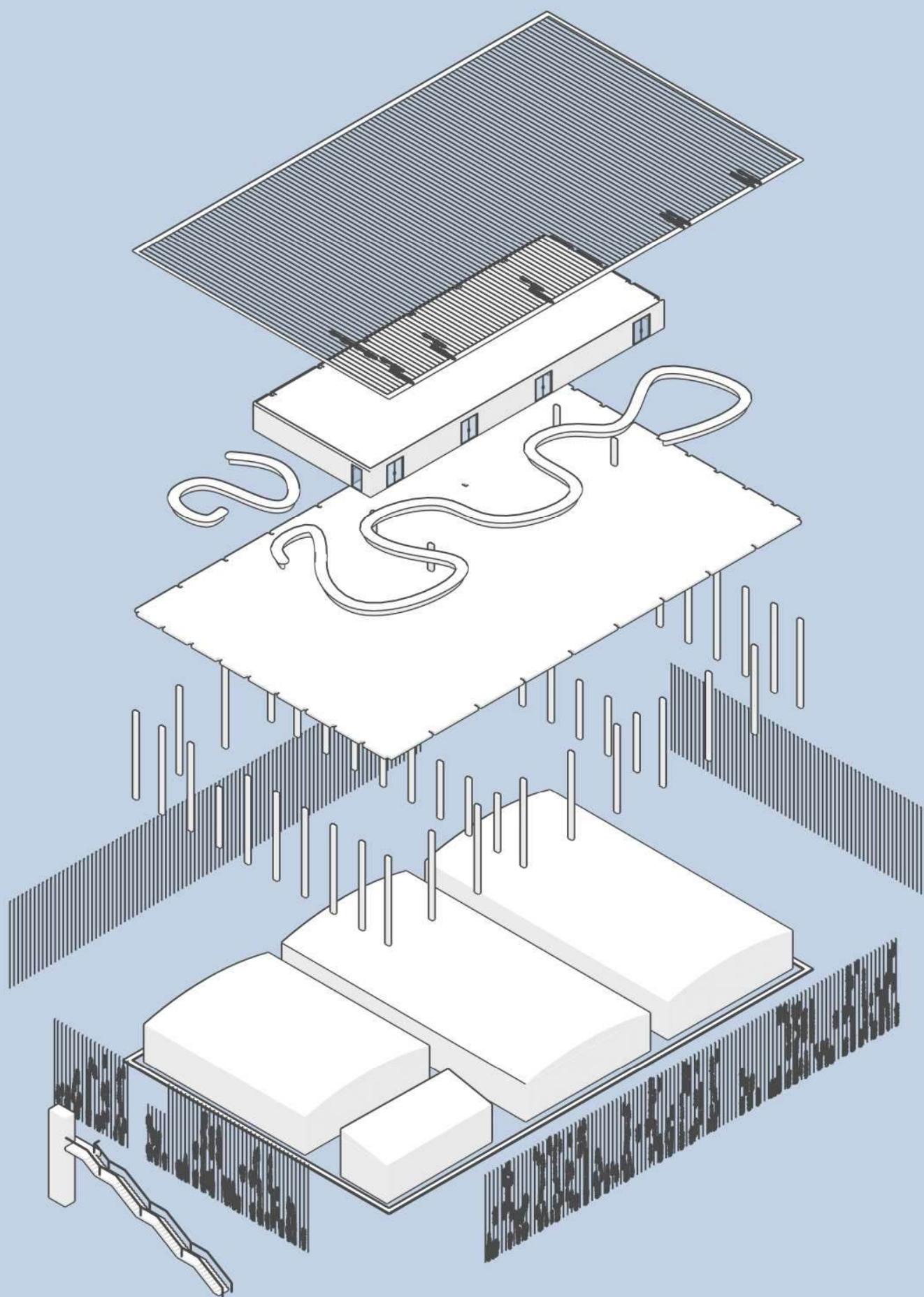
Il progetto prevede la realizzazione di una struttura metallica indipendente, configurata come una gabbia regolare che avvolge e supera in quota il volume degli hangar. Tale elemento non viene concepito come un semplice rivestimento, ma come un dispositivo architettonico in grado di ridefinire la percezione dell'intero ambito, costruendo un'immagine più ordinata e riconoscibile. La struttura mantiene la leggibilità dei manufatti esistenti e non ne altera in modo irreversibile la configurazione originaria.

Gabbia metallica copertura hangar

La scelta di utilizzare un telaio metallico risponde alla volontà di introdurre un sistema leggero, reversibile e adattabile nel tempo. La gabbia assume inoltre il ruolo di supporto per una vegetazione rampicante, che si sviluppa lungo le superfici verticali e sulla copertura superiore. Il verde diventa così parte integrante della configurazione architettonica e ambientale del progetto, contribuendo ad attenuare il carattere tecnico dell'area e a migliorare la qualità percettiva degli spazi.

La presenza della vegetazione introduce anche condizioni microclimatiche più favorevoli. Durante la stagione estiva, il sistema vegetale filtra l'irraggiamento solare e genera zone d'ombra; nei mesi più freddi, la maggiore permeabilità della struttura consente invece il passaggio della luce e della ventilazione naturale. La gabbia metallica assume quindi una duplice funzione: nuovo segno architettonico all'interno del Campus e infrastruttura ambientale capace di migliorare il comfort degli spazi sottostanti.





L'intervento si articola su due livelli. Il primo, posto immediatamente al di sopra della quota degli hangar, ospita una nuova zona bar-ristoro, integrata da servizi igienici e spazi destinati alla sosta. La copertura viene così trasformata in una piattaforma attrezzata e accessibile, capace di ampliare l'offerta di ristoro e di rispondere alla carenza di servizi attualmente presente nel Campus.

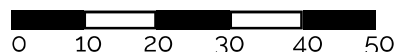
Il bar non viene concepito esclusivamente come luogo di somministrazione, ma come spazio collettivo utilizzabile durante l'intero arco della giornata. Il tavolo unico, progettato secondo gli stessi criteri degli innesti precedenti, insieme alle sedute e alle superfici di appoggio, consente di accogliere il pranzo, brevi pause, attività di studio individuale o di gruppo e momenti di incontro. Il progetto introduce così una nuova centralità quotidiana, capace di rafforzare il filo conduttore tra i diversi interventi previsti.

La quota sopraelevata permette di separare parzialmente questo spazio dai flussi di attraversamento, mantenendo al tempo stesso una connessione visiva con il resto del complesso. Il sistema metallico e vegetale definisce una soglia protetta ma permeabile, evitando la formazione di un volume chiuso e isolato.

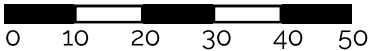
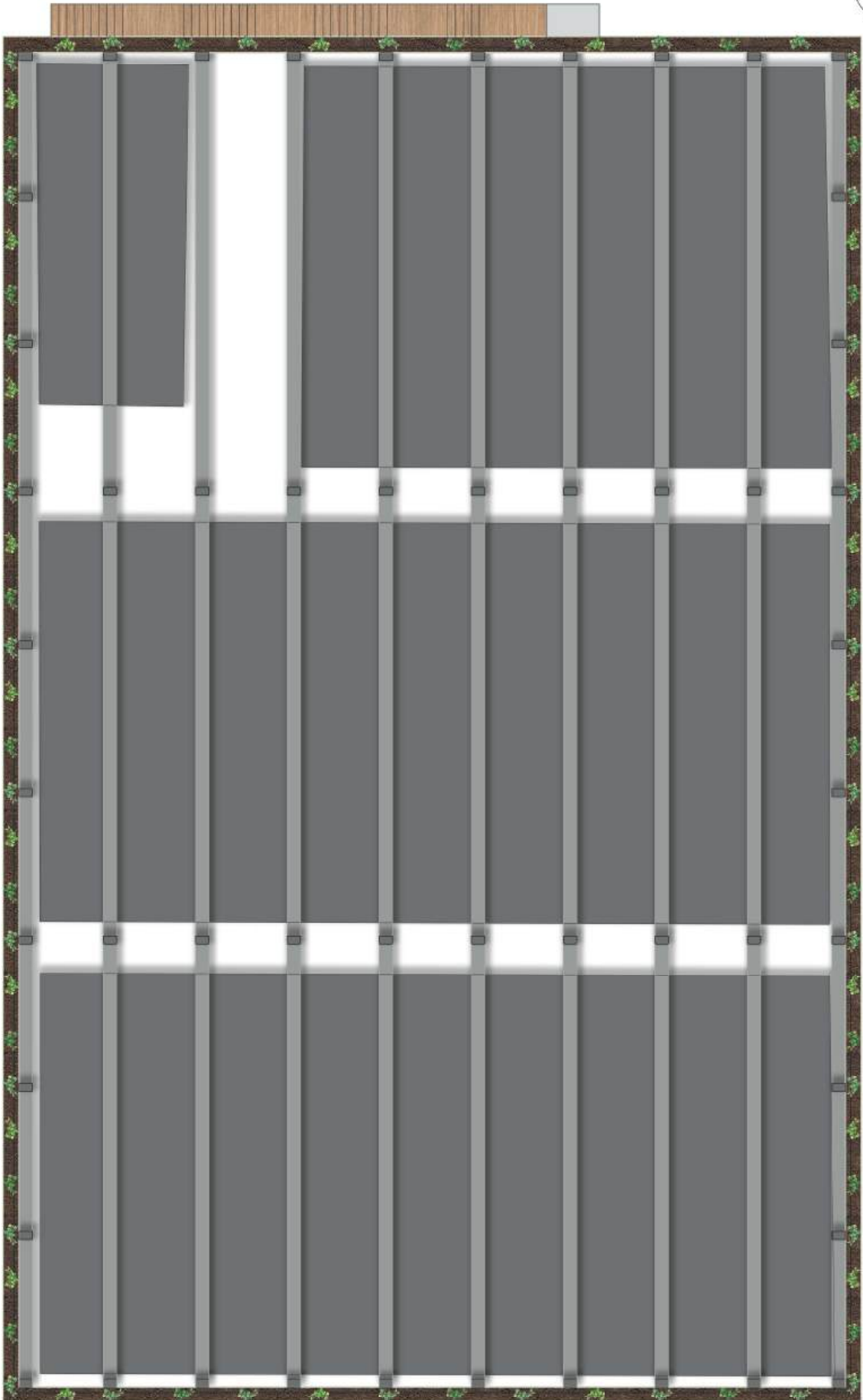
Prospetto Nord-Ovest

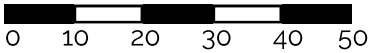
Il secondo livello è costituito dalla copertura a griglia, progettata come una pergola vegetale sospesa. Essa completa la composizione, rende l'intervento riconoscibile anche a distanza e contribuisce all'ombreggiamento del livello sottostante. La vegetazione rampicante costruisce inoltre un'immagine mutevole, legata alle stagioni e alla crescita naturale delle essenze.

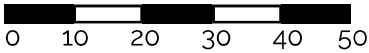
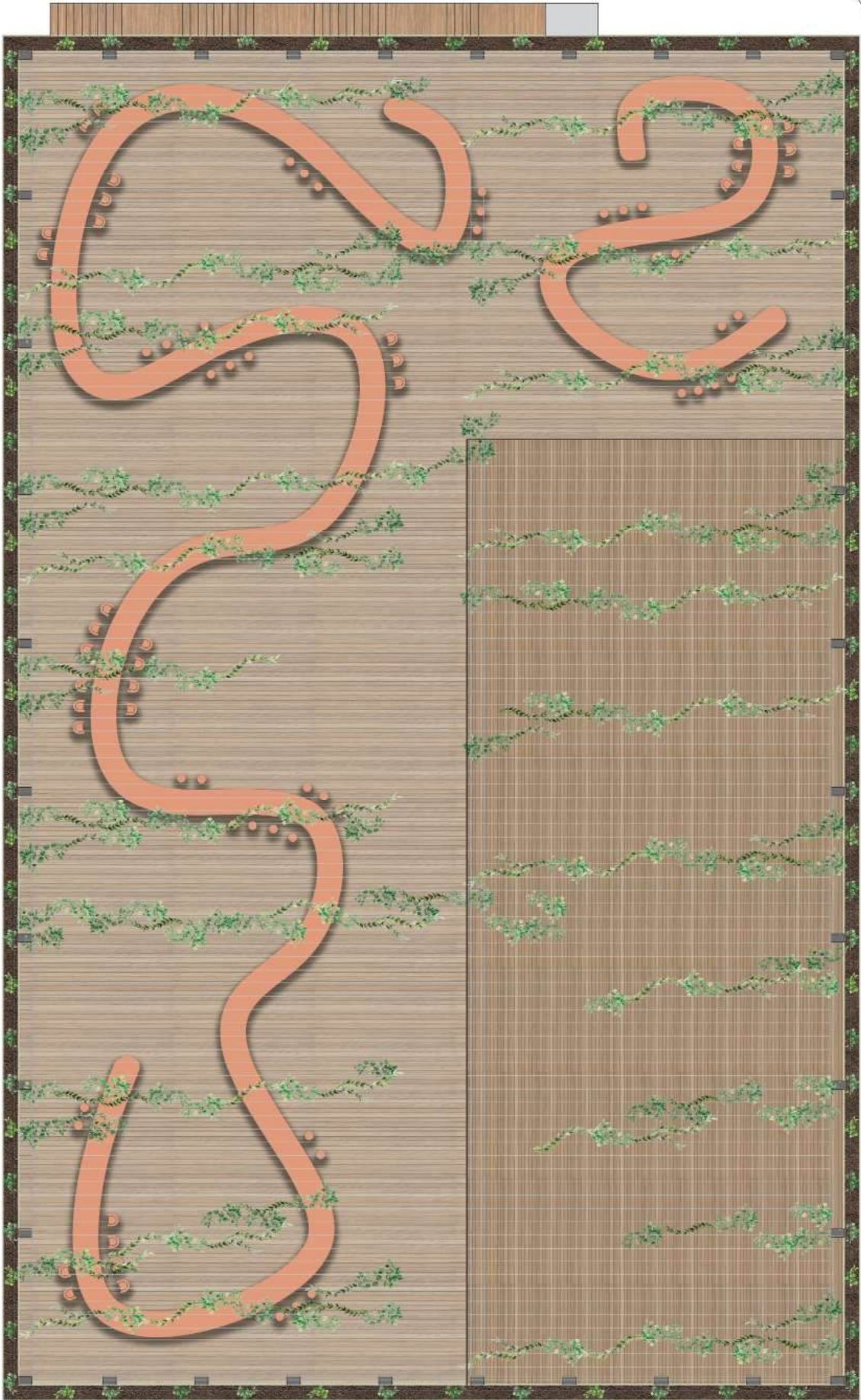
La riqualificazione degli hangar trasforma quindi un'area oggi marginale in un nuovo luogo per la vita collettiva del Campus. Attraverso la valorizzazione dell'esistente, l'inserimento di nuove funzioni e l'introduzione di una componente vegetale strutturata, il progetto realizza uno spazio più accogliente, riconoscibile e adatto alle esigenze quotidiane degli utenti.



Planimetria piano copertura hangar esistente







Nuova aula magna

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova aula magna nell'area attualmente occupata dal campo da tennis. La scelta deriva dalla volontà di dotare il Campus di uno spazio collettivo di maggiore capacità e flessibilità, in grado di ospitare attività istituzionali, eventi culturali e occasioni di incontro aperte anche alla cittadinanza. Il campo sportivo viene trasferito su una delle coperture piane presenti nel complesso, liberando un'area strategica e consentendo di destinare il piano terreno a una funzione pubblica e rappresentativa.

La nuova aula magna viene concepita come un edificio multifunzionale, capace di accogliere cerimonie di laurea, conferenze, convegni, seminari, lezioni aperte, presentazioni, mostre ed eventi di carattere culturale. L'obiettivo non è quello di realizzare una sala destinata a un utilizzo occasionale, ma uno spazio adattabile a differenti configurazioni, in grado di garantire una fruizione continuativa nel corso dell'anno. La flessibilità diventa quindi uno dei principali criteri progettuali, consentendo all'edificio di rispondere a esigenze diverse senza richiedere trasformazioni complesse.

L'organizzazione interna è definita dalla presenza di ampi gradoni, che costituiscono l'elemento spaziale principale dell'aula. Questa soluzione consente di disporre il pubblico secondo una configurazione frontale durante le cerimonie, le conferenze e le attività accademiche, ma permette anche usi meno convenzionali. I gradoni possono infatti essere utilizzati come sedute informali, superfici per l'allestimento di mostre, luoghi di sosta durante eventi o supporti per attività didattiche e laboratoriali. La loro configurazione rende lo spazio meno rigido rispetto a un auditorium tradizionale e favorisce modalità di utilizzo più libere e contemporanee.

Durante le cerimonie di laurea o i convegni, l'aula può funzionare come sala conferenze, con un'area dedicata ai relatori, ai dispositivi di proiezione e alle attività di presentazione. In occasione di mostre, workshop o iniziative culturali, lo stesso spazio può invece essere liberato e utilizzato come ambiente espositivo o come luogo per incontri pubblici. La possibilità di modificare l'allestimento e di adattare l'uso dell'aula permette di massimizzare il tempo di occupazione dell'edificio, evitando che esso rimanga inutilizzato al di fuori delle principali ricorrenze istituzionali.

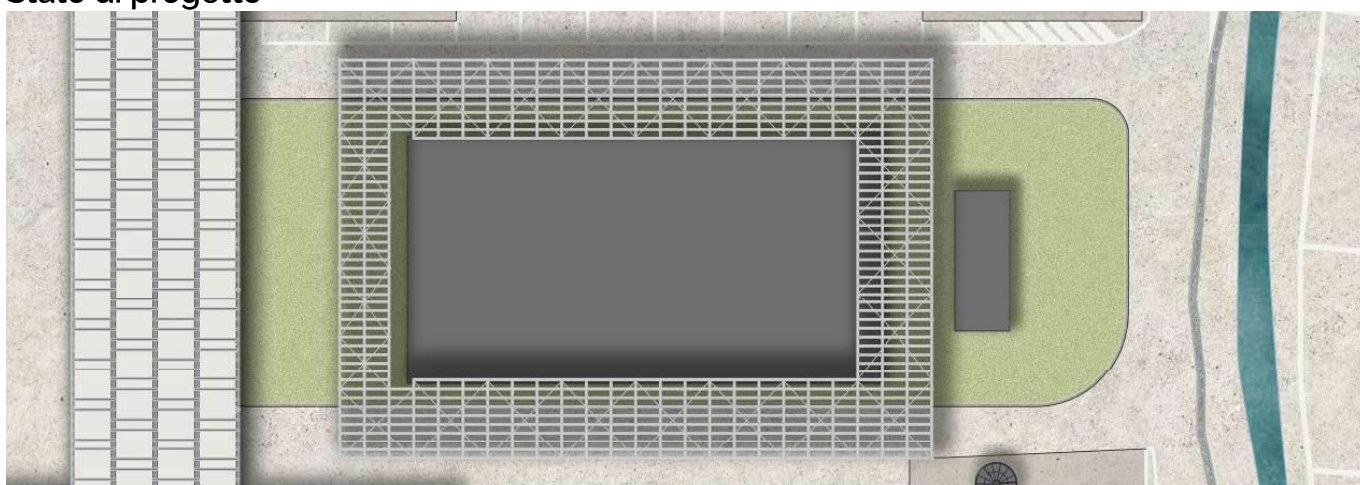
La nuova aula magna assume inoltre un ruolo rilevante nel rapporto tra il Campus e il contesto urbano. L'apertura dello spazio a soggetti esterni, associazioni, enti pubblici, imprese e realtà culturali locali consente di superare la percezione dell'Università come struttura chiusa e separata dalla città. Il Campus viene così interpretato come risorsa collettiva, capace di accogliere attività rivolte non solo alla comunità accademica, ma anche al quartiere di Legnino e all'intero territorio savonese.

La possibilità di ospitare conferenze, iniziative associative, incontri professionali e manifestazioni culturali favorisce una maggiore integrazione tra Università e cittadinanza. Attraverso l'uso condiviso della sala, il Campus può diventare sede di attività pubbliche e divulgative, rafforzando il proprio ruolo come luogo di formazione, ricerca e produzione culturale. La nuova aula magna diventa quindi uno spazio di soglia, capace di mettere in relazione l'ambito universitario con le dinamiche urbane e sociali esterne.

Stato attuale



Stato di progetto

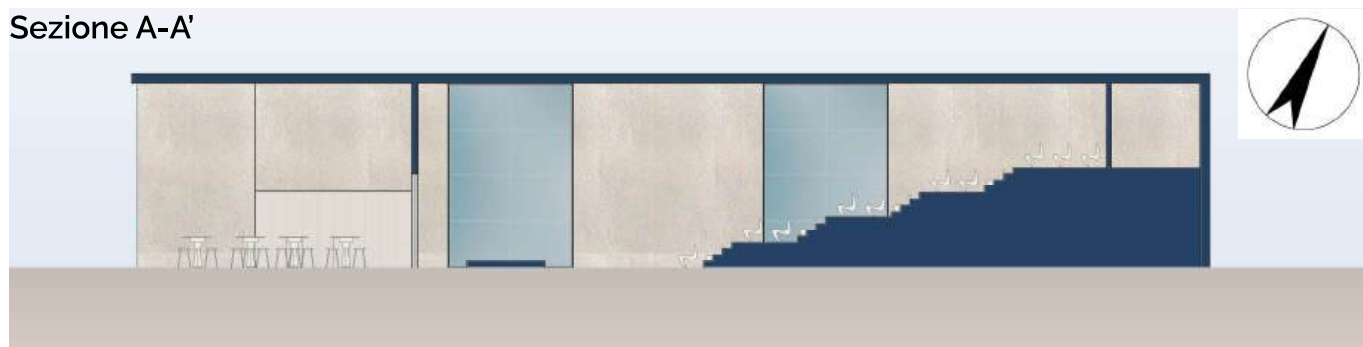


0 5 10 15 20 25 30

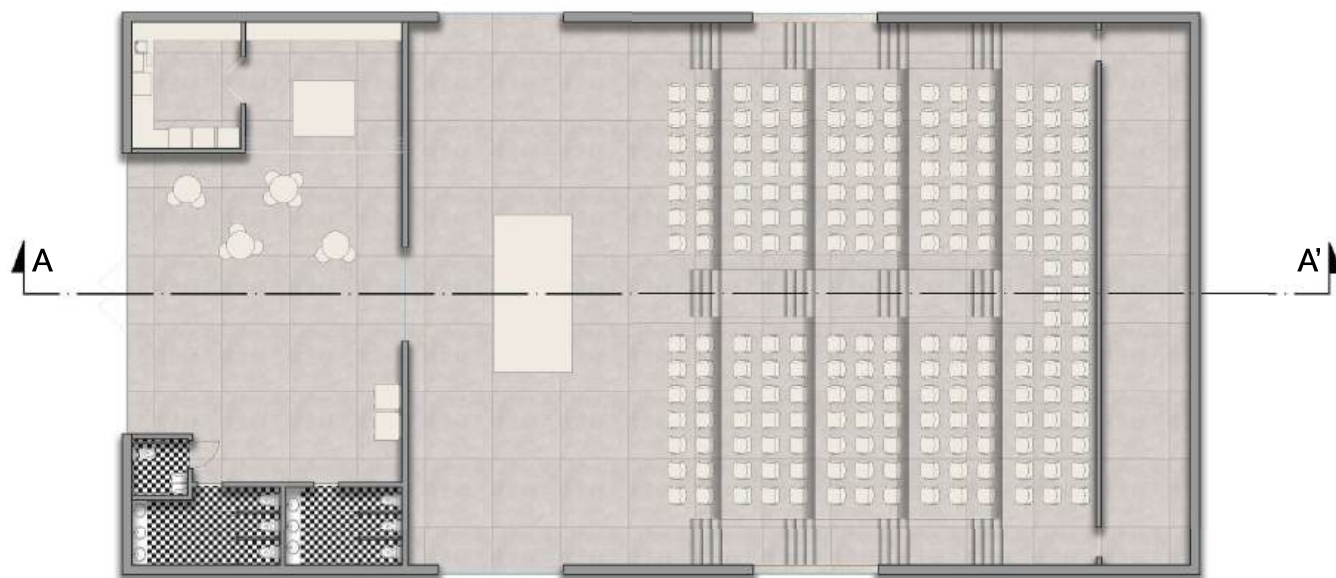
L'utilizzo della struttura da parte di enti o soggetti privati può inoltre costituire una possibile fonte di entrata economica. La concessione temporanea della sala per eventi, conferenze o attività culturali permette infatti di generare risorse utili alla gestione, alla manutenzione e alla programmazione delle attività. Questo aspetto contribuisce a rendere l'intervento più sostenibile nel tempo, favorendo una gestione attiva dello spazio e incentivandone l'utilizzo anche al di fuori delle attività universitarie.

La nuova aula magna non viene quindi concepita come un semplice edificio specialistico, ma come un'infrastruttura collettiva capace di ospitare usi differenti e di ampliare le relazioni tra il Campus e la città. Attraverso la flessibilità degli spazi interni, la possibilità di accogliere eventi di diversa natura e l'apertura verso utenti esterni, l'intervento contribuisce a rafforzare il carattere pubblico del complesso universitario. La struttura diventa così una nuova centralità, destinata a sostenere le attività istituzionali dell'Università e, allo stesso tempo, a favorire nuove forme di partecipazione, incontro e scambio con il territorio.

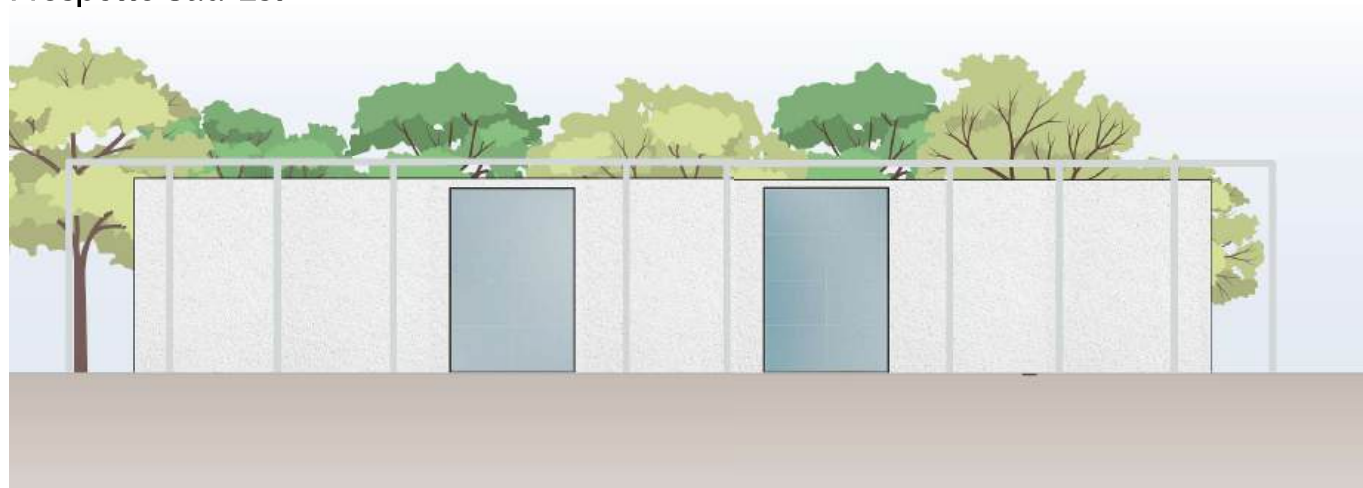
Sezione A-A'



Planimetria



Prospetto Sud-Est



Prospetto Sud-Ovest



Uso lezione frontale/conferenza



Uso mostra/esposizione



Il masterplan generale rappresenta la sintesi spaziale della strategia di riqualificazione del campus, mettendo a sistema gli interventi previsti sulle coperture, sugli spazi aperti, sulle aree sportive e sui nuovi luoghi collettivi. Attraverso il disegno complessivo, il progetto ridefinisce il campus come un sistema integrato di spazi a terra e in quota, capace di accogliere funzioni diverse e di migliorare la qualità dell'esperienza quotidiana degli utenti.

La distribuzione degli interventi segue una logica di maggiore chiarezza funzionale. Le attività sportive vengono concentrate nella zona nord del campus e, in parte, trasferite sulle coperture, in modo da ridurre le interferenze con le aree dedicate allo studio, alla biblioteca e alla pausa pranzo. Gli spazi collettivi e multifunzionali, come la nuova aula magna e il bar in copertura, assumono invece il ruolo di nuove centralità, rafforzando l'identità e l'attrattività del campus.

Il masterplan valorizza inoltre gli spazi aperti attraverso l'inserimento di aree attrezzate per lo studio, la convivialità e il relax, integrate con sistemi di ombreggiamento, sedute e dispositivi per il comfort ambientale. Le coperture diventano parte attiva del progetto, ospitando funzioni dedicate allo studio, allo sport, alla socialità e alla sostenibilità energetica.

Nel complesso, il masterplan restituisce un campus più leggibile, attrezzato e contemporaneo, in cui le diverse funzioni dialogano tra loro all'interno di una visione unitaria, orientata alla qualità degli spazi, alla sostenibilità e alla valorizzazione della vita universitaria.



0 10 20 30 40 50 60 70

Conclusioni

Temi trattati:

Risultati del progetto
Impatti potenziali
Possibili sviluppi futuri

Le conclusioni raccolgono gli esiti principali del percorso di ricerca e progetto, mettendo in relazione le criticità emerse dall'analisi con le strategie sviluppate per la riqualificazione del Campus Universitario di Savona. La proposta viene valutata non soltanto attraverso gli interventi architettonici e funzionali introdotti, ma anche in rapporto alla capacità di migliorare l'esperienza quotidiana degli utenti, rafforzare le relazioni tra le diverse parti del complesso e favorire un uso più continuo e condiviso degli spazi. Il capitolo considera infine il progetto come un processo aperto, individuando possibili approfondimenti tecnici, gestionali e territoriali utili alla sua futura evoluzione.

Il progetto di riqualificazione del Campus Universitario di Savona rappresenta l'esito di un percorso sviluppato a partire dalla lettura del contesto urbano, architettonico e funzionale, dall'osservazione diretta degli spazi e dall'analisi delle esigenze espresse dalla comunità universitaria. Le criticità individuate non sono state interpretate come elementi isolati, ma come parti di un sistema complesso, nel quale accessibilità, qualità degli spazi aperti, distribuzione delle funzioni, comfort ambientale e possibilità di permanenza risultano strettamente connessi.

La proposta progettuale traduce tali considerazioni in una strategia unitaria, fondata sul concetto di innesto: un insieme di interventi puntuali capaci di inserirsi nella struttura esistente senza alterarne l'identità, rafforzandone invece le qualità e introducendo nuove possibilità d'uso. Il risultato non consiste quindi nella definizione di un'unica trasformazione radicale, ma nella costruzione di un sistema coordinato di azioni distribuite all'interno del campus. La riqualificazione delle coperture, l'adeguamento dei sistemi di ombreggiamento, la realizzazione di spazi per lo studio e la permanenza, la riorganizzazione delle attività sportive, il potenziamento della mobilità sostenibile e l'introduzione di nuove centralità concorrono alla definizione di una visione complessiva.

All'interno di questa strategia, anche gli spazi precedentemente marginali o sottoutilizzati assumono un nuovo ruolo: le coperture diventano superfici accessibili e attrezzate, la zona settentrionale viene trasformata in un polo dedicato allo sport e al benessere, mentre l'area degli hangar e la nuova aula magna si configurano come luoghi riconoscibili, capaci di accogliere attività collettive, servizi ed eventi.

Il progetto restituisce così al Campus una struttura più leggibile e articolata, nella quale ogni intervento mantiene una propria autonomia funzionale ma partecipa a un disegno comune. La sostenibilità viene affrontata non soltanto attraverso dispositivi tecnologici, quali pannelli fotovoltaici, sistemi di raccolta delle acque meteoriche e soluzioni di schermatura solare, ma anche mediante il riuso degli spazi esistenti, la reversibilità di alcune strutture, la valorizzazione del verde e la riduzione degli spostamenti motorizzati.

Il principale risultato della ricerca risiede pertanto nella definizione di un modello di trasformazione progressiva, capace di adattarsi alle risorse disponibili e di essere realizzato per fasi, senza interrompere il funzionamento ordinario del complesso universitario.



Impatti potenziali sulla vita del campus

Gli interventi proposti sono orientati a incidere in modo diretto sulla qualità dell'esperienza quotidiana di studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, ricercatori e lavoratori delle aziende insediate nel Campus. L'ampliamento e la diversificazione degli spazi destinati allo studio, alla pausa, all'attività fisica e alla socialità possono contribuire a superare una concezione del campus come luogo frequentato esclusivamente per seguire lezioni o svolgere attività lavorative.

La presenza di casette studio, tavoli attrezzati, aree relax protette, nuovi servizi di ristoro e spazi collettivi consente di estendere le possibilità di permanenza durante l'intero arco della giornata, offrendo condizioni più adeguate sia alle attività individuali sia a quelle di gruppo. In questo senso, il progetto mira a rafforzare il senso di appartenenza alla comunità universitaria, favorendo occasioni di incontro tra popolazioni che oggi condividono lo stesso luogo senza necessariamente entrare in relazione. La creazione di nuove centralità, in particolare nell'area degli hangar e in corrispondenza dell'aula magna, può inoltre aumentare la riconoscibilità del Campus e renderlo maggiormente aperto nei confronti del quartiere e della città.

Eventi, convegni, mostre, attività sportive e iniziative culturali potrebbero attirare utenti esterni, contribuendo a ridurre la percezione di isolamento emersa durante la fase analitica. Anche la riorganizzazione degli spazi sportivi produce effetti sulla vita quotidiana: la concentrazione delle attività più dinamiche nella zona settentrionale permette di limitare le interferenze acustiche con la biblioteca, la mensa e gli spazi dedicati allo studio, migliorando al tempo stesso la qualità e la fruibilità delle attrezzature.

Gli interventi sulla mobilità sostenibile, attraverso il collegamento con la stazione, il bike sharing, i parcheggi per biciclette e i locker, possono favorire modalità di accesso alternative all'automobile privata e rendere più semplice il rapporto tra il Campus e i principali nodi urbani.

A tali aspetti si aggiungono i benefici ambientali e microclimatici derivanti dall'incremento delle superfici ombreggiate, dalla presenza del verde, dalla raccolta e dal riutilizzo delle acque piovane e dalla produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli impatti attesi non riguardano quindi soltanto l'immagine fisica del complesso, ma investono il modo in cui esso viene vissuto: un ambiente più accessibile, confortevole, inclusivo e capace di accogliere attività differenti può favorire una permanenza più prolungata, una maggiore appropriazione degli spazi e una più intensa relazione tra didattica, ricerca, lavoro, socialità e benessere.

La proposta definita dalla tesi costituisce un quadro strategico e progettuale che potrà essere approfondito attraverso successive fasi di verifica e sviluppo. Un primo ambito riguarda la definizione tecnica dei singoli interventi, con particolare attenzione agli aspetti strutturali, impiantistici, energetici e di sicurezza. L'utilizzo delle coperture esistenti, la realizzazione dell'aula magna, la struttura sovrapposta agli hangar e l'inserimento delle nuove attrezzature richiederanno infatti indagini puntuali sulle capacità portanti degli edifici, sulle modalità di accesso, sull'abbattimento delle barriere architettoniche e sulla compatibilità con le normative vigenti.

A tali approfondimenti dovrà essere affiancata una valutazione economica più dettagliata, finalizzata a stabilire priorità, costi, tempi di realizzazione e possibili fonti di finanziamento. La natura diffusa degli interventi permette di immaginare un processo articolato per fasi, nel quale le opere di minore complessità possano essere realizzate inizialmente e utilizzate per verificare l'efficacia delle strategie adottate. Sistemi di monitoraggio, questionari successivi e osservazioni sull'uso degli spazi potrebbero consentire di misurare nel tempo il livello di gradimento, la frequenza di utilizzo e gli effetti sulle abitudini della comunità universitaria, orientando eventuali modifiche o integrazioni.

Un ulteriore sviluppo potrebbe riguardare il rafforzamento della relazione con il quartiere di Legino e con il sistema urbano di Savona. Il potenziamento dei collegamenti pedonali e ciclabili, il coordinamento con il trasporto pubblico e l'organizzazione di attività aperte alla cittadinanza potrebbero trasformare il Campus in un'infrastruttura urbana più permeabile e integrata, capace di offrire servizi non soltanto alla popolazione universitaria.

Anche la gestione futura degli spazi rappresenta un tema centrale: la realizzazione delle opere dovrà essere accompagnata dalla definizione di soggetti responsabili, modalità di manutenzione, orari di apertura e forme di collaborazione tra Università, enti pubblici, aziende insediate e operatori privati. In questa prospettiva, il progetto non deve essere considerato come una configurazione definitiva, ma come una struttura aperta, adattabile all'evoluzione dei bisogni e alle trasformazioni della didattica, del lavoro e della vita universitaria.

Il principio dell'innesto può così assumere un valore più ampio, diventando un metodo replicabile per intervenire su complessi esistenti attraverso azioni progressive, coordinate e reversibili. La tesi propone pertanto non soltanto una possibile trasformazione del Campus Universitario di Savona, ma un processo capace di continuare nel tempo, accogliendo nuovi usi, tecnologie e forme di partecipazione senza perdere la relazione con l'identità storica e spaziale del luogo.

Le Fonti

Bibliografia e documenti istituzionali

Riferimenti progettuali

Sitografia

Fonti iconografiche e cartografiche

ARPAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, *Atlante climatico della Liguria*, Genova, 2013.

https://www.arpal.liguria.it/contenuti_statici/clima/atlante/Atlante_climatico_della_Liguria.pdf

Comune di Savona, *Piano Urbanistico Comunale. Struttura del PUC. Ambiti e distretti (ST.2). Norme di conformità dell'ambito R6 – Università e Stadio Bacigalupo*, aggiornamento 2011.

https://municipium-images-production.s3-eu-west-1.amazonaws.com/s3/6691/allegati/pianificazione-territoriale/puc/piano-urbanistico-comunale/struttura-del-piano-puc/conformita_-r6.pdf

Università degli Studi di Genova, *Piano Strategico 2021-2026. Aggiornamento 2025-2027*, Genova, 2025.

https://unige.it/sites/unige.it/files/2026-06/Piano_Strategico_2021-2026_Aggiornamento_2025-2027.pdf

Università degli Studi di Genova – UniGe Sostenibile, *Piano Spostamento Casa-Università 2024*, Genova, 2024.

https://unigesostenibile.unige.it/sites/unigesostenibile.unige.it/files/2024-10/UniGe%20-%20PSCU%202024%20-%202011.03_def%20%282%29.pdf



Riferimenti progettuali

ADHOC architectes, *Prenez place! / TULIP – Your Place at the Table!*, installazione temporanea, Parc Hydro-Québec, Quartier des Spectacles, Montréal, Canada, 2020.

BuzziSpace Studio; Galeyn, Jean-Pierre, *BuzziShed*, sistema modulare per gli spazi esterni, 2015.

Chartier Dalix Architectes, *Modernisation of the Lourcine Barracks – Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne*, Parigi, Francia, 2019.

Pergaev Architectural Bureau, *Noyabrsk Park*, parco urbano e ricreativo, Noyabrsk, Russia, 2018.

POOL Landscape; MIDE Architetti, *Parco della Costituzione*, Albignasego, Padova, 2021.

I dati relativi ad autori, localizzazione e anno dei progetti sono confermati dalle rispettive pagine ufficiali e dalle pubblicazioni specialistiche.

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "La didattica presso il Campus di Savona".

<https://campus-savona.unige.it/didattica/corsi>

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "I servizi del Campus".

<https://campus-savona.unige.it/servizi>

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "Come raggiungerci".

https://campus-savona.unige.it/dove_siamo

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "Energia 2020".

<https://campus-savona.unige.it/progetti/Energia2020>

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "La Smart Polygeneration Micro-grid – SPM".

<https://campus-savona.unige.it/progetti/Energia2020/SPM>

SPES S.c.p.A. – Società di Promozione degli Enti Savonesi per l'Università, sito istituzionale.

<https://spes-savona.it/index.html>

SPES S.c.p.A., "Aziende insediate presso il Campus Universitario di Savona".

<https://spes-savona.it/aziende.html>

Comune di Savona, "Piano Urbanistico Comunale – Struttura del Piano".

<https://www.comune.savona.it/it/page/struttura-del-piano-puc>

Comune di Savona, "Ambiti e distretti (ST.2)".

https://www.comune.savona.it/it/documenti_pubblici/ambiti-e-distretti-st-2

Comune di Savona, "Sistema Informativo Territoriale – PUC e Vincoli".

<https://sit.comune.savona.it/>

Regione Liguria, "Geoportale della Regione Liguria".

<https://geoportal.regione.liguria.it/>

Regione Liguria, "Fototeca regionale".

<https://geoportal.regione.liguria.it/servizi/fototeca.html>

Regione Liguria, "Cartografie Ambiente – Fototeca e voli regionali".

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=2>

ARPAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure, "Atlante climatico della Liguria".

<https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo/pubblicazioni-bis/analisi-climatologiche/atlante-climatico-della-liguria.html>

Regione Liguria, "Banca dati meteorologica".

<https://www.regione.liguria.it/homepage-ambiente/come-fare-per/banca-dati-meteorologica.html>

TPL Linea, sito istituzionale.
<https://www.tpllinea.it/>

TPL Linea, "Linee e orari estivi in vigore dal 29 giugno 2026".
<https://www.tpllinea.it/linee-e-orari-estivi-in-vigore-dal-29-06-2026/>

Campus Universitario di Savona – Università degli Studi di Genova, "Come raggiungerci".
https://campus-savona.unige.it/dove_siamo

Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, "Innesto", in Vocabolario Treccani.
<https://www.treccani.it/vocabolario/innesto/>

ADHOC architectes, "Prenez place!".
<https://adhoc-architectes.com/en/portfolio/prenez-place/>

Pintos, Paula, "TULIP – Your Place at the Table / ADHOC architectes", ArchDaily, 14 settembre 2020.
<https://www.archdaily.com/947544/tulip-nil-your-place-at-the-table-adhoc-architectes>

Chartier Dalix Architectes, "University of Law Paris I – Lourcine Barracks".
<https://www.chartier-dalix.com/en/projects/university-law-lourcine-barracks-paris-13>

ArchDaily, "University of Law–Paris I: Modernisation of the Lourcine Barracks / Chartier Dalix Architectes", 8 novembre 2019.
<https://www.archdaily.com/927979/university-of-law-paris-i-modernisation-of-the-lourcine-barracks-chartier-dalix-architectes>

POOL Landscape, "Parco della Costituzione".
<https://pool-landscape.it/lavori/parco-albignasego/>

Divisare, "MD41, POOL Landscape, Alessandra Bello – Parco della Costituzione".
<https://divisare.com/projects/477369-md41-pool-landscape-alessandra-bello-parco-della-costituzione>

Architonic, "BuzziShed by BuzziSpace".
<https://www.architonic.com/en/p/buzzispace-buzzished-20000814/>

Posture People, "Outdoor Furniture Solutions for Al Fresco Meetings", 2022.
<https://posturepeople.co.uk/outdoor-furniture-solutions-for-al-fresco-meetings/>

Pergaev Architectural Bureau, "Noyabrsk Park".
<https://pergaev.com/en/our-works/gr/parks-and-squares/pkio-%E2%80%99Cnoyabrsk-park%E2%80%99D.html>

Figura 1 — Caserma Bligny, fotografia storica

Romanato, Elena, "Quando alla Bligny si faceva il servizio militare: gli ex del 16° Battaglione Fanteria sul filo dei ricordi", SavonaNews, 4 settembre 2023.

<https://www.savonanews.it/2023/09/04/leggi-notizia/argomenti/curiosita/articolo/quando-alla-bligny-si-faceva-il-servizio-militare-gli-ex-del-16-battaglione-fanteria-sul-filo-dei.html>

Figure 2-4 — Fotografie storiche della Caserma Bligny

Gruppo Facebook, "Caserma Bligny Savona – 16° Battaglione Fanteria".

<https://www.facebook.com/groups/115078875187694/>

Figura 5 — Savona, 1992

Regione Liguria, Geoportale, Fototeca regionale, Volo 7 – Alto Savona, Genova e La Spezia, con fotogrammi, 1992.

<https://geoportal.regione.liguria.it/servizi/fototeca.html>

Figura 6 — Savona, 2003

Regione Liguria, Geoportale, Fototeca regionale, Volo 64 – Basso, con fotogrammi, 2003.

<https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/ambiente-tematiche/index.html?canale=2>

Figura 8 e altre mappe territoriali — Basi cartografiche

Google, Google Earth / Google Satellite.

<https://earth.google.com/web/>

CARTO, Positron Basemap.

<https://carto.com/basemaps/>

OpenStreetMap Foundation, OpenStreetMap.

<https://www.openstreetmap.org/>

Figure 9-10 — Modernisation of the Lourcine Barracks

Chartier Dalix Architectes, Modernisation of the Lourcine Barracks – Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Parigi, 2019.

Fotografie di Sergio Grazia e Takuji Shimmura. Fonte: Chartier Dalix Architectes e ArchDaily.

<https://www.chartier-dalix.com/en/projects/university-law-lourcine-barracks-paris-13>

<https://www.archdaily.com/927979/university-of-law-paris-i-modernisation-of-the-lourcine-barracks-chartier-dalix-architectes>

Figure 11-12 — TULIP / Prenez place!

ADHOC architectes, TULIP – Your Place at the Table!, Montréal, 2020.

Fotografie di Raphaël Thibodeau. Fonte: ADHOC architectes e ArchDaily.

<https://adhoc-architectes.com/en/portfolio/prenez-place/>

<https://www.archdaily.com/947544/tulip-nil-your-place-at-the-table-adhoc-architectes>

Figura 13 — Parco della Costituzione

POOL Landscape con MIDE Architetti, Parco della Costituzione, Albignasego, 2021.

Fotografia di Alessandra Bello.

Fonte: POOL Landscape e Divisare.

<https://pool-landscape.it/lavori/parco-albignasego/>

<https://divisare.com/projects/477369-md41-pool-landscape-alessandra-bello-parco-della-costituzione>

Figura 14 — BuzziShed

BuzziSpace Studio e Jean-Pierre Galeyn, BuzziShed, 2015.

Fonte dell'immagine: Posture People.

<https://posturepeople.co.uk/outdoor-furniture-solutions-for-al-fresco-meetings/>

Figure 15-16 — Noyabrsk Park

Pergaev Architectural Bureau, Noyabrsk Park, Noyabrsk, Russia, 2018.

Fonte: Pergaev Architectural Bureau.

<https://pergaev.com/en/our-works/gr/parks-and-squares/pkio-%E2%80%9Cnoyabrsk-park%E2%80%9D.html>

Figura 17 — Estratto del PUC

Comune di Savona, Piano Urbanistico Comunale – Sistema Informativo Territoriale, ambito R6, subambito 6.2 – Ex Caserma Bligny.

<https://sit.comune.savona.it/>

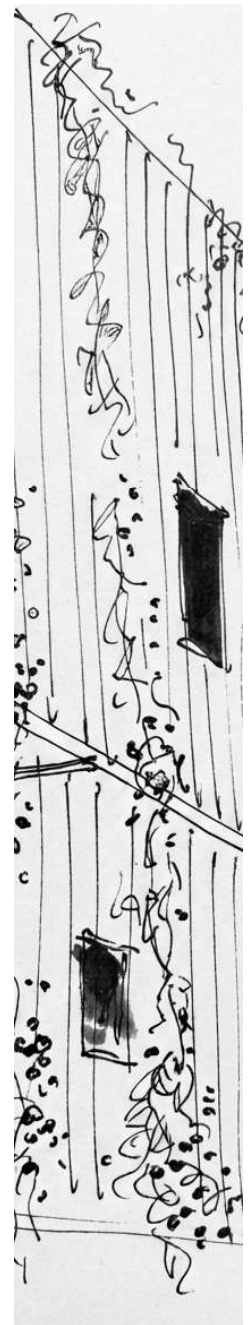
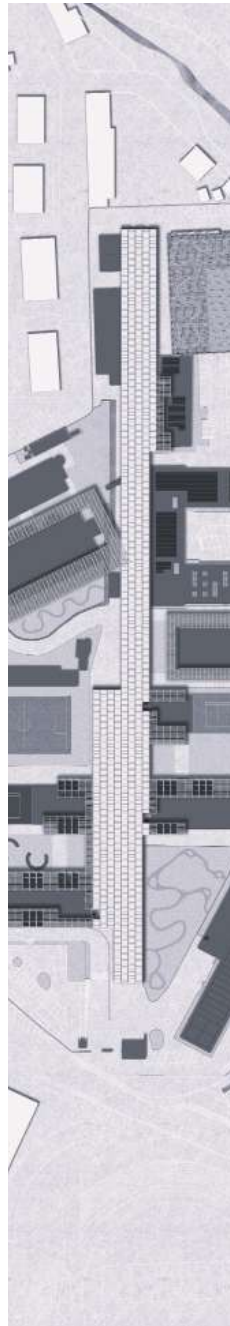
Ringraziamenti

Un sincero ringraziamento va alla professoressa **Giorgia Tucci**, per aver seguito lo sviluppo di questa tesi fin dal primo giorno con grande disponibilità, attenzione e competenza. I suoi suggerimenti e le sue osservazioni hanno rappresentato un riferimento fondamentale nella definizione del progetto, mentre il suo atteggiamento sempre propositivo ha contribuito in modo significativo ad affrontare con maggiore serenità anche i momenti più complessi del percorso.

Ringraziamo inoltre la professoressa **Maria Canepa** per il tempo dedicato, per i consigli ricevuti durante le diverse fasi del lavoro e per aver offerto un punto di vista differente, utile ad approfondire e migliorare il progetto.

Un pensiero particolare va a **Manuel**, il professor **Gausa**, che per primo ci ha introdotte alla conoscenza del Campus Universitario di Savona, contribuendo ad avviare il percorso dal quale questa ricerca ha preso forma. Ci piace pensare che avrebbe seguito con interesse la conclusione di questo lavoro e che gli avrebbe fatto piacere vedere come le prime riflessioni si siano progressivamente trasformate in un progetto compiuto. Il suo contributo rimane una parte importante dell'origine e del significato di questa tesi.

Ringraziamo infine tutte le persone che hanno dedicato parte del proprio tempo alla ricerca, partecipando al questionario, fornendo informazioni o contribuendo, anche indirettamente, alla conoscenza del Campus Universitario di Savona. Ogni testimonianza e ogni occasione di confronto hanno aiutato a costruire un progetto maggiormente aderente alle esigenze di chi vive quotidianamente questi spazi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Dipartimento Architettura e Design (DAD)
CORSO LAUREA MAGISTRALE in ARCHITETTURA (LM-4)